LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

CARO CARBURANTE: IN CAMPANIA RESTANO I PRESIDI NONOSTANTE I FONDI IN ARRIVO

Miliardi e pugno di ferro

Giorgia Meloni annuncia un decreto e applica la linea dura per chi blocca le autostrade

Non si placa al Sud, in particolare in Campania la protesta dei Tir contro il caro carburante, nonostante gli interventi annunciati a sostegno dell'autotrasporto. Il governo sceglie la linea dura, con identificazioni e denunce per blocco stradale. E contemporaneamente mette a punto un decreto: già domani - fa sapere Palazzo Chigi - le misure saranno al centro di un Consiglio dei Ministri convocato dalla premier Meloni per interventi sull'autotrasporto e risorse per l'agricoltura.



ROBA DA PAZZI

Caglio dall'Ucraina a Eboli per produrre le mozzarella

Oreste Vassalluzzo

Quando ho ascoltato i video con i camionisti che annunciavano la notizia sono sobbalzato dalla sedia. Una cosa da non credere. Dall'Ucraina, paese noto per esportazioni di grano, cereali e altri prodotti agricoli ma anche metalli. Ma di certo che l'Ucraina esportasse anche la cagliata, materiale utile per la realizzazione delle mozzarelle, è una notizia. Ma la notizia diventa indignazione, assurdità e addirittura denuncia quando ci si accorge che quel caglio proveniente dall'estero, sarà utilizzato in aziende zootecniche della Piana del Sele per realizzare l'oro bianco. Avete capito bene, nella patria della mozzarella di bufala (Battipaglia, Eboli, Capaccio Paestum passando per Altavilla Silentina), c'è chi ha ordinato 32 quintali di cagliata dall'Ucraina. Una cosa da diventare matti. O meglio, una cosa da intervento immediato dei Nas. Il fatto è stato scoperto dai camionisti impegnati nella protesta dei Tir contro il caro carburante. Un camion ucraino viene fermato dai trasportatori e costretto e fermarsi lungo la statale nei pressi dello svincolo autostradale di Eboli. E in quella circostanza che i trasportatori e soprattutto gli agricoltori in protesta, scoprono che quel Tir proveniente dall'est europeo conteneva un prodotto caseario. E qui, proprio nella terra dove si produce la migliore mozzarella di bufala del mondo? Lo sgomento e il raccapriccio lasciano spazio all'indignazione. C'è qualche azienda che gioca sporco nei confronti degli altri produttori e soprattutto attenta alla salute dei consumatori. Un reato bello e buono. Prima perché è illegale, poi perché è un reato contro il buon cibo e contro il marchio di unicità che con tanta fatica i produttori di mozzarella di bufala Campana si sono costruiti negli anni. Qualcuno intervenga.

All'interno

LA PROCURA CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA SULL'ACQUISTO DELL'AREA EX CEMENTIFICIO

Foce Irno, vendita ok. Ora il cemento



La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale relativo alla vendita di alcuni lotti dell'ex stabilimento Italcementi. Ne consegue che la nuova proprietà potrà portare avanti il progetto di costruire nuovi edfici, probabilmente un albergo, nell'area di Foce Irno.

All'interno

LE INDAGINI



L'OMICIDIO

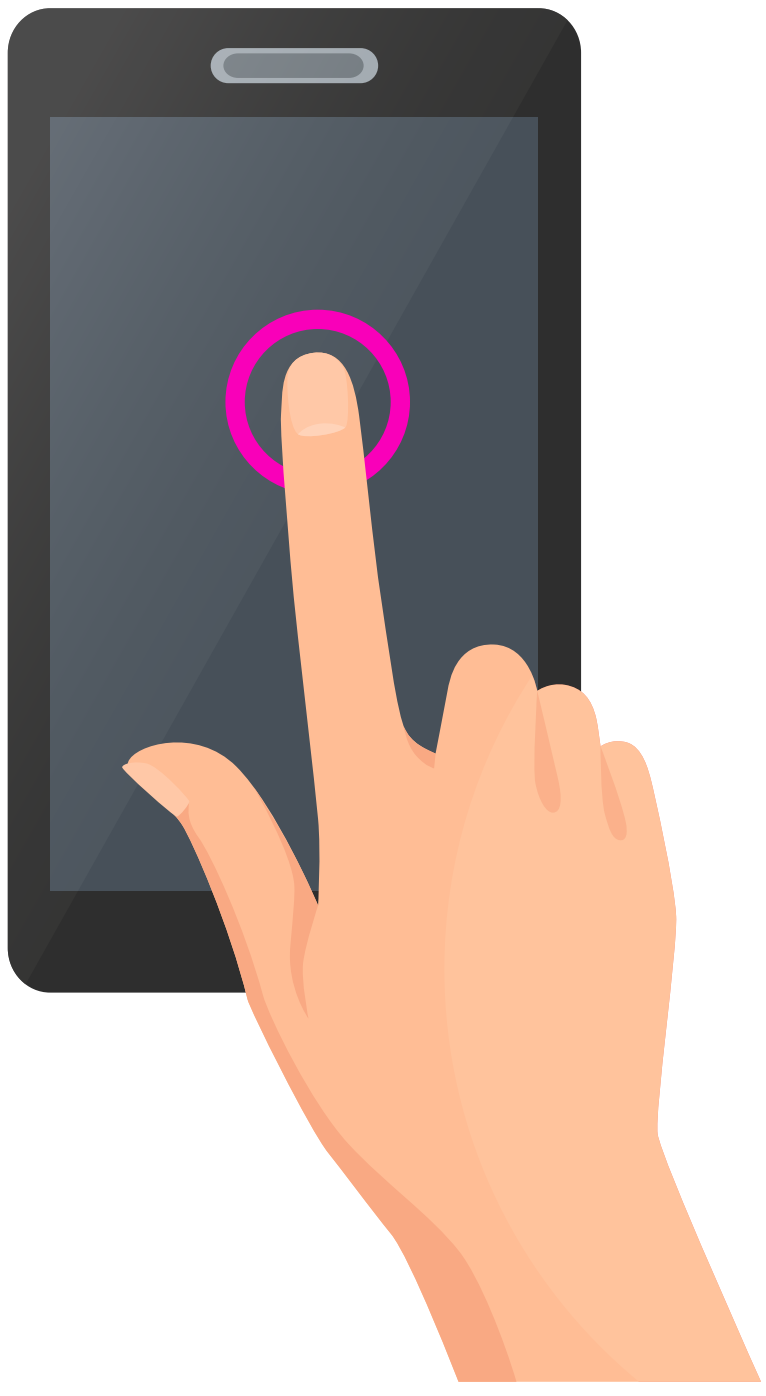
Oggi a Eboli i funerali del vigilantes ucciso ad Agropoli

All'interno

TCI LED professional led applications
LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it
Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

Il presidente regionale Guariglia lancia un appello: «Distributori dedicati, forniture prioritarie e coordinamento immediato»

A.N.A.S. Campania: «Garantire subito i rifornimenti al 118»



NAPOLI - La protesta degli autotrasportatori in Campania sta generando conseguenze sempre più gravi, fino a toccare un settore che non può permettersi interruzioni: il soccorso sanitario. A denunciarlo è Vito Guariglia, presidente regionale di A.N.A.S. – Rete Associativa Nazionale, che gestisce circa il 70% del servizio 118 sul territorio campano. Guariglia parla di una situazione critica: «Le nostre associazioni ci segnalano che non riescono a rifornire le ambulanze perché gli impianti hanno esaurito il gasolio. Se il carburante non arriva, il rischio è che mezzi ed equipaggi pronti a intervenire non possano raggiungere chi ha bisogno di soccorso». Un allarme che fotografa un problema immediato: senza carburante, il sistema di emergenza rischia di bloccarsi. A.N.A.S. Campania chiede un'azione urgente e strutturata: individuazione di distributori con disponibilità garantita, accesso prioritario per le ambulanze del 118, forniture dedicate, collegamento operativo diretto tra Prefetture, Regione e associazioni. «Non possiamo aspettare che un'ambulanza resti senza carburante per attivare una soluzione. Chiediamo di sapere subito dove i mezzi del 118 possono rifornirsi e con quali modalità». Guariglia si dice pronto a fornire dati su mezzi, autonomie residue e fabbisogni, così da indirizzare gli interventi dove sono più urgenti. Il presidente regionale rivolge anche un appello agli autotrasportatori: «Rispettiamo le ragioni della protesta, ma chiediamo che siano agevolate le forniture necessarie ai servizi di emergenza. La tutela della vita deve essere una priorità condivisa». Un messaggio che punta a conciliare il diritto alla protesta con la necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali. La mancanza di carburante non è un problema teorico: significa ambulanze ferme, ritardi negli interventi, impossibilità di raggiungere pazienti in condizioni critiche. In una regione già messa alla prova dai blocchi stradali e dalle difficoltà di approvvigionamento, il soccorso sanitario non può permettersi interruzioni.

La Meloni cede e convoca il Consiglio dei Ministri

La protesta *Identificati 1.339 manifestanti, 71 denunciati. Bari e Napoli: «Rischiamo città ferme e sommerse dai rifiuti». Confindustria: «Entro 48 ore molte imprese chiuderanno»*

Oreste Vassalluzzo

ROMA – La premier Giorgia Meloni ha annunciato la convocazione di un Consiglio dei Ministri urgente per affrontare la crisi degli autotrasportatori e le difficoltà del settore agricolo, aggravate dall'aumento dei carburanti e dai blocchi stradali che da giorni paralizzano il Mezzogiorno. L'obiettivo è varare misure immediate a sostegno delle categorie più colpite. Parallelamente, il ministero dell'Interno ha avviato una vasta operazione di controllo sui presidi illegali che stanno intralciando la circolazione, soprattutto in Campania. I numeri diffusi dal Viminale fotografano la portata dell'intervento: 1.339 persone identificate, 71 denunciate, 242 sanzionate. Nella notte, il ministero ha disposto la scorta di circa 500 mezzi di trasporto solo in Campania, garantendo il regolare svolgimento di molte attività di carico e scarico. Il ministro Matteo Piantedosi ha riunito prefetti e questori delle province interessate, sollecitando massima attenzione su possibili infiltrazioni criminali. Episodi di violenza sono stati registrati nel Casertano e nel Napoletano, con pneumatici squarciati ai camionisti che non volevano aderire alla protesta. La protesta sta mettendo in ginocchio il Sud: città rallentate, filiere inceppate, supermercati svuotati. I sindaci di Bari, Vito Leccese, e di Napoli, Gaetano Manfredi, lanciano un appello drammatico: «La situazione è estremamente critica e rischia di aggravarsi con il passare delle ore. Chiediamo al Governo e al ministro Salvini di anticipare il confronto del 27: rischiamo città paralizzate e sommerse dai rifiuti». Secondo i due primi cittadini, il blocco della circolazione delle merci sta già compromettendo gli approvvigionamenti alimentari, con piattaforme vuote e scaffali sempre più spogli. Difficoltà crescenti anche nei servizi essenziali, dalla raccolta dei rifiuti al trasporto pubblico extraurbano. Il viceministro al Mit Edoardo Rixi annuncia che i fondi promessi verranno erogati già da oggi: «Chiediamo di smobilitare i blocchi: stanno creando problemi agli ospedali e ai supermercati. Temiamo infiltrazioni di bande organizzate che nulla hanno a che vedere con l'autotrasporto». Il vicepremier Antonio Tajani, dal forum Coldiretti, ribadisce: «Le giuste manifestazioni non devono trasformarsi in un danno per produttori e consumatori». L'allarme arriva anche dal mondo industriale. Confindustria Campania, Puglia e BAT parlano di attività produttive ormai alla paralisi. A Vibo Valentia, il presidente Rocco Colacchio avverte: «Siamo in una situazione limite: entro 24-48 ore molte aziende saranno costrette a fermarsi. Callipo, Caffo, Monardo e la filiera ortofrutticola sono completamente bloccate». In Calabria, gli aeroporti di Crotone e Reggio Calabria sono rimasti senza carburante per gli aerei. ENAV ha emesso un Notam invitando i piloti a rifornirsi altrove. Nei supermercati mancano carne, frutta, latte fresco, acqua minerale. Fedralog annuncia che la mobilitazione proseguirà fino al 27 ottobre, quando il ministro Salvini dovrà comunicare le misure definitive per il settore. Le forze dell'ordine segnalano episodi gravissimi: copertoni piazzati in carreggiata, camionisti costretti a fermarsi con metodi violenti, autisti bloccati per giorni negli autogrill. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini conferma: «Sono stati sbloccati fondi per più di un miliardo: 480 milioni per il caro carburante, oltre 500 per il rinnovo dei veicoli. Sono arrivate 32mila domande. Da oggi cominciano i pagamenti». Le principali sigle dell'autotrasporto chiedono un intervento immediato del ministro Piantedosi: «Continuare a bloccare il Paese non è più giustificabile. Il blocco danneggia imprese e cittadini».



CONFAGRICOLTURA

Chiesto l'intervento del Questore

SALERNO – *Confagricoltura Salerno interviene con una posizione chiara sulla protesta degli autotrasportatori, ribadendo il pieno rispetto per il diritto di manifestare e per le legittime rivendicazioni della categoria. Ma, in una lettera inviata al questore di Salerno, il presidente Antonio Costantino sottolinea come la situazione stia ormai generando danni gravissimi alle imprese agricole e rischi concreti per l'ordine pubblico. Costantino ricorda che Confagricoltura ha già espresso comprensione e solidarietà verso le difficoltà del settore dell'autotrasporto. Tuttavia, mette un punto fermo: «Il diritto di manifestazione non può tradursi nell'imposizione forzata dell'adesione alla protesta, né nell'impedimento della libera circolazione di chi intende legittimamente proseguire la propria attività lavorativa».*
Secondo l'associazione, la situazione sta provocando crescente esasperazione tra gli imprenditori agricoli.

Battipaglia, insalata regalata agli automobilisti di passaggio al presidio dell'A2: «Tanto non la vendiamo»

Rifiuti in tilt nel Salernitano: centri chiusi, raccolte sospese

SALERNO – *La protesta degli autotrasportatori sta mettendo in crisi la raccolta dei rifiuti in tutta la provincia. Con strade bloccate e impianti difficili da raggiungere, molti Comuni hanno chiuso i centri di raccolta o sospeso parte del porta a porta. Una situazione che peggiora di giorno in giorno. A Battipaglia, cuore della quarta gamma, la crisi è evidente. Alla grande rotonda in uscita dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, titolari e dipendenti di un'azienda agricola hanno iniziato a regalare buste di insalata agli automobilisti. «Tanto non la vendiamo, aderiamo alla protesta. Non ce la facciamo più», spiegano. Qualche rallentamento al traffico, ma automobilisti sorpresi e grati: gli scaffali dei supermercati sono ormai vuoti. Nel prato della rotonda, trattori parcheggiati e un cartello: «Dopo una vita intensa è venuta a mancare l'agricoltura». Un'immagine simbolo della crisi che sta travolgendo il comparto. La paralisi dei trasporti sta colpendo duramente anche la filiera dei rifiuti. Ecco la situazione: Salerno – Chiusi i centri Arechi e Fratte. Battipaglia – Alba chiude il centro di raccolta. Eboli – Stop al centro comunale, stoccaggi saturi. Montecorvino Rovella – Chiusura temporanea. Castellabate – Attività sospesa per saturazione. Baronissi – Isola ecologica chiusa. Nocera Inferiore – Sospeso il ritiro del secco oggi e di carta e cartone domani; stop ai cartoni dei commercianti. Cava de' Tirreni – Sospesi vetro e spazzamento meccanizzato. Costiera Amalfitana – Ravello ferma la raccolta per mancanza di gasolio; Positano sospende il multimateriale. EcoAmbiente Salerno avverte: «Gli impianti pubblici rischiano la saturazione». La provincia vive ore di forte tensione: aziende allo stremo, cittadini con servizi ridotti, supermercati vuoti, operatori impossibilitati a raggiungere gli impianti. Una situazione che richiede interventi rapidi e coordinati, mentre la protesta continua a bloccare arterie strategiche e intere filiere produttive.*



La politica *Il deputato Piero De Luca e il sindaco Vincenzo De Luca sollecitano*

Palazzo Chigi: «Servono decisioni concrete e tempestive, non attendismo»

Tir, i De Luca (padre e figlio) fanno appello al Governo Meloni

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI/SALERNO – La Campania vive ore di crescente tensione, mentre i blocchi degli autotrasportatori continuano a mettere in difficoltà interi settori produttivi e servizi essenziali. Dalle istituzioni regionali arriva un doppio richiamo al Governo: uno politico, firmato dal deputato Piero De Luca, e uno amministrativo, lanciato dal sindaco di Salerno Vincenzo De Luca. Due voci diverse, ma unite nella richiesta di un intervento immediato per evitare una paralisi del territorio. Il segretario regionale del Pd Campania punta il dito contro la gestione della protesta da parte del ministro delle Infrastrutture: «Salvini ha il dovere non di attaccare, ma di dare risposte agli autotrasportatori, agli agricoltori e a tutte le categorie produttive esasperate». Per De Luca, denunciare i blocchi senza affrontarne le cause – caro carburante, energia alle stelle, aumento dei prezzi – significa «scaricare in modo inaccettabile le proprie responsabilità su chi sta pagando i conti della crisi». Il deputato avverte che legalità e libertà di circolazione non sono in discussione, ma chiede al Governo di chiarire quali misure concrete intenda adottare «in modo serio e tempestivo», perché gli interventi annunciati finora «non sono sufficienti». De Luca allarga il ragionamento alle politiche nazionali: «Misure come l'autonomia differenziata rischiano di dare il colpo di grazia al Sud. Si fermino e inizino a lavorare per aiutare, non per danneggiare i nostri cittadini». Un appello che arriva mentre i blocchi continuano a rallentare la distribuzione di beni essenziali, aggravando una situazione già segnata da rincari e difficoltà logistiche. Da Salerno, il sindaco Vincenzo De Luca parla di una situazione ormai critica: «Si rischia una paralisi generale, dalla raccolta dei rifiuti ai rifornimenti di carburante, fino alle attività scolastiche e universitarie e alla perdita di produzioni agricole che rischiano di andare al macero». Il primo cittadino denuncia notizie «sempre più drammatiche» e invita il Governo a superare «attendismo e sottovalutazione accumulati in questi mesi». Domani è pronto a ricevere una delegazione dei manifestanti per verificare le criticità e contribuire al superamento delle emergenze, sostenendo le ragioni di agricoltori, trasportatori e operatori della pesca, «messi in ginocchio dal caro energia». Per De Luca, la priorità è garantire condizioni di vita «minimamente dignitose», obiettivi che vengono prima «delle guerre, delle finanze, delle mezze misure». Decisioni «concrete e immediate» sono, secondo il sindaco, l'unico presupposto per ripristinare un clima di unità nel Paese e superare emergenze «non più tollerabili». La Campania, già provata da rincari, carenze logistiche e tensioni sociali, guarda ora a Palazzo Chigi. La richiesta è unanime: serve un intervento rapido, strutturato e capace di riportare equilibrio tra istituzioni, lavoratori e categorie produttive.

LIBERATO IL CASELLO DI CAIANELLO

Autotrasportatore tenta di darsi fuoco Decisivo l'intervento di Martusciello

NAPOLI – Una scena insolita, quasi surreale, ma che racconta la tensione di queste ore. Al casello autostradale di Caianello, dove da giorni gli autotrasportatori presidiano l'ingresso della A1, la trattativa si è sbloccata grazie alla mediazione dell'europarlamentare di Forza Italia Fulvio Martusciello. I primi tir hanno ripreso a muoversi, superando la barriera che aveva paralizzato il traffico. Martusciello, filmato mentre dirige il traffico con una paletta luminosa, racconta un episodio che ha rischiato di trasformare la protesta in tragedia: «C'è stato un camionista che ha minacciato di darsi fuoco, ma poi la situazione è rientrata. Siamo riusciti a riportare la calma ed alla fine c'è stato lo sblocco del presidio». L'uomo, con una tanica di benzina e un accendino, aveva intimato ai presenti di non avvicinarsi. È stato lo stesso europarlamentare a convincerlo a desistere, usando una battuta per spezzare la tensione: «Gli ho chiesto quanto avesse pagato quella benzina. Alla risposta "due euro e cinquanta", gli ho detto: ti pare devi sprecarla così?». Un momento di umanità che ha permesso di avviare il confronto e riportare la protesta su binari gestibili. Da quel dialogo è partita una discussione più ampia con gli autotrasportatori, che da giorni chiedono risposte sul caro carburante, sui costi dell'energia e sulle difficoltà che stanno mettendo in ginocchio il settore. «C'è stato modo di ascoltare le loro ragioni – spiega Martusciello – e ho promesso che ci sarà presto un incontro con il segretario nazionale Antonio Tajani». Una promessa che ha contribuito a rasserenare gli animi e a favorire la riapertura del varco autostradale. Lo sblocco del presidio rappresenta un primo segnale di distensione, ma la situazione resta complessa: i blocchi in Campania e nel Mezzogiorno continuano a creare disagi alla logistica, alla distribuzione dei beni essenziali e alle filiere produttive. La mediazione di Caianello dimostra però che un dialogo è possibile, e che la presenza delle istituzioni sul territorio può fare la differenza nei momenti più critici.



«La protesta va ascoltata, ma la vita delle persone non può fermarsi». La FP Cgil Napoli: «Attivare lo smart working in deroga»

Trasporti in tilt, servizi essenziali a rischio: l'allarme dei sindacati

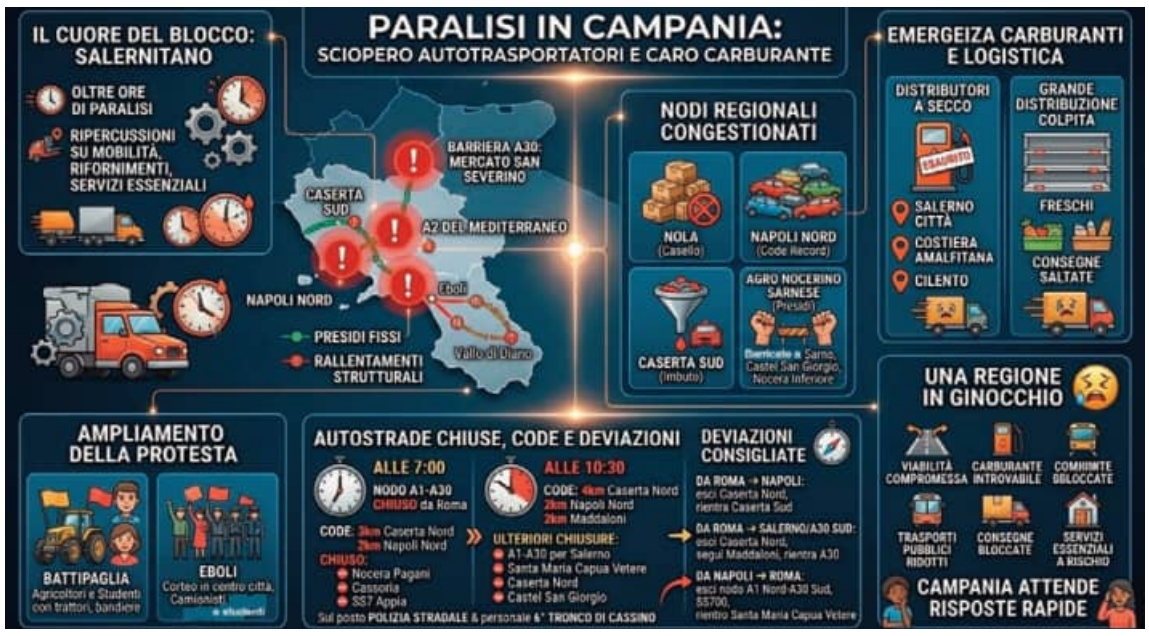
NAPOLI – *Il blocco dei trasporti sta mettendo in seria difficoltà il sistema produttivo campano. A denunciarlo sono i segretari generali di Cgil Campania, Nicola Ricci, Uil Campania, Giovanni Sgambati, e il reggente della Cisl regionale, Mattia Pirulli. Mancano materie prime, i magazzini sono pieni e molti lavoratori non riescono a raggiungere gli stabilimenti. Le criticità coinvolgono anche il comparto farmaceutico, dove si producono farmaci salvavita, e il trasporto di alimenti e prodotti sanitari essenziali. I sindacati riconoscono le ragioni della protesta degli autotrasportatori, ma chiedono un intervento immediato: «Serve un'azione urgente dei Prefetti campani per tutelare i lavoratori, ripristinare i flussi produttivi e garantire la distribuzione dei beni essenziali». Un richiamo alla responsabilità istituzionale in un momento in cui la mobilità delle merci è diventata decisiva per la tenuta del territorio. «Farmaci, alimenti e prodotti sanitari devono arrivare a destinazione. La vita quotidiana delle persone non può fermarsi», ribadiscono. La crisi dei rifornimenti sta colpendo anche i servizi pubblici: serbatoi vuoti, distributori chiusi, autobus a singhiozzo. Una situazione che sta creando difficoltà ai dipendenti degli enti locali dell'area metropolitana di Napoli, impegnati ogni giorno nell'apertura di sportelli e uffici. Da questa fotografia nasce la nota della FP Cgil Napoli, firmata dal segretario per gli enti locali Luciano Nazzaro, inviata a tutti i Comuni del territorio. Nazzaro sostiene le ragioni della protesta, ma evidenzia un problema crescente: «Non possono essere ignorati i disagi che molti dipendenti stanno incontrando per raggiungere le sedi di servizio». Le difficoltà nel reperire carburante, inizialmente limitate ai mezzi privati, stanno ora coinvolgendo anche il trasporto pubblico. Per questo la FP Cgil chiede a sindaci, commissari prefettizi, assessori e dirigenti un atto di indirizzo che consenta il ricorso al lavoro agile in deroga, già previsto dalla normativa. Una misura che, secondo il sindacato, permetterebbe di tutelare il personale, garantire continuità amministrativa ed evitare disparità tra enti diversi. «Un indirizzo chiaro eviterebbe regole differenti per chi affronta la stessa emergenza», sottolinea Nazzaro. La FP Cgil Napoli auspica un riscontro urgente e conferma la disponibilità al confronto. In una Campania già provata dai blocchi e dalle tensioni, lo smart working straordinario viene indicato come strumento essenziale per assicurare la tenuta dei servizi pubblici.*



Salerno sotto assedio, protesta tir paralizza le strade: servizi in tilt

La rivolta *Presidi e colonne di mezzi pesanti dalla A30 alla A2: svincoli chiusi, code chilometriche e viabilità in ginocchio. Emergenza carburanti da Salerno al Cilento, scaffali vuoti e trasporti pubblici ridotti*

Oreste Vassalluzzo



Mercato San Severino epicentro della mobilitazione. Disagi enormi nell'Agro, nel Vallo di Diano e alle porte di Napoli Autostrade chiuse, deviazioni obbligatorie e traffico paralizzato. Agricoltori, studenti e camionisti in piazza a Battipaglia ed Eboli

SALERNO – La Campania è nel pieno di una paralisi senza precedenti. La protesta a oltranza degli autotrasportatori, esplosa contro il caro carburante e aggravata dal maltempo, sta mettendo in ginocchio la rete viaria regionale. Il salernitano è il cuore di un blocco che da ore condiziona ogni arteria strategica, con ripercussioni pesantissime su mobilità, rifornimenti e servizi essenziali. Il punto più critico resta la barriera della A30 a Mercato San Severino, dove una colonna di TIR ha ridotto la carreggiata a un corridoio minimo, causando rallentamenti e code in direzione Salerno. La situazione è analoga in tutto l'Agro Nocerino-Sarnese, dove presidi fissi congestionano: Sarno, Castel San Giorgio e Nocera Inferiore. L'immissione in autostrada è diventata un'impresa per automobilisti e mezzi di soccorso. La protesta si è estesa anche lungo la A2 del Mediterraneo, con rallentamenti strutturali e blocchi intermittenti nelle aree di: Eboli, Contursi Terme, Campagna, Sicignano degli Alburni e Vallo di Diano. Il traffico procede a singhiozzo, mentre le pattuglie della Polizia Stradale tentano di gestire flussi ormai ingestibili. La notte è stata critica anche al casello di Nola, dove centinaia di camionisti hanno trascorso ore in presidio, bloccando il flusso delle merci.

Alle porte di Napoli, la barriera di Napoli Nord registra code record in entrambe le direzioni, aggravate da un tamponamento nei pressi dell'innesto dell'Asse Mediano. Situazione analoga allo svincolo di Caserta Sud, dove la protesta ha creato un imbuto che ha mandato in tilt la circolazione. La corsa al pieno ha svuotato le pompe di benzina in poche ore. Da Salerno città al Cilento, passando per la Costiera Amalfitana, molti impianti hanno esposto il cartello "esaurito": quartieri orientali del capoluogo, zona industriale, distributori della Costiera, area di servizio Angioina Ovest sulla A30. La paralisi della logistica sta colpendo anche la grande distribuzione: scaffali vuoti nei reparti dei prodotti freschi, consegne saltate, catene alimentari in difficoltà.

A Battipaglia, la protesta si è allargata agli agricoltori e agli studenti, che ieri hanno sfilato per le strade della città. I mezzi erano già assiepati dalla notte allo stadio Pastena e allo svincolo dell'A2. A Eboli, presidi allo svincolo autostradale e una manifestazione concordata con camionisti e forze dell'ordine ha attraversato il centro cittadino.

MANCA IL GASOLIO

Trasporto pubblico al collasso

NAPOLI – *Il caro carburante e i blocchi degli autotrasportatori stanno mettendo in ginocchio il trasporto pubblico campano. Da ieri, le prime conseguenze sono diventate realtà: corse tagliate, linee sospese, serbatoi vuoti, autobus costretti a rientrare nei depositi per mancanza di rifornimenti. La situazione più critica riguarda Eav, l'Ente Autonomo Volturno di proprietà della Regione Campania, che ha dovuto dimezzare i servizi e sospendere diverse linee su gomma. Le scorte di carburante sono ormai insufficienti e i mezzi non riescono a garantire la regolarità delle corse, con ripercussioni pesanti per pendolari, studenti e lavoratori. Anche Air Campania, che gestisce il trasporto extraurbano nelle province interne, si prepara a riduzioni del servizio. Le difficoltà di approvvigionamento stanno diventando insostenibili e l'azienda valuta un piano di tagli temporanei per evitare lo stop totale. A Napoli, Anm ha inviato una comunicazione ufficiale al Prefetto, chiedendo un intervento immediato per garantire la continuità del servizio urbano. Al momento, secondo quanto si apprende, non sono previsti tagli, ma la situazione resta delicata: i rifornimenti sono limitati.*


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



L'affare *La Procura di Roma acquisisce la documentazione inviata alla Corte dei Conti per la costruzione del collegamento tra Calabria e Messina*

Indagine sul Ponte I Ros acquisiscono atti al Mit e negli enti

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La Procura di Roma amplia il perimetro dell'indagine sul Ponte sullo Stretto. In una nota diffusa oggi, piazzale Clodio ha comunicato di aver delegato i Carabinieri del Ros all'esecuzione di un ordine di esibizione nei confronti di: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), Dipe/Cipess, Società Stretto di Messina e Consorzio Eurolink. L'obiettivo è acquisire tutta la documentazione predisposta e inviata alla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo sulla delibera Cipess n. 61/2025 e sul decreto n. 190 del 1 agosto 2025. Un passaggio che segna un allargamento dell'inchiesta, avviata per corruzione e che vede indagati, tra gli altri, l'ex presidente aggiunto della Corte dei Conti Tommaso Miele e l'avvocato Giacomo Saccomanno. Secondo quanto trapela, gli inquirenti hanno acquisito documenti relativi alle procedure tecniche e finanziarie del progetto infrastrutturale. Si tratta di atti che saranno ora analizzati nel dettaglio e che potrebbero portare a nuove iscrizioni nel registro degli indagati. La Procura ricorda che l'attività odierna segue quella del 9 giugno, quando furono eseguite perquisizioni e sequestrati dispositivi elettronici in uso alle persone coinvolte. Il Ministero delle Infrastrutture ha diffuso una nota in cui ribadisce la piena collaborazione: «Tutti gli uffici richiesti si sono resi immediatamente disponibili a esibire l'intera documentazione, nella consapevolezza della regolarità amministrativa dell'iter procedimentale». Il Mit sottolinea che è pronto a fornire centinaia di file, presenti e passati, relativi al progetto: «Ogni step è necessario per arrivare quanto prima alla realizzazione dell'opera». L'amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, conferma la linea: «Massima trasparenza e fiducia nelle indagini. Stiamo fornendo tutta la documentazione richiesta. Confermo l'estraneità della società ai fatti oggetto di indagine». Ciucci ricorda che la società è alla vigilia di un passaggio autorizzativo decisivo: «Proseguiremo nel nostro impegno per realizzare l'opera, adempiendo alla missione affidataci dal Parlamento e dal Governo». L'acquisizione degli atti arriva in un momento delicato: il progetto del Ponte sullo Stretto è entrato nella fase autorizzativa finale, con scadenze e verifiche che coinvolgono ministeri, società concessionaria e Corte dei Conti. La Procura punta a ricostruire con precisione: l'iter amministrativo, le valutazioni tecniche, le coperture finanziarie, le interlocuzioni istituzionali. Un lavoro che potrebbe incidere sul percorso dell'opera, mentre il Governo continua a considerarla strategica.

L'inchiesta per corruzione coinvolge anche l'ex presidente aggiunto della Corte, Tommaso Miele Mit e Stretto di Messina: «Trasparenza totale» Analizzate cifre e procedure del progetto

CENTRODESTRA

Papa Leone torna in papamobile a Piazza San Pietro «Grazie per le vostre preghiere»



CITTA' DEL VATICANO - A otto giorni dall'intervento al polmone, Papa Leone è tornato questa mattina in Piazza San Pietro, accolto da migliaia di fedeli nonostante la pioggia. La papamobile, aperta ai lati ma protetta da un tettuccio, ha percorso lentamente il sagrato: il Pontefice ha salutato, benedetto, si è fermato ogni volta che vedeva un bambino da accarezzare. Un gesto che ha rassicurato la piazza e confermato la buona ripresa fisica del Santo Padre. Aprendo l'udienza generale, Papa Leone ha rivolto parole di gratitudine: «Grazie per il vostro sostegno, per le vostre preghiere, grazie a Dio per la sua generosità. Rinnoviamo tutti la nostra fiducia nella bontà e nella misericordia di Dio». La voce è apparsa stabile, senza esitazioni. Un segnale importante dopo l'intervento chirurgico che aveva richiesto giorni di ricovero e fisioterapia. Nel saluto ai fedeli polacchi, il Papa ha ringraziato gli organizzatori e gli interpreti del concerto "Salmi di Pace", dedicato al 45° anniversario della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo II: «Auspico che questo evento favorisca propositi di pace e di riconciliazione». Un richiamo alla dimensione spirituale e culturale della pace, in un momento segnato da tensioni internazionali e conflitti aperti. Al termine dell'udienza, Papa Leone ha guidato il canto del Padre Nostro, seguito dalla benedizione finale. Poi, come da tradizione, ha salutato cardinali, delegazioni e fedeli ammessi al baciamano, soffermandosi con calma e attenzione su ciascuno. La presenza del Papa in piazza, a pochi giorni dall'operazione, rappresenta un segnale forte di continuità del ministero e di vicinanza ai fedeli. La folla, numerosa nonostante il maltempo, ha accompagnato ogni gesto del Pontefice con applausi e incoraggiamenti.



IL FATTO

Comitato ordine e sicurezza riunito in prefettura: più forze in campo, droni, pattugliamenti e 500 militari fino a fine anno. Salvini: «Chi rompe paga». Sala: «Sabato sarà delicato, ma Milano non può chiudersi per paura»

Ordine e Sicurezza *Il più giovane ha 11 anni: ripreso mentre usciva da un negozio con cinture rubate. Il sedicenne indagato per devastazione e vilipendio dell'Arma. Piantedosi: «Fenomeno nuovo»*

Milano, identificati due minori In arrivo 500 Parà della Folgore

Oreste Vassalluzzo

MILANO - Sono diventati virali in poche ore i video dei giovanissimi protagonisti dei disordini che hanno devastato il centro di Milano nel fine settimana. E ora arrivano le prime identificazioni: un undicenne, italiano, studente di seconda media alla Barona, e un sedicenne di Desio, in Brianza. Il più piccolo è stato ripreso mentre usciva dal negozio Fusaro con alcune cinture rubate; il sedicenne indossava un cappello dell'Arma e ora deve rispondere di devastazione, saccheggio, furto e vilipendio delle Forze armate. Due volti simbolo di una violenza che ha colto di sorpresa la città e che ha spinto le istituzioni a correre ai ripari. Oggi, in prefettura, si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha definito quanto accaduto "un fenomeno nuovo e complesso", da affrontare con strumenti altrettanto nuovi: «La prevenzione è fondamentale. È già in atto e sarà rafforzata». Il ministro ha escluso l'esistenza di una regia esterna: «Non c'è alcuna evidenza che questi giovani siano manovrati. La spontaneità contrasta con l'organizzazione via social, ma non ci sono prove di manipolazioni». Piantedosi ha riconosciuto che il modello potrebbe essere stato "mutuato dalle devastazioni in Francia", ma senza collegamenti diretti. La risposta dello Stato sarà immediata: 500 militari della Folgore, provenienti da Siena, saranno impiegati a Milano fino alla fine dell'anno nell'ambito del progetto Strade Sicure. Saranno utilizzati per: pattugliamenti dinamici, sorveglianza statica, supporto alle operazioni delle forze dell'ordine, possibile impiego di militari specializzati nella guida di droni. Il prefetto disporrà il loro utilizzo, sentito il questore. Non avranno funzioni di polizia giudiziaria, ma saranno parte integrante del dispositivo di sicurezza. Il sindaco Giuseppe Sala non usa giri di parole: «In questa fase critica viene prima di tutto il controllo e la repressione. Non sono contrario ai 500 militari, avranno un ruolo dinamico». Sala ha però insistito sulla necessità di una lettura più ampia: «C'è un problema generazionale evidente. Dobbiamo capire come intervenire. Ripartire dalle scuole può essere una buona cosa». Il sindaco ha ricordato che molti dipendenti dei negozi assaliti sono ragazzi della stessa età dei vandali: «Sono spaventati. Dobbiamo evitare la psicosi del "chiudiamo i negozi". Milano non può permetterselo». La città si prepara a un nuovo fine settimana che potrebbe essere critico. Sala parla di "preoccupazione concreta": «Si teme la presenza di gruppi simili a quelli del weekend, di chi li contrasterà e di anarchici. Sabato può essere una giornata delicata». Il Comune metterà in campo tutte le forze disponibili della polizia locale, circa 300 agenti, con l'uso dei droni e supporto logistico ai fermi. Il vicepremier Matteo Salvini, presente alla riunione, ha ribadito la linea dura: «Il messaggio deve essere chiaro: nulla resterà impunito. Chi rompe paga». E ha aggiunto: «Non c'entra il disagio: hanno rubato scarpe e vestiti. I genitori distratti dovranno rispondere dei danni».

Alla cerimonia dei Cavalieri del Lavoro

Mattarella: «I giovani vogliono rientrare, serve un cammino di vita e lavoro»

ROMA - Un discorso ampio, denso, che attraversa generazioni, economia, geopolitica e valori costituzionali. Alla cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro", Sergio Mattarella torna a mettere al centro i giovani, il lavoro e la responsabilità collettiva. «Molti giovani rientrerebbero volentieri se fosse offerto loro un cammino di lavoro e di vita che consentisse di potersi realizzare. La società non può rivolgersi ai giovani con indifferenza o meschina sottovalutazione». Per il Presidente, si tratta di una grande questione sociale, una priorità che deve coinvolgere istituzioni e comunità. Mattarella richiama il ruolo dell'impresa, ma anche i suoi limiti: «Le imprese generano valore ma non fanno tutto da sole. Hanno bisogno di un terreno fertile, di persone libere dal bisogno e messe nelle condizioni di esprimersi». Serve una visione ampia, capace di affrontare il malessere e l'insicurezza che molti giovani avvertono, soprattutto in tempi "tumultuosi e incerti". Il Presidente definisce il bilancio negativo delle migrazioni giovanili un peso grave per il Paese. Mattarella insiste sulla necessità di collegare formazione e impresa: «Collegare la qualità dell'impresa e del lavoro a quella dello studio rappresenta un opportuno e coinvolgente incontro tra generazioni». Un passaggio cruciale in un'Italia segnata da squilibrio demografico e accelerazioni tecnologiche che rendono più difficile la trasmissione naturale tra giovani e adulti. L'impresa diffusa, aggiunge, è motore di sviluppo e antidoto allo spopolamento delle aree interne, dove la rarefazione dei servizi alimenta un circolo vizioso che va interrotto con politiche efficaci. Il Presidente ribadisce che lo sviluppo non può essere solo economico: «La protezione sociale e il welfare sono parte essenziale dello sviluppo: l'inclusione è alleato decisivo della crescita, non un costo improduttivo». E richiama i valori fondativi della Repubblica: «Diritto al lavoro e diritto alla scuola si realizzano insieme. È nella coesione che una società cresce meglio e di più». Mattarella invita a guardare avanti: «Occorre il coraggio dell'innovazione. Non è il tempo della nostalgia del 'bel tempo andato'». Molte imprese, osserva, stanno dimostrando di non avere timore del cambiamento, rendendo un servizio al Paese che deve accompagnarle con politiche adeguate.



LE PROTESTE

I collettivi di sinistra della Rete e dell'Unione degli Universitari chiedono l'impiego del 5% del Pil. Il Governo invece si dice molto soddisfatto per gli investimenti per le scuole e gli studentati

Valentina Roncati



Dal Governo 25 miliardi di euro ma per gli studenti sono briciole

ROMA - (Ansa) Tra fondi nazionali e Pnrr sono stati messi sul tavolo, complessivamente, in questi anni, circa 25miliardi per costruire nuovi studentati per gli universitari e rinnovare edifici scolastici, creare nuove palestre, asili nido, mense scolastiche. "Un risultato eccezionale", esulta il governo. "Solo briciole", replicano gli studenti della Rete e dell'Unione degli universitari, per i quali i capitoli di spesa sui quali sono stati diluiti i finanziamenti sono stati troppi e troppo pochi, invece, i soldi investiti dai ministeri.

In particolare, per la scuola, tra fondi Pnrr e nazionali, sono circa 23 i miliardi messi in campo, mentre per i nuovi studentati universitari il Pnrr ha previsto 1,2 miliardi a cui sono stati aggiunti fondi nazionali per un totale di poco più di un miliardo, con gli ultimi 200 milioni in arrivo nei prossimi giorni. Il target fissato, a 60mila posti, è stato superato - ne verranno costruiti 63.200 - ma al momento, rilevano gli studenti, quelli realizzati sono solo 33mila posti mentre gli altri 30mila saranno disponibili il nuovo anno sulla base di atti d'obbligo già firmati.

"Il problema è che solo il 3,8% sono posti letto pubblici - spiega Giulia Papandrea dell'Udu - tutte le altre sono strutture gestite dai privati ed hanno prezzi calmierati ma solo per 12 anni; dopo il gestore non è vincolato a tenere la struttura a studentato. I costi, poi, sono di circa 800 euro euro a stanza singola ma in alcune località possono arrivare a 1200 euro". Affermazione, questa, fermamente smentita dal Ministero dell'Università per il quale il costo è di 500-550 euro per le doppie, utenze comprese, e 800 euro al massimo per le singole. Del totale, ricorda ancora il Mur, circa 20mila posti letto sono destinati al diritto allo studio, gli studenti potranno accedere a costo zero.

"La distribuzione del fabbisogno che il ministero dell'Università aveva individuato - prosegue poi l'esponente dell'Udu - non è stato raggiunto in 47 province, in cui si arriva a meno di un terzo del fabbisogno di posti letto. Le province dove il fabbisogno è stato raggiunto non hanno alti tassi di studenti ma di turisti, come a Sassari, mentre sul lungomare di Rimini è sorto uno studentato che sicuramente diventerà un hotel. Insomma c'è stata una speculazione con soldi Pnrr". Anche questa tesi è smentita dal Mur che ricorda che non si sono potute costruire nuove strutture con i fondi Pnrr ma solo convertire e recuperare l'esistente .

Sul fronte delle scuole la contestazione è che i 23 miliardi hanno finanziato troppi interventi - dai nidi alle mense - mentre, per esempio, le città metropolitane non riescono a sostenere i costi per riqualificare gli edifici scolastici. "Abbiamo speso 220 milioni per la messa in sicurezza, per problemi statici, per togliere l'amianto, per riqualificare e restituire plessi abbandonati. Ora, per terminare gli interventi più importanti, ci servirebbero altri 80 milioni per almeno 70 scuole, di cui 60 a Roma. Da 4 anni chiediamo al governo e alla Regione di darci una mano, lo stesso ministro Valditara ci aveva promesso in una occasione 3,8 milioni che non sono mai stati erogati", racconta all'ANSA Daniele Parrucci, delegato del sindaco per la città metropolitana di Roma.

"Noi chiediamo per l'istruzione il 5% del Pil - afferma Antonio Masini della Rete degli studenti - Oltre 170 miliardi in sei anni sono andati a bonus edilizi e Superbonus 100% ma alla scuola sono arrivate solo briciole".

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.



IL FATTO

Rilasciato il cittadino statunitense Hubbard. Merz: «La resa non è un'opzione». Von der Leyen: «Le sanzioni resteranno finché Mosca non fermerà la guerra»

Mosca apre ai negoziati Anche Zelenky disponibile

Verso la pace? *Il Cremlino: «Pronti a riprendere il dialogo intorno al 10 novembre» Zelensky: «Congelare il fronte e avviare la diplomazia». Witkoff incontra Putin*

Oreste Vassalluzzo

MOSCA - Il Cremlino conferma di essere pronto a riprendere i negoziati trilaterali con Ucraina e Stati Uniti intorno al 10 novembre. A dichiararlo è il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov, dopo il lungo incontro di tre ore tra Vladimir Putin e l'inviato americano Steve Witkoff a San Pietroburgo. «Il nostro presidente ha informato Witkoff che, in linea di principio, siamo pronti a riprendere i negoziati trilaterali sull'argomento principale intorno al 10 novembre», ha detto Ushakov. Un segnale politico rilevante, che arriva mentre la guerra continua a produrre vittime e mentre Kiev e Washington valutano nuove strade diplomatiche. Ucraina è favorevole a tenere rapidamente colloqui a tre con la Russia e gli Stati Uniti. Lo ha dichiarato oggi il presidente Volodymyr Zelensky, in seguito agli incontri separati che un inviato statunitense ha avuto con lui e con la sua controparte russa. «Abbiamo appreso che la Russia è favorevole a un incontro trilaterale tra i nostri team», ha riferito Zelensky ai giornalisti. «La parte americana propone di organizzare questo incontro il prima possibile. Noi siamo favorevoli».

Tre ore di colloquio tra Putin e l'inviato Usa a San Pietroburgo. Il Cremlino esaminerà le proposte americane, con Kushner collegato da remoto

Secondo quanto riportato da Interfax, Witkoff ha consegnato a Putin una serie di documenti che delineano "approcci per una soluzione pacifica del conflitto". All'incontro si è collegato anche Jared Kushner, inviato speciale presidenziale, per condividere ulteriori idee. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha spiegato che le proposte saranno esaminate: «Molto dipende dagli ucraini, da quanto siano disposti a impegnarsi concretamente per una soluzione pacifica». Witkoff era stato accolto all'aeroporto Pulkovo dal consigliere presidenziale Kirill Dmitriev. In un'intervista a Fox News, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che Kiev è pronta a congelare il conflitto lungo l'attuale linea del fronte e ad avviare negoziati diplomatici. Successivamente, l'Ucraina punta a ottenere garanzie di sicurezza dagli Stati Uniti e dai Paesi europei.



Una posizione che segna un cambio di tono rispetto ai mesi precedenti, ma che resta condizionata alle mosse di Mosca e Washington. Durante il colloquio, Putin ha espresso la volontà di discutere con Witkoff anche la possibilità di un incontro con Donald Trump in Cina, a margine del vertice Apec del mese prossimo. La Tass riporta che il Cremlino considera "necessario" riprendere urgentemente il dialogo sugli armamenti nucleari, oggi privo di una base giuridica. Putin ha comunicato a Witkoff il rilascio del cittadino statunitense Stephen Hubbard, detenuto in Russia. Hubbard si trova all'aeroporto Pulkovo per essere rimpatriato.

Trump ha confermato su Truth Social: «Stephen sta tornando a casa. Gli Stati Uniti non hanno dovuto offrire nulla in cambio: una situazione senza precedenti». Peskov ha ribadito la posizione russa: «Abbiamo bisogno della pace, non di un cessate il fuoco». Una frase che indica come Mosca voglia un accordo strutturale e non una semplice sospensione delle ostilità. La notte è stata segnata da nuovi raid russi: Kharkiv: due anziani uccisi da droni nel villaggio di Korotych; 13 abitazioni danneggiate. Poltava: un drone ha colpito un edificio scolastico a Kremenchuk, ferendo una persona. Kiev: due morti in un grattacielo di 24 piani nel quartiere Svyatoshynskyi. Sul fronte opposto, un drone ucraino ha ucciso un 19enne e ferito due giovani a Klimovo, nella regione russa di Brjansk. Il ministero della Difesa russo afferma di aver abbattuto 373 droni ucraini in una notte, tra regioni russe, Crimea e Mar Nero. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha dichiarato: «La resa dell'Ucraina è fuori discussione. Sarebbe una resa di tutti noi».

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha ribadito: «Le sanzioni Ue resteranno finché Mosca non porrà fine alla guerra». Il vicepremier russo Aleksandr Novak ha annunciato che domani partirà la prima petroliera con gasolio russo destinato agli Stati Uniti, dopo la revoca temporanea delle sanzioni decisa da Trump. La nave ha una capacità di 40.000 tonnellate.



IL FATTO

In conferenza stampa, Weidel denuncia «disordini in Francia, Italia e Germania» e chiede il ritorno alla sovranità nazionale: «Se l'Europa non protegge le frontiere, dobbiamo farlo noi». AfD propone veto, uscita da Schengen e revisione dei trattati

Attacco all'UE *La leader di AfD a Strasburgo invoca una riforma radicale dell'Unione: «Ci sta privando del benessere, fallisce su inflazione e sicurezza». Critiche durissime su migranti, Bce e governance europea*

Weidel: «Schengen va superato Stati pronti a difendere i confini»

Oreste Vassalluzzo

STRASBURGO – Un attacco frontale all'Unione europea, definita "nella sua forma attuale incapace di garantire benessere, sicurezza e stabilità". La leader di Alternative für Deutschland, Alice Weidel, sceglie la sede del Parlamento europeo per ribadire la linea dura del partito sovranista tedesco, chiedendo una revisione profonda dei trattati e un ritorno deciso alle prerogative nazionali. Weidel descrive un'Europa «strutturata in modo disfunzionale», incapace di contenere l'inflazione e di proteggere i cittadini: «Stiamo subendo una clamorosa perdita di potere d'acquisto, un'inflazione galoppante e continuiamo ad avere frontiere aperte. Siamo sotto una sorta di assedio». La leader di AfD cita i recenti disordini in Francia, Italia e Germania, attribuendoli a «ambienti legati alla sinistra e ai contesti migratori», e sostiene che la gestione delle frontiere sia ormai fuori controllo. Il passaggio più netto riguarda la libera circolazione: «La protezione dei confini è una prerogativa degli Stati sovrani. Se l'Ue non è in grado di tutelare le frontiere esterne, spetta ai singoli Stati farlo. Se Schengen non funziona più, dobbiamo uscirne». Una posizione che conferma la linea di AfD: più sovranità, meno integrazione, possibilità di veto e facoltà di "chiamarsi fuori" da ciò che viene definito «caos europeo». Weidel insiste sul tema identitario, uno dei pilastri della retorica del partito: «Non vogliamo che gli europei perdano la propria casa e la propria identità a causa di persone provenienti dall'estero che intendono portare scompiglio nei nostri Paesi. Devono essere trattenuti ed espulsi». Parole che si inseriscono nel clima politico tedesco, dove AfD continua a crescere nei sondaggi e a polarizzare il dibattito pubblico. La leader sovranista punta poi il dito contro le istituzioni economiche europee: «Esiste un divieto di salvataggio finanziario, ma viene violato da oltre dieci anni. La Bce non dovrebbe finanziare il debito pubblico, eppure lo fa». Secondo Weidel, il mancato rispetto delle regole avrebbe generato «disordine e caos», rendendo necessaria una riforma complessiva dell'architettura comunitaria. La proposta politica di AfD si articola in tre concetti chiave: Sussidiarietà: «Le decisioni devono essere prese al livello più vicino al cittadino». Responsabilità: ogni Stato deve rispondere delle proprie scelte economiche. Sovranità: i parlamenti nazionali devono tornare ad essere il centro del processo decisionale. Weidel critica duramente la Commissione europea, definendola «non eletta» e dotata di «un potere di iniziativa legislativa che dovrebbe spettare ai parlamenti». Le parole della leader di AfD arrivano in un momento di forte tensione politica in Germania e in Europa, con il tema migratorio e la crisi economica al centro del dibattito. La richiesta di "riforme radicali" si inserisce nella strategia del partito di rafforzare la propria presenza nelle istituzioni e di proporre un modello alternativo all'integrazione comunitaria.

La Cgt rilancia lo sciopero del 5 novembre

Macron denuncia manipolazioni via IA sulle proteste in Francia

PARIGI - *Le proteste che hanno scosso la Francia nelle ultime settimane continuano a produrre effetti politici e istituzionali. Il presidente Emmanuel Macron ha denunciato pubblicamente il ruolo della manipolazione digitale e della disinformazione nel gonfiare la percezione dei disordini del 17 ottobre. «Non c'è ingerenza straniera visibile rispetto a quanto accaduto, ma c'è stata manipolazione. Abbiamo visto immagini generate dall'intelligenza artificiale che non si sono mai verificate in Francia». Macron ha accusato implicitamente Donald Trump e Benjamin Netanyahu, che avevano commentato le proteste francesi, di aver rilanciato contenuti falsi o distorti: «Ci sono persone che fanno campagna elettorale sulle spalle della Francia, leader che riprendono contenuti generati dall'IA o ciò che determinati ambienti vogliono far credere». Un messaggio diretto, che inserisce la crisi francese in un quadro geopolitico più ampio, dove la competizione politica internazionale si intreccia con la vulnerabilità delle piattaforme digitali. Sul fronte interno, la tensione sociale resta alta. La segretaria generale della Cgt, Sophie Binet, dopo l'incontro con il premier Sébastien Lecornu, ha annunciato una mobilitazione più dura: «È giunto il momento di fare un ulteriore passo avanti: lo sciopero deve prendere il sopravvento. Invochiamo la più ampia mobilitazione possibile per il 5 novembre». Binet accusa il governo di non aver dato alcuna risposta alle rivendicazioni sindacali: «Le nostre richieste non sono state affatto prese in considerazione». Il governo, già impegnato nel contenimento dei saccheggi e delle violenze, teme che la protesta possa saldarsi con le tensioni politiche alimentate dall'estrema destra e dai movimenti radicali. Secondo il Financial Times, le autorità europee stanno analizzando campagne di disinformazione che potrebbero aver contribuito ad alimentare le proteste francesi e episodi analoghi in altri Paesi Ue. Funzionari della sicurezza citano: account filorussi, reti di estrema destra, attività riconducibili a Iran e Algeria. Questi soggetti avrebbero diffuso video violenti, spesso manipolati o fuori contesto, con l'obiettivo di amplificare il caos e polarizzare l'opinione pubblica.*



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



RITRATTI

La seconda vita del giornalista diventato famoso con Michele Santoro
Prima a Palazzo Madama, poi il Parlamento europeo e la segreteria Pd

Ruotolo dalla Tv a gran consigliere di Elly Schlein



Remo Ferrara

NAPOLI - Ci sono politici che devono presentarsi. Sandro Ruotolo ***(nella foto con Elly Schlein)*** può cominciare dai baffi. Arrivano prima del curriculum e ricordano quella televisione nella quale l'inviato si riconosceva senza titoli sottopancia. Oggi quei baffi sono europei. Ma non per questo hanno assunto un'espressione più conciliante.

Nato a Napoli nel 1955, comincia al Manifesto, entra in Rai e dal 1988 lavora con Michele Santoro.

Samarcanda, Il rosso e il nero, Sciuscià, Annozero, Servizio pubblico: una televisione che faceva discutere anche dopo essere stata spenta. Prima dei social, richiedeva una certa applicazione.

Santoro conduceva, Ruotolo andava a vedere. Il primo occupava lo studio, il secondo compariva dove una persona prudente avrebbe mandato qualcun altro. Il microfono, l'insistenza, la domanda ripetuta perché la risposta era arrivata soltanto nei dintorni. Poteva piacere o irritare, difficilmente sembrava un servizio di cortesia.

C'è un capitolo nel quale il sarcasmo si ferma. Nel 2015 le minacce del boss Michele Zagaria gli impongono la scorta, come ricorda la relazione parlamentare sui giornalisti minacciati dalle mafie. A Ruotolo si possono contestare idee e scelte. Il prezzo pagato per il mestiere resta un'altra cosa.

Nel febbraio 2020 viene eletto senatore a Napoli. La lista si chiama «Napoli con Ruotolo»: prima del programma, sapere con chi si sta. Il cronista abituato a interrogare il potere entra dove le domande sono previste dal regolamento e le risposte richiedono pazienza. In studio almeno qualcuno avvisa che il tempo è finito.

Nel 2023 prende la tessera del Pd dopo quarantatré anni senza iscrizioni di partito e sostiene Elly Schlein. Al Corriere annuncia: «Sarò io a cambiare il Pd, non viceversa».

Fiducia nei propri mezzi e ottimismo sulle condizioni dell'edificio. Il Pd ha ospitato molti riformatori; non tutti sono riusciti a spostare i mobili.

Schlein gli affida Informazione, Cultura, Culture e memoria. Una delega per giornalista, militante e custode delle battaglie da non archiviare. Nel partito può servire qualcuno che ricordi che cosa si era detto prima dell'ultima riunione.

Qui il ritratto acquista uno spigolo. Da giornalista doveva incalzare; da dirigente deve convincere, sostenere una linea e rispondere delle scelte della propria parte. Il microfono resta lo stesso, cambia la responsabilità di chi lo impugna.

Nel 2024 viene eletto al Parlamento europeo con il Pd.

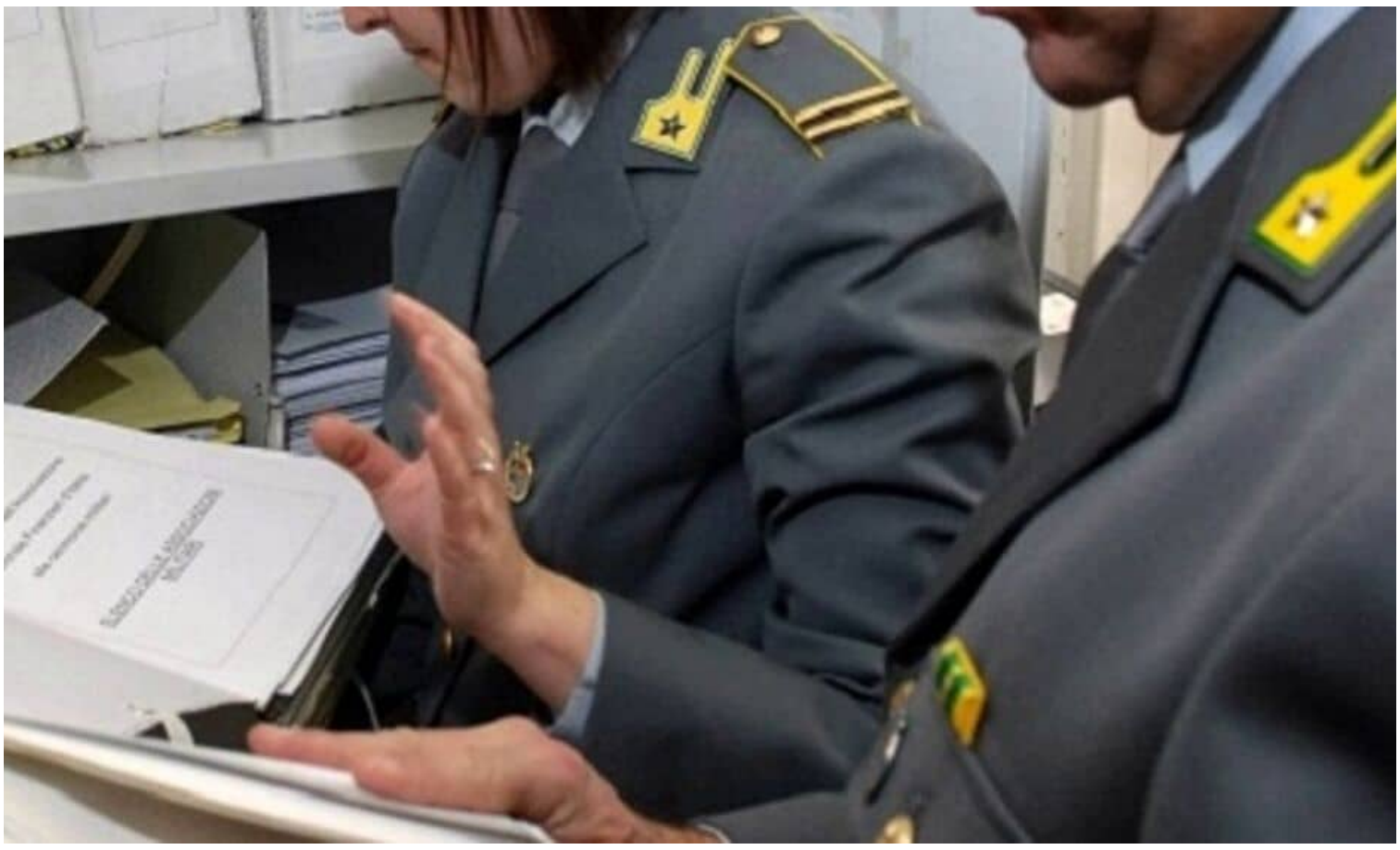
Da Napoli a Strasburgo senza riprogettare il personaggio: niente baffo istituzionale per le foto e baffo combattente per le piazze. Regge entrambe le occasioni.

A Bruxelles si occupa di cultura e istruzione, petizioni e tutela della democrazia, anche dei rischi dei social per i minori. Informazione, spazio pubblico, diritti: il filo resta. Al posto del servizio televisivo, un'interrogazione alla Commissione. Meno efficace come finale di puntata, forse più utile se arriva una risposta.

Il rischio è che ogni confronto sembri una trasmissione con il campo già diviso e il collegamento ancora da aprire. La forza è farsi capire: nessuno deve indovinare dove stia. In una politica che scambia l'ambiguità per profondità, è una comodità anche per gli avversari.

Porta un'idea della sinistra fatta di posizioni ed esposizione personale. Talvolta la solennità fa sembrare una riunione organizzativa decisiva per la democrazia. Ma il carattere si riconosce oltre l'incarico. La biografia merita rispetto; il politico resta discutibile, come chiunque chieda voti.

Aver fatto domande scomode è un titolo. Accettarle dall'altra parte è la prova successiva. I baffi aiutano a riconoscere chi risponde. Non possono rispondere al posto suo.



IL FATTO

L'inchiesta ha svelato rapporti con esponenti delle "forze delle ordine, avvocati e dipendenti amministrativi".
I soldi arrivati sui conti delle "cartiere" poi venivano trasferiti in Lussemburgo, Lituania e Germania

La banca occulta della mafia C'è un contabile dei Casalesi

Il fatto *Emissione di false fatture per operazioni inesistenti per un fatturato di oltre 110 milioni e riciclaggio internazionale per un ammontare di 68 milioni di euro tramite le criptovalute*

Emissione di false fatture per operazioni inesistenti per un fatturato di oltre 110 milioni di euro e riciclaggio internazionale per un ammontare di 68 milioni di euro tramite le criptovalute. Maxi operazione dei finanzieri dei Comandi Provinciali di Milano e Monza Brianza, con il supporto del Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata e del Nucleo Speciale Repressione Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza. Trenta le persone finite in manette.

A capo dell'associazione la "triade" composta da **Giuseppe Piscioneri, Paolo Pelaggi e Luigi Mercadante**, quest'ultimo già condannato come affiliato al clan camorristico dei **Casalesi** (custodia in carcere per i tre). Nelle carte viene riportata un'intercettazione ambientale del 20 novembre 2025 nella quale Piscioneri (condannato in passato come affiliato alla locale di Pioltello) parlava delle sue relazioni "apicali con i Bellocco" dell'omonima cosca calabrese e si vantava "i essere considerato il tredicesimo fratello del defunto Giulio Bellocco". Diceva: "Lui ha dodici fratelli (...) io sono il tredicesimo, per il bene che ci diamo". Quegli uffici erano frequentati anche da Salvatore Morabito, "legato all'omonimo clan" e anche lui destinatario di misura cautelare in carcere.

Perquisizioni da parte delle Fiamme Gialle sono state eseguite anche nelle province di Salerno, Napoli e Caserta

Sempre nell'ordinanza si legge che la "attività criminosa" è andata avanti per tre anni "sul territorio lombardo", anche perché gli indagati erano inseriti in una rete criminale "nella consapevolezza che la 'ndrangheta rappresenta un vero e proprio sistema di potere" in rapporti con poteri "economici, politici e imprenditoriali", con relazioni "non solo di carattere corruttivo, ma anche di vicinanza". In particolare, l'inchiesta ha svelato rapporti con esponenti delle "forze delle ordine, avvocati e dipendenti amministrativi". Tra gli arrestati della maxi inchiesta, condotta dalla Gdf di Milano e di Monza e coordinata dalla Dda milanese, con al centro una "banca occulta'delle mafie, figura anche un ispettore della Guardia di Finanza, a cui è stata applicata la misura cautelare dei domiciliari per l'accusa di corruzione. Emerge dall'ordinanza del gip Luca Milani che ricostruisce nel dettaglio l'inchiesta e i quasi novanta capi di imputazione. Il finanziare, secondo le accuse, per 3mila euro in contanti versati da un cinese, finito in carcere come parte dell'associazione, gli avrebbe fornito "informazioni riservate sulla posizione debitoria nei confronti dell'erario" del suocero. Sempre il militare si sarebbe offerto "di sistemare la situazione" cancellando le "posizioni debitorie" e di passargli informazioni "su altri operatori economici di suo diretto interesse". Il tutto tra maggio e settembre 2025.



Più in generale, come ricostruito negli atti, il sistema di frode della "banca occulta" era composto di quattro fasi. C'era la "raccolta del denaro" cash da parte di due cinesi, che reperivano soldi "per lo più provenienti da illeciti di natura tributaria, e di un narcotrafficante che avrebbe consegnato, tramite "postini", oltre 5 milioni di euro. Come "contropartita" veniva offerto il "valore in criptovaluta" con "bonifici verso conti situati in Asia, America del Nord (Canada) e America del Sud". Poi, attraverso le "cartiere", basate tra Lombardia e Campania, venivano prodotte le fatture false a favore di società di edilizia, logistica e servizi, che così "abbattevano il loro reddito". False fatture che venivano pagate con bonifici. Poi, venivano "retrocessi" i soldi cash raccolti in precedenza, con commissioni "tra il 2 e il 5% per l'illecito servizio bancario". Infine, il riciclaggio, ossia i soldi arrivati sui conti delle "cartiere" sparivano in Lussemburgo, Lituania e Germania e si trasformavano in criptovalute gestite dall'associazione. Veniva reinvestito pure denaro frutto di "truffe on line".

Parte dei soldi finiva in un "fondo di solidarietà mafiosa" per detenuti di 'ndrangheta e mafia foggiana. Per quest'ultima servivano anche a comprare armi.

Tra i segnalati figura anche un dipendente del Tribunale di Milano che, con la complicità di un avvocato, effettuava accessi abusivi ai sistemi informatici per riferire ai vertici del sodalizio lo sviluppo delle indagini in corso

Perquisizioni sono state effettuate in varie provincie italiane tra cui oltre a Milano, Monza Brianza, Brescia, Como, Lecce, Bergamo, Varese, Pavia, Torino, Vercelli, Biella, Alessandria, Parma, Modena, Mantova, Prato, Firenze, Bari, Brindisi, Reggio Calabria, Crotone, Lamezia Terme, **Napoli, Caserta, Salerno**, Foggia

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



IL DIBATTITO

Sul viadotto Gatto il confronto si è allargato al futuro del porto. Passa il regolamento per recuperare i costi delle istruttorie sui trasporti eccezionali. In aula vengono riferiti 900mila euro di manutenzioni dal 2022 al 2026 e un traffico cresciuto fino a circa 1.300 tir al giorno.

La gestione del cimitero riapre la polemica sulle partecipate

***Il Consiglio** comunale ha approvato l'ampliamento dei servizi a Brignano affidati a "Sistemi Salerno". La delibera è passata con 21 voti favorevoli e 10 contrari*

Remo Ferrara

SALERNO - Per la maggioranza è una scelta di efficienza; per le opposizioni resta da dimostrare la convenienza di trasferire altre funzioni fuori dagli uffici comunali.
Il provvedimento estende l'affidamento avviato nel 2024 alle attività amministrative, istruttorie e di controllo delle concessioni e dei rinnovi. Polverino illustra uno sportello unico, pagamenti digitali e ricostruzione della banca dati delle sepolture.
I servizi aggiuntivi valgono 4,408 milioni nel quinquennio; gli investimenti previsti ammontano a 1,58 milioni. Il risparmio indicato è di 301mila euro. Al Comune, precisa il relatore, restano verifiche di legittimità e competenze sul rilascio delle concessioni.
La contestazione segue strade diverse. **Fratelli d'Italia** ritiene insufficientemente motivata la scelta e sostiene la gara pubblica.
Lanocita e Amendola difendono invece la gestione pubblica, ma criticano il modello proposto: il passaggio delle istruttorie alla società rischierebbe di indebolire il controllo comunale. Amendola mette sotto osservazione anche la quota variabile della remunerazione. **Zambrano** pone una questione politica: l'ente deve conservare competenze e capacità di rapporto con i cittadini. **Polverino** replica richiamando la carenza di personale e le economie del gruppo.

Fratelli d'Italia aveva chiesto la gara pubblica. Lanocitae Amendola hanno criticato il modello proposto



La stessa distanza tra maggioranza e minoranze attraversa il bilancio. La variazione 2026-2028 viene ratificata con 20 sì e 11 no. Polverino parla di una manovra a saldo zero, con risorse per contratti, politiche sociali e manutenzioni. Le opposizioni contestano la qualità della spesa e chiedono priorità per la riduzione del disavanzo. Il relatore ribatte che l'avanzo accantonato per i rinnovi contrattuali ha una destinazione vincolata.
Sul viadotto Gatto il confronto si allarga al futuro del porto. Passa il regolamento per recuperare i costi delle istruttorie sui trasporti eccezionali. In aula vengono riferiti 900mila euro di manutenzioni dal 2022 al 2026 e un traffico cresciuto fino a circa 1.300 tir al giorno. Zambrano e Lanocita chiedono una strategia sulla viabilità e sull'apertura delle nuove gallerie, oltre a limiti ai passaggi.
Una parte delle minoranze si astiene; Forza Italia annuncia il no, contestando nuovi oneri per gli autotrasportatori.
Via libera anche all'acquisizione gratuita del diritto di superficie su circa dodici ettari nell'area del depuratore, destinati a ospitare un impianto fotovoltaico: 21 favorevoli, quattro contrari e sei astenuti. Loffredo rivendica l'opportunità energetica. Le riserve riguardano costi futuri, manutenzioni e gestione: la gratuità dei terreni, osservano dai banchi dell'opposizione, non esaurisce gli impegni per il Comune.
A scandire la seduta sono anche le emergenze sociali. Sulle Fonderie Pisano, Lanocita sollecita un sito alternativo nell'area ASI, richiamando la scadenza della cassa integrazione al 31 ottobre. Iannelli ricorda i confronti svolti e chiede di tutelare salute e occupazione. Giordano porta in aula la precarietà dei lavoratori di Salerno Pulita e del verde. Amendola chiede ancora al sindaco di incontrare il comitato «Giù le mani dal porticciolo», che ha sostenuto la richiesta di confronto con 2.500 firme raccolte in città. Alla fine i punti all'ordine del giorno passano tutti. In meno di tre ore. Un vero record, o quasi.

Personaggi *Vi raccontiamo chi sono i consiglieri comunali. Iniziamo dal presidente del Consiglio*

Una vita a chiedere la parola Di Carlo ora però la concede

Remo Ferrara

SALERNO - Avvocato, esponente di Salerno per i Giovani, dal 16 luglio 2026 guida l'assemblea cittadina. Il nome della lista con cui è stato eletto, conserva una fiducia nel tempo da sottoporre all'anagrafe: si entra giovani e si diventa veterani, mentre l'insegna resta, garantendo una piccola forma di previdenza anagrafica.

Alla sesta elezione, dicesi sesta, Horace Di Carlo ***(nella foto)*** conosce il Salone dei Marmi come le sue tasche e sa che la continuità, in politica, si chiama esperienza quando riguarda gli amici e permanenza quando riguarda gli avversari. Le urne stabiliscono chi possa continuare e lui, con 935 preferenze nel 2026, ha continuato. Dopo tanti anni si potrebbe pensare che il seggio si rinnovi con la carta d'identità; invece gli elettori devono ancora scrivere il nome, risparmiando al Comune la fatica di cambiare la targhetta.

La presidenza arriva su indicazione di Vincenzo De Luca, fra malumori nella maggioranza e altri aspiranti: tutti dichiarano di



servire le istituzioni, ma preferiscono farlo dalla postazione migliore. Di Carlo ottiene l'incarico, mentre i concorrenti restano disponibili per le prossime occasioni.

Il rapporto con il suo campo non è però una fotografia di famiglia: nel gennaio 2024 veniva descritto come oppositore interno alla maggioranza ed era accanto a Mimmo Ventura mentre rimuoveva la targa di Fratelli d'Italia dalla stanza. A Salerno anche una targhetta richiede una lettura degli equilibri.

Oggi all'avvocato tocca difendere il diritto dell'aula a discutere, perché viene eletto dalla maggioranza ma presiede anche chi non lo ha votato. Conoscere tutti aiuta a governare una seduta; non dovrebbe servire a distinguere gli interventi graditi da quelli di troppo.

L'esordio non è stato dei migliori: Lanocita e Amendola hanno contestato l'assenza dei pareri delle commissioni su alcuni punti, mentre la scelta di Zambrano come vicepresidente ha diviso l'opposizione, dandogli il benvenuto nella lingua ufficiale dell'aula, la polemica procedurale.

Il veterano sa che una richiesta di chiarimento può nascondere un attacco, ma rischia di considerare già noto ciò che merita ascolto: dovrà riconoscere le manovre senza liquidare le domande e lasciare il microfono ad altri.

Il regolamento serve quando il confronto si fa scomodo e, con De Luca sindaco, la cui voce non necessita di amplificazione, anche quella del Consiglio deve trovare spazio.

Dopo vent'anni a prendere la parola, tocca farla prendere agli altri: il presidente può chiudere un intervento, ma la questione è non chiudere il confronto.

DOMENICA RITORNA LA STRASALERNO ATTENZIONE AI DIVIETI

Domenica torna la Strasalerno. La tradizionale manifestazione sportiva comporterà sostanziali modifiche alla sosta e alla circolazione cittadina per garantire la sicurezza di partecipanti e residenti. Il settore Mobilità ha emanato l'ordinanza dirigenziale numero 980/2026, delineando un piano straordinario di limitazioni viarie. Attenti ai divieti.

Il distaccato silenzio di De Luca In Consiglio nemmeno una parola



Il mastino, stavolta, non ha abbaiato. Non ne ha avuto bisogno. Nel Consiglio comunale di ieri, il sindaco Vincenzo De Luca ha lasciato agli altri parole, repliche e spiegazioni. Per sé ha tenuto gli sguardi. Nessun intervento in apertura, nessun discorso conclusivo. Appena qualcosa biascicato all'indirizzo di Malan, senza che il fuori programma diventasse un intervento. Poi silenzio. E sette punti all'ordine del giorno accompagnati al traguardo da una maggioranza compatta. Tre ore e una manciata di minuti: tanto è bastato per esaurire tutto il programma. Il tempo di ascoltare le opposizioni, far illustrare i provvedimenti e contare le mani alzate. Il sindaco non ha dovuto aggiungere una parola, neppure un cenno per suggerire la direzione. La maggioranza conosceva già la strada. In politica è una forma di risparmio energetico che meriterebbe un capitolo a parte. Dalla sua postazione De Luca ha continuato a passare in rassegna i banchi: uno sguardo alla maggioranza, uno all'opposizione. A tratti sornione, a tratti minaccioso. Sulle polemiche che sembravano convincerlo meno, un sorriso appena accennato. Il minimo sindacale dell'ironia, sufficiente però a far capire che il destinatario poteva continuare: la sentenza, almeno sul volto del sindaco, era già scritta.

IL SINDACO HA TACIUTO PER L'INTERA SEDUTA, AVEVA GIA' IMPARTITO GLI ORDINI

Il silenzio del mastino è anche questo: lasciare che il rumore lo facciano gli altri. La maggioranza spiega, l'opposizione contesta, la giunta vaga per i corridoi. Lui osserva. E quando arriva la votazione, il risultato restituisce alla scena il suo significato politico. Nessuna necessità di richiamare all'ordine, nessuna arringa per ricompattare le file.

Si dirà: una maggioranza efficiente. Certamente. Ma il dettaglio che resta è quel comando esercitato senza consumare la voce. De Luca non ha chiuso il dibattito: ha aspettato che finisse. Il mastino può concedersi il lusso di tacere quando il recinto è in ordine. E in aula, a giudicare dalle votazioni, nessuno aveva intenzione di cercare il cancello.

(Re.Fe.)

Tre milioni di euro in meno nelle casse Canoni di locazione non pagati al Comune

I dati A rendere note le somme è stata la consigliera Ersilia Trotta che più volte aveva chiesto all'Amministrazione di conoscere l'ammontare delle morosità



SALERNO - Tre milioni di euro. E'la somma che il Comune dovrebbe incassare dai cittadini che occupano gli immobili comunali dati in locazione.

La somma è stata resa noto dal consigliere comunale Ersilia Trotta ***(nella foto nel riquadro)*** che a più riprese aveva chiesto all'amministrazione di conoscere l'ammontare delle morosità. Dato che è arrivato lo scorso 19 ottobre e dopo ripetute interrogazioni.

Fino ad oggi, l'Amministrazione si era limitata a fornire soltanto dati percentuali, senza indicare il valore economico complessivo dei canoni non riscossi. I dati sono stati poi resi noti dalla stessa consigliera sulla sua pagina social.

I numeri sono impressionanti. Nel solo 2026 oltre il 52% dei conduttori di immobili comunali risulta moroso, per un ammontare di 849.856,97 euro.

Ancora più grave è il dato complessivo: tra il 2020 e il 2026 le morosità accumulate raggiungono la cifra di 3.076.998,19 euro.

"Avevo chiesto al Comune di Salerno di specificare quali fossero le azioni intraprese per il recupero delle morosità. Per il periodo 2020-2025, la risposta menziona soltanto generici "atti esecutivi", con una spesa di 2,78 euro per posizione, praticamente il costo di una raccomandata. Per il 2026 risulta invece il solo invio di un bollettino di conto corrente.

E così, - sottolinea la consiglira Trotta - mentre il sindaco si erge a inflessibile esattore dei tributi e maramaldeggia strutture alberghiere, emerge che a Salerno esistono 3 milioni di euro di morosità nell'ultimo quinquennio non versate nelle casse comunali dai morosi degli immobili comunali. Il tutto in un Comune indebitato e in disavanzo.

Io ritengo che le azioni di recupero debbano essere fatte, debbano essere fatte bene e che debbano essere fatte verso tutti, senza distinzioni".

La consigliera comunale Esilia Trotta ritiene che "Proprio per questo, la domanda chiave è: perché da anni ci sono centinaia di locatari di immobili del Comune di Salerno che non pagano i canoni, accumulando un debito di milioni di euro?

Siccome Giulio Andreotti diceva che "a pensar male degli altri sarà pure peccato ma spesso ci si azzecca" avevo chiesto di conoscere i nominativi dei morosi.

Ersilia Trotta ha sottolineato che il Comune di Salerno le ha opposto la legge sulla privacy e una circolare del Ministero dell'Interno del 2023.

"Il Comune ha invece l'obbligo di farmi conoscere i nominativi dei morosi perché il Testo Unico sugli Enti Locali all'art 43 comma 2 recita testualmente "i consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge".

Dunque, conoscere i nominativi dei morosi da parte del consigliere comunale (peraltro tenuto al segreto sui dati personali) è certamente utile all'espletamento del mandato poiché solo in questo modo è possibile verificare lo status delle operazioni di recupero e soprattutto è possibile verificare se vi siano conflitti di interesse diretti o indiretti tra morosi e politica e pertanto, in data 19/10/2026, ho trasmesso una nuova interrogazione perché esigo di conoscere i nominativi dei morosi. Il Comune di Salerno deve essere una casa di cristallo e i consiglieri comunali devono sapere.

Che sia chiaro al Sindaco: in me e nel mio partito troverà un muro. La ricreazione è finita per davvero".

La proposta al sindaco del consigliere di Fi Gabriele Casaburi

Presidi fissi e ronde civiche per rafforzare la sicurezza



Presidi fissi e ronde civiche. E' la proposta avanzata dal consigliere comunale Gabriele Casaburi (Fi) nel corso del Consiglio Comunale svoltosi nella giornata di ieri. Raccomandazioni per rafforzare la sicurezza urbana e il controllo del territorio

"Ho richiesto l'istituzione di un presidio stabile della Polizia Municipale nell'area dello stadio Vestuti e di Piazza Casalbore, stazione ferroviaria e stadio Arechi, per contrastare il fenomeno dei parcheggiatori abusivi.Un fenomeno che non può essere considerato una semplice irregolarità ma un vero e proprio sistema di stampo camorristico, sulle quali è necessario avviare azione di contrasto radicali per estirpare questo fenomeno criminale". Casaburi spiega che è inaccettabile che i cittadini debbano sentirsi obbligati a consegnare denaro a soggetti non autorizzati per parcheggiare la propria automobile.In attesa di un auspicabile rafforzamento della legislazione nazionale contro i parcheggiatori abusivi.

"Chiedo al sindaco di mettere in campo tutte le forze possibili per contrastare questa piaga della città. Ho inoltre proposto di valutare l'attivazione delle cosiddette ronde civiche, previste dalla normativa nazionale, attraverso associazioni di osservatori volontari che, in collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, possano contribuire alla sicurezza mediante attività di osservazione e segnalazione. Non si tratta di sostituirsi alle Forze dell'Ordine, ma di rafforzare la prevenzione e la partecipazione dei cittadini alla tutela del territorio.Il tema della sicurezza è particolarmente caro al Sindaco De Luca, che ne ha fatto uno degli argomenti centrali del proprio dibattito politico. Ritengo sia arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti".

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

SALERNITANI DOC

XVIII EDIZIONE

SALERNITANI DOC

SALONE DEI MARMI
COMUNE DI SALERNO

VIA ROMA,1 - 84100 - SALERNO

Venerdì
23.10.2026
Ore 16.00

CELEBRARE LA STORIA,
NAVIGARE NEL FUTURO
CON SALERNO NEL CUORE.

Foce Irno *In una nota illustrate le ragioni della richiesta inoltrata al Gip*



Ex italcementi, la Procura ha chiesto l'archiviazione

Pina Ferro

SALERNO -La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale relativo alla vendita di alcuni lotti dell'ex stabilimento Italcementi.
L'archiviazione arriva a conclusione delle indagini avviate a seguito di un esposto di alcuni cittadini con il quale si prospettavano illeciti penali in ordine all'alienazione di alcuni lotti dell'area dell'ex stabilimento Italcementi ubicata alla foce del fiume Irno e per la particolare rilevanza. Nei giorni scorsi è stata trasmessa al Gip (giudice indacini preliminari) richiesta di archiviazione del procedimento penale iscritto a carico di ignoti per l'ipotesi di falso ideologico in atto pubblico. A darne notizia è la stessa Procura. L'esposto da cui aveva preso avvio l'indagine, prospettava la possibile falsità di atti amministrativi e notarili relativi all'alienazione di alcuni lotti dell'area, assumendosi che gli stessi non avessero adeguatamente rappresentato l'esistenza di vincoli derivanti dall'originario atto di acquisto del compendio da parte del Comune di Salerno. Aperto il fascicolo, la Procura ha disposto tutti gli accertamenti del caso. Da questi è emerso che, al momento della vendita da parte di Italcementi al Comune di Salerno del lotto di terreno nel 1995, il certificato di destinazione urbanistica qualificava le particelle oggetto della compravendita come "aree destinate al recupero degli standard, a spazi e attrezzature pubbliche, verde e parcheggi" e, nel rogito notarile, si individuava nel mantenimento di tale destinazione un elemento essenziale della volontà negoziale, richiamando l'art. 21 della legge n. 219/1981, sulla disciplina degli interventi straordinari per la ricostruzione post terremoto. Nel corso degli anni, tuttavia, la pianificazione del territorio ha radicalmente modificato la natura di quell'area attraverso una serie di provvedimenti generali mai impugnati nelle sedi competenti. La prima variazione causale risale al 3 maggio 1999, quando il Consiglio comunale approvò una variante al Piano Regolatore Generale inserendo il compendio nella nuova "Zona omogenea 23B". Tale impostazione è stata poi confermata nel Piano Urbanistico Comunale (Puc) del 2006 (entrato in vigore nel gennaio 2007). Successivamente, la variante al Puc del 2013 ha suddiviso l'ambito nei due distinti comparti Prog_1A e Prog_1B, inserendo quest'ultimo nel piano delle alienazioni e, infine, la revisione decennale del Puc approvata nel 2022 ha definitivamente destinato le aree a insediamenti turistico-alberghieri e parcheggi.
L'esame complessivo degli atti non consente di comprendere con certezza la natura del vincolo imposto nel 1995 e cioè se esso fosse una mera obbligazione negoziale, un vincolo urbanistico conformativo o, come sembrerebbe, un autonomo vincolo derivante dalla legislazione speciale post-sismica. La Procura evidenzia anche che gli atti amministrativi di modifica del vincolo, a partire da quello del 1999, non sono stati mai impugnati né si è prospettato nel corso degli anni rispetto ad essi alcun possibile profilo di illeceità anche penale. Di fatto, la conseguenza sul piano giuridico e fattuale è stata quella di modificare la destinazione urbanistica dell'area e di far venir meno il vincolo a cui si faceva riferimento nel 1995. Da questo dato incontestabile deriva, di conseguenza, l'inconfigurabilità di qualsivoglia fattispecie di falso, in quanto l'attestazione dell'assenza del vincolo, indicata nel contratto di compravendita dei lotti, era conforme alla destinazione urbanistica del momento. L'eventuale illegittimità della procedura, sottolinea la Procura, seguita a partire dal 1999 e successivamente ribadita dagli atti citati avrebbe potuto eventualmente integrare gli estremi del delitto di abuso di ufficio, fattispecie che si sarebbe consumata con la prima modifica avvenuta nel 1999 e che oltre ad essere da tempo prescritta, non è nemmeno più punibile.
La richiesta è al vaglio del Giudice per le indagini preliminari, cui spetta la valutazione su tutte le prospettazioni della Procura.

LA MOTIVAZIONE
VA EVIDENZIATO CHE GLI ATTI AMMINISTRATIVI DI MODIFICA DEL VINCOLO, A PARTIRE DA QUELLO DEL 1999 NON SONO STATI MAI IMPUGNATI

Ieri pomeriggio *A Pugliano e Bellizzi serrande abbassate in concomitanza con i funerali del 15enne*

Lutto cittadino per l'ultimo saluto ad Antonio

MONTECORVINO PUGLIANO - La comunità di Montecorvino Pugliano è stata attraversata da un dolore profondo e composto per la prematura scomparsa di Antonio Milito, appena quindici anni. Nel giorno delle esequie, il sindaco Alessandro Chiola ha proclamato il lutto cittadino, un gesto simbolico ma fortemente sentito, per interpretare lo sgomento e la tristezza di un'intera popolazione colpita da una tragedia che lascia senza parole. L'ordinanza comunale ha invitato tutte le attività commerciali del territorio a sospendere il lavoro e abbassare le saracinesche tra le 16 e le 17 di ieri, in concomitanza con il rito funebre. Un segno di rispetto, di vicinanza e di partecipazione al dolore della famiglia, che ha visto il paese fermarsi simbolicamente per accompagnare Antonio nel suo ultimo viaggio. Il messaggio del sindaco Chiola è stato chiaro: questo lutto non riguarda solo i familiari, ma l'intera comunità.
«Invito tutti a fare scudo attorno ai parenti, ai compagni e agli amici di Antonio. È un momento di indicibile sofferenza e dobbiamo far percepire il calore e la vicinanza di tutta Montecorvino Pugliano».
Un appello alla coesione, alla solidarietà, alla capacità di una comunità di farsi famiglia quando la vita colpisce così duramente. A testimoniare la partecipazione collettiva è intervenuto anche il sindaco Volpe, che ha raccolto il desiderio dei giovani amici di Antonio, soliti ritrovarsi nella piazzetta vicino al Comune.«Ho dato la mia disponibilità alla rappresentanza dei commercianti di abbassare le serrande alle 16 per esprimere la più profonda solidarietà e vicinanza alla mamma di Antonio, Monica, titolare dell'attività Il Ghiottone a Bellizzi». Volpe ha aggiunto parole di grande umanità: «Sappiamo che questo non ci restituisce la vita di Antonio e non dà sollievo al dolore immenso dei suoi cari. Ma sentiamo di stringerci intorno a loro come una comunità ferita. Che la terra gli sia lieve. Riposa in pace, piccolo Angelo». La scomparsa di Antonio ha scosso Montecorvino Pugliano nel profondo. Il lutto cittadino, le serrande abbassate, il silenzio rispettoso delle strade: tutto ha raccontato una comunità che si è fermata per dire addio a un ragazzo troppo giovane, troppo presto strappato alla vita.



Protagonisti *Il presidente del Cpt Salerno al vertice della nuova realtà regionale dedicata alla formazione nel settore delle costruzioni*

Avallone alla guida di Edil-Academy Campania

SALERNO - Nuovo riconoscimento per ANCE Aies Salerno. Antonio Avallone, ***(nella foto)*** consigliere della delegazione provinciale e presidente del CPT Salerno, è stato eletto presidente di Edil-Academy Campania, la nuova struttura regionale nata per promuovere la formazione professionale, rafforzare le competenze e favorire lo sviluppo del settore delle costruzioni.

La nomina si inserisce nel quadro del programma Campania Academy Industria (CAI) – Formare per Lavorare, promosso dalla Regione Campania e finanziato attraverso il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, che mette a disposizione complessivamente 32 milioni di euro per sviluppare una filiera formativa nei comparti strategici dell'economia regionale.

L'obiettivo è rafforzare il collegamento tra imprese, sistema della formazione e mercato del lavoro, favorendo percorsi professionali sempre più rispondenti alle esigenze produttive del territorio.

Per il comparto edile, Edil-Academy Campania rappresenta un'opportunità importante per affrontare alcune delle principali sfide del settore: dalla carenza di personale qualificato all'innovazione tecnologica, dalla transizione digitale e ambientale alla diffusione della cultura della sicurezza nei cantieri.

«Questo incarico rappresenta un riconoscimento, da parte del sistema ANCE, del grande lavoro che il presidente Fabio Napoli sta portando avanti sul nostro territorio», dichiara Antonio Avallone. «Ringrazio il presidente e l'intero Consiglio direttivo per la fiducia accordatami, proponendomi alla guida di quello che si candida a diventare uno dei principali enti regionali di formazione per il settore delle costruzioni».

Avallone sottolinea quindi la duplice finalità dell'Academy, rivolta sia a chi è già inserito nel mondo del lavoro sia a chi è alla ricerca di un'occupazione. «Edil-Academy Campania si rivolgerà ai lavoratori occupati, con l'obiettivo di accrescerne le conoscenze teoriche e pratiche, ma anche a chi è in cerca di occupazione, offrendo percorsi di specializzazione capaci di fornire competenze concrete e consentire a nuove professionalità di diventare protagoniste del processo edilizio».

La nuova realtà nasce dalla collaborazione tra imprese, associazioni del sistema ANCE ed enti di formazione, con l'intento di costruire un modello formativo in grado di rispondere alle necessità del comparto e valorizzare le competenze presenti sul territorio.

Un progetto che punta a sostenere la crescita professionale dei lavoratori e, allo stesso tempo, ad accompagnare le imprese nei processi di innovazione e trasformazione del settore.

Soddisfazione per la nomina è stata espressa anche dal presidente di ANCE Aies Salerno, **Fabio Napoli**, che evidenzia il valore del percorso professionale di Avallone e il ruolo svolto dall'associazione salernitana nella promozione della formazione e della sicurezza.

«La scelta di **Antonio Avallone** alla presidenza rappresenta un riconoscimento del ruolo della nostra associazione e del sistema bilaterale delle costruzioni salernitano, da sempre impegnati nella promozione della formazione professionale, della prevenzione e della sicurezza sul lavoro», afferma Napoli.



«L'esperienza maturata da Avallone alla guida del CPT Salerno costituisce un valore aggiunto per un progetto che mette al centro la qualità del lavoro, la crescita delle competenze e la capacità di accompagnare le imprese verso le nuove sfide del settore».

Edil-Academy Campania si propone, dunque, non soltanto come un centro di formazione, ma anche come uno strumento di sviluppo economico e sociale. Attraverso la qualificazione delle professionalità, il sostegno alla competitività delle imprese e la diffusione di competenze aggiornate, l'Academy punta a contribuire alla costruzione di un settore delle costruzioni più innovativo, qualificato e sicuro..

LA SODDISFAZIONE DI FABIO NAPOLI PRESIDENTE DI ANCE SALERNO: "TUTTO QUESTO CONFERMA LA BONTA' DEL NOSTRO LAVORO"

Maqer Job

La vertenza Sostegno di Rifondazione e Giovani Comunisti ad ogni azione che sarà intrapresa se Cuccaro non darà le risposte richieste da tempo

"C'è un disegno che indebolisce il porto" I comunisti avvertono aria di complotto



SALERNO - Studenti e lavoratori della Culp Flavio Gioia uniti dalla stessa protesta.
Lo scorso 16 ottobre lo sciopero studentesco promosso da Giovani Comunisti/e e Rifondazione Comunista contro carovita, guerra, riarmo e riforme dell'istruzione è partito da Santa Teresa ed è terminato in via Ligea, davanti al porto, accanto ai lavoratori della Culp Flavio Gioia in sciopero.
"Non è stato un caso: le nostre lotte e le loro hanno la stessa radice, un modello che taglia diritti e salari per finanziare altre priorità. Da mesi l'Autorità di Sistema Portuale nega alla Culp il contributo previsto dall'articolo 199 del decreto Rilancio, 90 euro per ogni giornata di lavoro persa rispetto al 2019, mettendo a rischio 108 lavoratori e le loro famiglie. Il diniego dura dal 2024". Spiegano in una nota i rappresentanti diGiovani Comunisti/e e Rifondazione Comunista .
Il Tar Campania ha annullato il rigetto con la sentenza 1657/2026, "eppure il presidente Cuccaro ha ribadito il no come "posizione politica", dopo aver prima motivato la scelta con un presunto aumento dei turni e poi con vincoli di bilancio, mentre per la comunicazione istituzionale si trovano 69.500 euro più Iva. Le giornate non lavorate crescono con il calo dei traffici, anche per effetto della guerra e del riarmo, e a farne le spese sono tredicesima, ferie e tutele dei lavoratori.
Denunciamo un disegno che indebolisce il porto pubblico e apre la strada alla privatizzazione e allo smantellamento di uno scalo strategico per Salerno, e lo diciamo con chiarezza: contro questo disegno saremo sempre dalla parte dei portuali.
Chiediamo a Cuccaro di dare immediata esecuzione alla sentenza e di riconoscere il contributo, e ci aspettiamo risposte concrete al nuovo tavolo convocato dal prefetto tra una settimana.
Se le risposte non arriveranno, confermiamo fin da ora il nostro sostegno concreto a ogni futura mobilitazione dei lavoratori della Culp, nelle piazze e ai cancelli del porto".

SOLIDARIETA'

Iniziativa solidale "Biscotti Senza Frontiere"

Torna a Salerno, per il terzo anno consecutivo, "Biscotti Senza Frontiere", l'iniziativa solidale promossa da Medici Senza Frontiere per sostenere il proprio Fondo Emergenze. Nel prossimo fine settimana, i volontari e le volontarie dell'organizzazione saranno in piazza per incontrare i cittadini e raccogliere fondi destinati agli interventi umanitari. Con una donazione minima di 15 euro sarà possibile scegliere una delle confezioni di biscotti in edizione limitata, disponibili in due gusti.
Le risorse raccolte contribuiranno ad alimentare il Fondo Emergenze di MSF, attraverso il quale l'organizzazione può intervenire rapidamente nelle aree colpite da guerre, epidemie e disastri naturali, sostenendo le attività di medici e operatori impegnati sul campo.

Gli over 65 e i nipoti vanno a teatro gratis

Terza età Iniziativa dell'assessorato alle Politiche Sociali. Un modo per condividere emozioni e rafforzare i legami tra generazioni

SALERNO - Anche quest'anno torna il teatro gratuito per gli over 65, con gli spettacoli da vivere anche insieme a nonni e nipoti, per condividere emozioni e rafforzare i legami tra generazioni. A darne notizia è stato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Salerno Paola De Roberto.
La rete coinvolge il Teatro Arbostella, il Teatro Nuovo, La Ribalta, La Mennola, Il Giullare e il Teatro Santa Margherita.
"Come Assessore alle Politiche Sociali, credo che la cultura sia un diritto di tutti e che nessuno debba sentirsi solo o escluso. Portare le persone a teatro significa creare occasioni di incontro, regalare emozioni e costruire legami. E quando nonni e nipoti condividono la magia di uno spettacolo, la bellezza diventa un ricordo che resta nel tempo.
Perché prendersi cura delle persone significa anche offrire loro occasioni per emozionarsi, stare insieme e sentirsi parte viva della nostra comunità. Per informazioni e adesioni, è possibile rivolgersi alle PUA presso i Segretariati Sociali.".



IL COMUNE METTE IN VENDITA AREA IN VIA VINCIPROVA



Il Comune di Salerno mette in vendita (il bando è in definizione) un'area di grande interesse nel centro della città con destinazione turistico-alberghiera.
L'area in questione è in via Vinciprova, al termine della Lungoirno e della rotatoria appena ristrutturata.
Si tratta di circa 5000 metri quadrati, prezzo a base d'asta 2,9 milioni di euro.

La scomparsa *Figlia d'arte, protagonista dei palcoscenici e compagna di vita e di "lavoro" di Claudio Tortora*

Il teatro salernitano piange Renata Tafuri

SALERNO – Il mondo del teatro salernitano piange la scomparsa di Renata Tafuri ***(nella foto)***, attrice di grande talento e sensibilità, venuta a mancare nella sua Salerno, dove era nata nel 1955.

Figura molto amata e stimata del panorama culturale cittadino, Renata era figlia d'arte: suo padre era Enzo Tafuri, noto attore salernitano di grande fama negli anni '50 e '60.

Ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo proprio a fianco del padre e all'interno della storica compagnia di Tina Trapassi, dove Enzo lavorava come primo attore.



Dopo aver conseguito il diploma e iniziato gli studi di medicina, aveva scelto di seguire la sua vera vocazione, abbandonando l'università per dedicarsi interamente al teatro e alla famiglia.

Sul palcoscenico ha dato prova di una straordinaria versatilità, spaziando con disinvoltura dal genere comico al cabaret, dal teatro classico alla commedia brillante.

Ha legato gran parte del suo percorso artistico alla compagnia "La Rotonda", collaborando inoltre con numerose altre realtà teatrali del territorio.

Il palcoscenico è stato anche il luogo in cui ha incontrato l'amore della sua vita, Claudio Tortora.

I due si sono conosciuti e innamorati proprio nella compagnia di Tina Trapassi, durante la messa in scena di Filomena Marturano: in quell'occasione Claudio interpretava Vittorio il camiciaio, mentre Renata vestiva i panni della cameriera Lucia. Da quell'unione sono nati due figli, Valentina e Gianluca, ai quali Renata e Claudio hanno trasmesso la stessa viscerale passione per il teatro.

I funerali si terranno questa mattina alle ore 10.30 presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione, in via Valerio Laspro.

I soci del Consorzio Operatori dello Spettacolo, insieme a tutto lo staff del Teatro Delle Arti, del Teatro Ridotto, del Teatro Charlot e del Premio Charlot, si stringono con affetto attorno a Claudio, a Valentina, a Gianluca e a tutta la famiglia Tortora, rivolgendo le più sincere e commosse condoglianze per la perdita di una donna e di un'artista indimenticabile.

In questo momento di grande dolore, l'editore Piero Pacifico e i giornalisti tutti di *Linea Mezzogiorno* stringono in un forte abbraccio l'amico Claudio Tortora e sono vicini ai figli Valentina e Gianluca.

Cara Renata, vogliamo ricordarti così....













TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



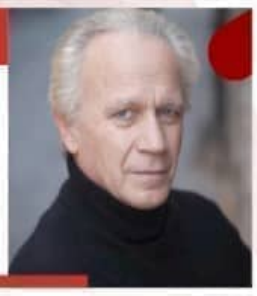
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



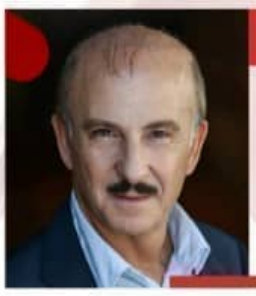
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI e CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

L’ex sindaca continua a fare lo “struzzo” Attacca il Pd e dimentica i propri errori

Il caso *Cinque consiglieri persi in due anni: più che il destino “cinico e baro”, a far crollare la Francese è stata una strategia politica che ha isolato la sindaca fino all’inevitabile sfiducia*

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – L'ex sindaca non riesce a stare ferma un attimo. Prima fa arrabbiare Forza Italia con il video girato venerdì scorso davanti al cantiere del Polo della Carità e poi continua a far notare che l'opposizione, qui ragazzacci brutti e cattivi, ha bocciato diversi provvedimenti che ora il Commissario Prefettizio Castrese De Rosa ha approvato senza inutili squilli di tromba o polemiche sterili. L'ultimo atto è la variazione di bilancio per la scuola De Amicis.

Un passaggio decisivo che sblocca 12.304.861 euro di fondi FESR Campania, destinati alla realizzazione di un hub socioeconomico e culturale nell’edificio storico di via Roma. Così come prima era stato per la delibera di variazione di bilancio in ingresso, per i fondi che riguardano la bonifica del sito rifiuti del Castelluccio. Ma l'ex sindaca non si arrende e annuncia che l'opposizione, sempre quelli brutti e cattivi di prima, ha bocciato quella delibera «con l’unico obiettivo di fermare l’azione dell’amministrazione Francese», nonostante l’appello rivolto in aula. Ancora un volta si guarda ad una storia recente della nostra città. Fin qui gli squilli di tromba con ricchi premi e cotillon. Ma le considerazioni politiche sono ben altre.

Quei “personaggetti” (la citazione è d'obbligo) dell'opposizione non hanno fatto nulla di concreto per disarcionare l'ex sindaca dalla sua poltrona al secondo piano di Palazzo di Città. Anzi, in alcune circostanze, soccombenti numeri granitici dell'amministrazione Francese, sono apparsi anche più di una volta troppo accondiscendenti nei confronti della prima cittadina. Il fatto vero, la condizione politica esatta, è che la sindaca ha perso negli ultimi due anni di amministrazione cinque componenti della sua maggioranza. Prima Vito Bastrieri e Salvatore Anzalone, poi Elio Vicinanza, e ancora Dario Toriello (posizione kafkiana la sua) e poi Maria Gabriella Nicastro, per non dimenticarsi di Vincenzo Clemente (per lui vale la definizione di Dario Toriello). Questa condizione di inferiorità numerica in cui la sindaca si è venuta a trovare in consiglio comunale ha una sola responsabile, Cecilia Francese e il suo cerchio magico. Una strategia politica “perdente” già a febbraio quando si decide di chiudere la maggioranza a tredici, nonostante i mal di pancia già ben presenti in Toriello e Nicastro. L'ex prima cittadina se la prende con il Pd. Va bene, è il gioco delle parti. Ma non è quello stesso partito di De Luca con cui c'è stato il voto alle Provinciali? E allora la storia va raccontata tutta, senza dimenticare nulla. A questo punto sarebbe il caso solo di guardare avanti, per tutti e soprattutto per Cecilia Francese.

La politica è un “animale” strano, oggi ci si accapiglia e il giorno dopo, magari anche ore, si è d'amore e d'accordo. Ma se davvero si vuole sempre parlare del passato, basta, ogni tanto, fare anche autocritica. Non è sempre colpa del destino cinico e baro. Basta essere onesti, senza mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi.



Stop alle bancarelle al Pastena per la protesta di tir e agricoltori

Oggi mercato sospeso per motivi di sicurezza

BATTIPAGLIA – Il Comune ha disposto la sospensione del mercato settimanale nell’area antistante lo stadio “Luigi Pastena” per ragioni di ordine e sicurezza pubblica, alla luce della mobilitazione degli autotrasportatori che da giorni interessa il territorio. La decisione arriva dopo la relazione della Polizia Municipale, che ha segnalato il raduno spontaneo e pacifico di decine di autoarticolati e mezzi pesanti in Piazza Pozzo.

Una presenza massiccia che ha trasformato l’area in un punto nevralgico della protesta, con inevitabili ripercussioni sulla circolazione. A preoccupare l’amministrazione è soprattutto la sovrapposizione tra la mobilitazione degli autotrasportatori e il mercato settimanale, che si svolge nelle stesse zone. Una concomitanza che potrebbe generare: criticità per la viabilità, problemi di sicurezza per cittadini e operatori, difficoltà nella gestione dei flussi di persone e mezzi. Per questo, il Comune ha ritenuto necessario intervenire con un provvedimento immediato. La sospensione è stata adottata richiamando: l’articolo 54 del Testo unico degli enti locali, che consente interventi urgenti del sindaco in materia di sicurezza pubblica; l’articolo 66, comma 3, della legge regionale campana n. 7/2020, che permette la sospensione del mercato in presenza di comprovate esigenze di ordine e sicurezza. Una scelta motivata dalla necessità di prevenire disagi e garantire condizioni di sicurezza adeguate. La Prefettura di Salerno è stata informata preventivamente del provvedimento. La sospensione riguarda esclusivamente la giornata di oggi con l’obiettivo di evitare interferenze tra la protesta e le attività mercatali, in un contesto già reso complesso dalla presenza dei mezzi pesanti. L’amministrazione comunale sottolinea il carattere temporaneo e precauzionale della decisione, adottata per garantire la sicurezza nell’area interessata dalla mobilitazione e per evitare ulteriori criticità in una fase già delicata per la città.





Il delitto *L'autopsia conferma la prima ipotesi. Le indagini si concentrano sull'attività lavorativa del vigilante trovato morto a Trentova di Agropoli*

Avallone ucciso da un colpo alla gola Oggi i funerali a Eboli

Santino Cinque

AGROPOLI – L'autopsia eseguita sul corpo di Walter Avallone, il vigilante 55enne ucciso nel parcheggio della baia di Trentova, conferma la ricostruzione già emersa nelle prime ore dell'indagine. Il medico legale Adamo Maiese, all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, ha accertato che a provocare il decesso è stata una ferita d'arma da fuoco al collo, compatibile con un colpo esploso a distanza ravvicinata. Il proiettile, calibro 7,65, è stato recuperato nella portiera anteriore della Ford B-Max bianca su cui è stato trovato il corpo. In attesa di sviluppi sul fronte giudiziario, i familiari hanno nominato i propri rappresentanti: fratello e sorella, assistiti dall'avvocato Martino Melchionda, intenzionati a costituirsi parte civile; ex moglie e figlia minorenne, rappresentate dall'avvocato Michele Turi. Questa mattina, la comunità di Agropoli si stringerà attorno ai familiari per l'ultimo saluto al vigilante, conosciuto per la sua riservatezza e per il lavoro svolto negli anni. Secondo quanto trapela dagli ambienti investigativi, dopo aver sparato, l'uomo che era con Avallone in auto avrebbe aperto il bagagliaio e prelevato due borsoni, per poi allontanarsi a piedi in direzione del belvedere. Un dettaglio che apre interrogativi cruciali: cosa contenevano i borsoni? il fuggitivo aveva un complice ad attenderlo? la fuga è stata pianificata? I carabinieri stanno esaminando le telecamere di videosorveglianza della zona per ricostruire il percorso dell'uomo e verificare eventuali presenze sospette. Avallone, incensurato, separato e padre di due figlie, aveva prestato servizio anche presso la stazione ferroviaria di Sapri nei giorni precedenti all'omicidio. Gli investigatori della Compagnia di Agropoli, coordinati dalla Procura di Vallo della Lucania, stanno approfondendo: gli ultimi turni di lavoro, gli spostamenti tra Sapri e Agropoli, eventuali contatti recenti, possibili criticità professionali. Al momento non emergono elementi che facciano ipotizzare minacce ricevute prima dell'agguato. Non sono stati ancora ritrovati: l'arma utilizzata per uccidere Avallone, il telefono cellulare del vigilante. Nell'abitacolo è stata rinvenuta una pistola a salve, priva di collegamento con l'omicidio ma utile agli investigatori per ricostruire le abitudini della vittima. La comunità si prepara a dare l'ultimo saluto a Walter Avallone. I funerali si terranno oggi alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore, nel rione Pescara di Eboli, città d'origine del vigilante. Un delitto che ha scosso profondamente il territorio, trasformando un parcheggio isolato in scena di un omicidio ancora senza volto. La città attende risposte, mentre la Procura e i carabinieri continuano a lavorare per ricostruire ogni dettaglio dell'agguato.

Il proiettile calibro 7,65 recuperato nella portiera dell'auto. Indagini su spostamenti, contatti e possibili complici Arma e cellulare non ancora ritrovati

ROCCADASPIDE

Doppia indagine per la morte della pasticciera Maria Carmela D'Angelo



ROCCADASPIDE – La morte di Maria Carmela D'Angelo, la pasticcera 58enne di Roccadaspide precipitata dal terzo piano dell'ospedale Cardarelli, approda a un doppio binario giudiziario. Da un lato l'indagine della Procura di Napoli, avviata dopo la denuncia dei familiari; dall'altro una diffida formale presentata dall'avvocato Francesco Alfredo Berritto, sempre per conto dei parenti, per accertare eventuali responsabilità di natura civilistica. Nel documento notificato all'ospedale, la famiglia contesta una serie di circostanze ritenute decisive: omessa vigilanza del personale sanitario; inadeguatezza delle misure assistenziali adottate; mancata attuazione delle misure di sicurezza ambientale e strutturale; segnalazione tardiva dell'assenza della paziente, avvenuta da parte del personale di vigilanza. La donna è precipitata dal bagno del terzo piano, un punto della struttura che – secondo i familiari – avrebbe dovuto essere adeguatamente monitorato e messo in sicurezza. La 58enne era stata ricoverata dopo essersi ustionata con dell'olio nella sua pasticceria, una delle attività dolciarie più note della zona. Stimata imprenditrice, punto di riferimento per la comunità di Roccadaspide, la sua morte ha lasciato un vuoto profondo e molte domande ancora senza risposta. Sul fronte penale, la Procura attende gli esiti dell'autopsia per chiarire: le cause esatte del decesso; la dinamica della caduta; eventuali responsabilità del personale che seguiva il percorso clinico della paziente. Gli inquirenti stanno ricostruendo le ore precedenti alla tragedia, verificando protocolli, turni, controlli e modalità di assistenza. Parallelamente, la diffida presentata dalla famiglia punta ad accertare eventuali profili di responsabilità civilistica, chiedendo all'ospedale di fornire risposte puntuali su ogni passaggio che ha preceduto la caduta. Un atto che mira a tutelare i diritti dei familiari e a fare piena luce su un episodio che, per dinamica e contesto, impone verifiche approfondite. La vicenda apre interrogativi più ampi sulla sicurezza delle strutture ospedaliere e sulla gestione dei pazienti in condizioni di fragilità. La famiglia attende risposte, mentre la magistratura e i legali lavorano per ricostruire ogni dettaglio di una tragedia che non può restare senza verità.

LA DONNA PRECIPITO' DAL TERZO PIANO DEL CARDARELLI DOVE ERA RICOVERATA


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Cava de' Tirreni, l'Azienda Consortile entra nella fase operativa

Accolti i 9 nuovi funzionari del Progetto POSSO. Il sindaco Giordano: «Percorso lungo, oggi un traguardo decisivo per il territorio»

CAVA DE' TIRRENI - *Un passo avanti decisivo per il sistema delle politiche sociali nel territorio cavese e costiero. Nel Salone d'Onore del Palazzo di Città di Cava de' Tirreni, sono stati ufficialmente accolti i 9 nuovi funzionari entrati in servizio presso l'Azienda Speciale Consortile "Cava Costa d'Amalfi" (A.S.C.C.C.A.). Le assunzioni rientrano nel Progetto POSSO – Potenziamento Servizi Sociali, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato da ANCI nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021–2027. L'organico dell'Azienda si arricchisce con figure altamente qualificate: 3 funzionari amministrativi, 1 funzionario contabile, 2 educatori sociopedagogici, 1 pedagogista e 2 psicologi. Tutti inquadrati nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione. L'obiettivo è chiaro: potenziare l'offerta dei servizi territoriali, garantire l'attuazione omogenea dei LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) e supportare i Comuni dell'Ambito nella gestione, convenzione e rendicontazione. Il sindaco di Cava de' Tirreni, Raffaele Giordano, ha aperto la cerimonia: «Vi do il mio più caloroso benvenuto. Con questo momento giunge a compimento un lungo percorso di strutturazione dell'Azienda Consortile. Sarete operativi presso la sede assegnata, pronti a rispondere con efficienza alle esigenze dei cittadini». Il sindaco di Ravello e presidente dell'Assemblea dell'Azienda, Paolo Wuillermieur, ha evidenziato il valore strategico del nuovo organico: «A nome di tutti i Sindaci dell'Ambito vi affido una grande responsabilità: sarete le fondamenta di questa realtà. Per i nostri piccoli Comuni l'Azienda è uno strumento essenziale per affrontare le fragilità del territorio». Wuillermieur ha ringraziato il presidente Memoli, il direttore Cardillo e il sindaco di Cava per il supporto costante. Il presidente del CdA, Carmine Memoli, ha sottolineato il lavoro svolto: «Oggi vediamo i frutti della pianificazione avviata lo scorso gennaio. Con queste nuove competenze siamo pronti a far crescere l'Azienda e a traguardare obiettivi sempre più ambiziosi».*



Il caso *Duro documento del Comitato Etica Salute e Vivibilità contro depositi, piazzali container e piattaforme retroportuali nelle residue aree agricole. «Prima si recuperino gli opifici dismessi. Il territorio non è in vendita»*

«Stop ai nuovi insediamenti logistici ZES non diventi alibi per suolo agricolo»

Giancarmine Petrosino

ANGRI - Un no netto e senza ambiguità a nuovi insediamenti logistici nelle aree agricole di Angri e dell'Agro Nocerino Sarnese. Il Comitato Etica Salute e Vivibilità lancia un appello alle amministrazioni locali, denunciando i rischi di un modello di sviluppo che continua a consumare suolo fertile per far spazio a depositi, piazzali per container e attività retroportuali, spesso privi di reali ricadute occupazionali. «Angri sta pagando il prezzo di scelte urbanistiche scellerate compiute negli ultimi decenni», afferma Agostino Ingenito. «Ogni nuovo ettaro sottratto alla campagna aumenta la pressione su un territorio fragile, esposto ad allagamenti e criticità ambientali». Il Comitato punta il dito contro le deroghe urbanistiche legate alla ZES, che rischiano di trasformarsi in un canale privilegiato per interventi incompatibili con la sicurezza idraulica e la sostenibilità ambientale. Una delle critiche più forti riguarda la possibilità che il Comune si limiti a disciplinare la monetizzazione degli oneri di urbanizzazione, senza affrontare la questione centrale: la compatibilità territoriale dei nuovi interventi. «Non basta incassare denaro per compensare la perdita irreversibile di suolo agricolo. La monetizzazione non può diventare l'alibi amministrativo per consentire nuove trasformazioni urbanistiche». Il Comitato chiede che il Comune eserciti tutti i poteri di valutazione e tutela ancora disponibili, anche nell'ambito delle procedure semplificate ZES, opponendosi agli interventi che minacciano vivibilità, ambiente e sicurezza idraulica. La priorità, secondo il Comitato, deve essere il riuso del patrimonio produttivo esistente: ex opifici, capannoni inutilizzati, aree industriali dismesse. Serve una ricognizione pubblica delle superfici disponibili e una programmazione sovracomunale degli insediamenti. «Non siamo contrari alle imprese. Siamo contrari a un modello che consuma nuovo territorio mentre lascia inutilizzati immobili già compromessi». Il Comitato richiama anche il contesto internazionale, segnato da instabilità e fragilità delle catene di approvvigionamento: «La terra agricola non è uno spazio vuoto in attesa di essere edificato. È una risorsa strategica, economica, ambientale e alimentare». Difendere le residue campagne significa proteggere produzioni locali, paesaggio, capacità produttiva e sicurezza delle future generazioni. Il documento non si rivolge solo ad Angri, ma a tutte le amministrazioni dell'Agro Nocerino Sarnese: «Negli anni passati diversi enti hanno sostenuto la ZES senza valutare adeguatamente le ricadute territoriali. Oggi occorre correggere la rotta». La ZES, sostiene il Comitato, deve attrarre investimenti di qualità, non diventare uno strumento di deregolamentazione urbanistica.

Mensa scolatica, Sirica: «Regole sì, ma con buon senso»

Chiesto un tavolo istituzionale per una soluzione condivisa

SARNO - La mensa scolastica non è soltanto un servizio: è un pezzo di quotidianità che accompagna bambini, famiglie e scuole, e che richiede scelte ponderate, capaci di tenere insieme norme, buon senso e bisogni reali. È da questa premessa che parte l'intervento di Enrico Sirica, che entra nel merito della disposizione comunale del 13 ottobre sul recupero del cibo non consumato durante la refezione scolastica negli istituti di Sarno. Sirica non mette in discussione l'obiettivo della norma: «La lotta allo spreco alimentare è un principio importante, che condivido pienamente. Ma occorre distinguere le procedure di recupero e donazione dagli aspetti concreti della vita dei bambini». Il tema riguarda soprattutto pane e frutta, alimenti che – come segnalato dai rappresentanti dei genitori – possono essere utili ai bambini che restano a scuola fino al pomeriggio o partecipano ad attività aggiuntive. «Le regole devono essere rispettate, soprattutto sul piano igienico-sanitario, ma devono anche essere applicate con buon senso». Sirica invita a non sottovalutare le preoccupazioni delle famiglie: «Non possiamo ignorare ciò che i genitori hanno espresso. Quando una disposizione incide sulla vita quotidiana dei nostri figli, è giusto verificarne le conseguenze e valutare soluzioni più equilibrate». Per evitare contrapposizioni e trovare una soluzione praticabile, Sirica indica una strada chiara: «Chiedo che si apra un dialogo tra Comune, ditta affidataria, istituzioni scolastiche e rappresentanti dei genitori. L'obiettivo non deve essere alimentare polemiche, ma individuare una soluzione condivisa e applicabile». Un approccio che punta a ricomporre il rapporto tra istituzioni e cittadini, spesso messo alla prova da decisioni che toccano la quotidianità delle famiglie. Sirica allarga lo sguardo al rapporto tra comunità e amministrazione: «Una comunità funziona meglio quando le persone vengono ascoltate. Le famiglie non devono sentirsi sole quando sollevano una questione che riguarda i propri figli». Allo stesso tempo, sottolinea la necessità di un clima di collaborazione: «Le istituzioni devono poter lavorare serenamente, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità». Il messaggio finale è un invito alla concretezza: «Sarno ha bisogno di attenzione ai problemi reali, non di contrapposizioni sterili. I bambini, le famiglie e la qualità dei servizi devono restare al centro delle decisioni».



professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Università L'iniziativa che blocca tutte le attività didattiche è del Cau e di Ecologia politica a Napoli

Antagonisti contro il Governo occupano l'Ateneo Federico II



NAPOLI - Occupata la sede di porta di Massa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'occupazione è ad opera del Collettivo autorganizzato universitario Napoli (CAU) ed Ecologia politica Napoli (Ecopol). Interrotte tutte le attività. All'ingresso è stato esposto lo striscione che dice: "Per una vita degna, per una vita bella: Federico II occupata verso lo sciopero generale del 30 ottobre".

"Scaffali vuoti nei supermercati, benzina diventata un bene di lusso, affitti triplicati, pomodori a 10 euro al chilo, trasporti pubblici fermi - scrivono in una nota - e oggi la Federico II manda una comunicazione a tutti gli studenti: didattica in presenza interrotta, da oggitutti in dad. Nell'e-mail del rettore Mazzucchi leggiamo che la didattica a distanza serve a 'mitigare i disagi per la comunità universitaria'." "Ma questi - aggiungono - non iniziano oggi e non sono il frutto di una situazione straordinaria, ma il prodotto di precise scelte politiche: il definanziamento dell'università pubblica a favore della guerra, con almeno 4 miliardi di euro alle armi nella prossima finanziaria; il diritto allo studio che diventa un privilegio in città mangiate dalla speculazione dei grandi privati; un Paese dove i salari sono fermi da trent'anni e dove tutto costa sempre di più, persino il pane".

Gli studenti annunciano per domani una conferenza stampa a Porta di Massa. "Sappiamo cosa vogliamo, sappiamo come prendercelo e sappiamo chi sono i responsabili - proseguono - siamo una generazione che cresce nella mobilitazione ed è sempre più consapevole della propria forza. Mandiamo a casa il governo Meloni: contro il carovita, per una vita degna, per una vita bella, per tutti".

SLOGAN CHE VENGONO DAL PASSATO E SOLITA OCCASIONE PER ATTACCARE LO STATO

La sostenibilità è una grande occasione

Report Inapp Anche Napoli tra gli Atenei che dedicano un percorso alla transizione ecologica

L'Università ha scelto la sostenibilità. Il 94% degli atenei italiani (64 statali e 29 privati) dedica almeno un percorso formativo interamente alla transizione ecologica, sociale e economica. Lo rivela il nuovo Report dell'Inapp, "Sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa - L'offerta di formazione universitaria 2023-25", presentato oggi a Roma presso l'Auditorium dell'Istituto al termine di un monitoraggio triennale.Oltre la metà dell'offerta universitaria (54%) si concentra sull'ambiente, con circa i due terzi dei corsi di laurea e dottorati. Clima, energie rinnovabili (35%) ed edilizia sostenibile (27%) assorbono la quota maggioritaria degli interventi formativi. La sostenibilità sociale rappresenta il 22% dei percorsi attivati e si concentra soprattutto sullo sviluppo locale (40%) e sull'innovazione sociale (31%). Quando si analizzano gli interventi sulla sostenibilità economica, più strutturati nei percorsi di alta formazione, l'Economia Circolare monopolizza il 76% della didattica. Un dato emblematico di come i modelli produttivi tradizionali stiano



lasciando il passo al riciclo, al recupero e alla rigenerazione delle risorse. La Responsabilità sociale d'impresa rappresenta solo l'8% dell'offerta formativa, risultando residuale nei corsi di laurea e nei dottorati di ricerca (più rivolti ai giovani), mentre è più sviluppata nei master di I e II livello e nei corsi di perfezionamento e alta formazione maggiormente rivolti alla formazione di figure manageriali. Si concentra soprattutto sulla governance e lo sviluppo della CSR (52%), e poco sulla valutazione d'impatto e la rendicontazione di sostenibilità (7%). Sono le facoltà scientifiche e tecnologiche quelle ad aver puntato di più sulla transizione green: Scienze (34%), Ingegneria (21%) ed Economia (20%) coprono da sole tre quarti dell'intera offerta rilevata. Le materie umanistiche si fermano al 12%, Architettura al 7% e Giurisprudenza al 5%. Tuttavia, emerge anche una significativa, seppure quantitativamente contenuta, presenza di percorsi interfacoltà e multidisciplinari - in grado di unire competenze economiche, tecnologiche e sociali - che rappresentano l'1,5% del totale. Natale Forlani, presidente Inapp sottolinea come "i nostro report evidenzia due direttrici fondamentali per il futuro delle università italiane: l'accelerazione sui temi della sostenibilità e il rafforzamento dell'alta formazione per gli adulti. Gli atenei non sono solo luoghi di didattica, ma veri e propri hub di innovazione sul territorio, capaci di trasferire le competenze necessarie alla transizione ecologica. Il percorso multistakeholder avviato nel corso dell'indagine rappresenta la prova concreta di un rinnovato patto strategico tra università e mondo del lavoro".

L'ATENEO

Da oggi lezioni in Dad

NAPOLI - L'Università degli Studi di Napoli Federico II a partire da oggi, 22 ottobre, adotta la didattica a distanza per limitare eventuali disagi e difficoltà per il raggiungimento delle sedi a causa delle agitazioni e per le difficoltà di approvvigionamento di carburante. La dad, per tutte le lezioni e le attività formative, che fu già attuata in occasione del Covid, sarà in vigore fino a nuova comunicazione. Le attività didattiche proseguiranno online secondo gli orari già previsti dai calendari.

Le attività che richiedono necessariamente la presenza, come laboratori, tirocini e altre esercitazioni pratiche, saranno disciplinate dai presidenti delle Scuole in base alle specifiche esigenze dei singoli corsi di studio. Per quanto riguarda gli esami programmati potranno invece svolgersi in presenza, compatibilmente con le condizioni organizzative e la disponibilità dei docenti, e per gli studenti impossibilitati a raggiungere le sedi universitarie saranno predisposte, in tempi rapidi, sedute straordinarie di recupero, con modalità e date che verranno comunicate successivamente.

Le sedute di laurea già calenderizzate si svolgeranno regolarmente in presenza. Le misure resteranno in vigore fino a nuove disposizioni.

L'Ateneo - in una nota - spiega che continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione "con l'obiettivo di garantire la continuità delle attività universitarie, riducendo al minimo i disagi per studenti e personale".

Le indagini Carmine Amirante fu ferito lo scorso settembre. Ad entrare in azione tre soggetti tra cui un sedicenne

Accoltellato perchè ritenuto "infame" I parenti fecero la spedizione punitiva

NAPOLI - Inseguito e accoltellato dai suoi stessi parenti che lo ritenevano un "infame" in quanto si era allontanato dalla sua famiglia, gli Amirante, per avvicinarsi a quella rivale della sua fidanzata. L'episodio si è consumato lo scorso 19 settembre.

Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri della compagnia Stella di Napoli, fu questo il movente del tentato omicidio del 21enne Carmine Amirante per il quale i militari dell'arma, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea e dalla Procura per i minorenni di Napoli, hanno arrestato quattro persone, tra cui un sedicenne, ritenuti componenti del gruppo che entrò in azione.

Il gip che ha emesso l'ordinanza, ha ritenuto sussistente il pericolo di fuga e la possibilità che il reato possa essere reiterato visto che le minacce nei confronti della vittima sono



continuate anche dopo il tentato omicidio. Per questi motivi ha disposto l'arresto in carcere per i tre maggiorenni e la detenzione nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei per il minorene.

L'arresto in carcere è stato disposto per **Giacomo Amirante, 25 anni, zio di Carmine; Antonio Arcopinto, 20 anni e per Simone Francesco Cimetta, 18 anni.**

I tre, con il 16enne, si appostarono in piazza Largo al Mercato per attendere l'arrivo di Carmine Amirante che, appena sceso dall'auto, venne accerchiato e colpito ripetutamente con un coltello, anche mentre la vittima del tentato omicidio tentava la fuga.

L'accoltellamento venne preceduto da diversi episodi violenti: all'inizio del 2026, a Giacomo venne sfondata e parzialmente incendiata l'auto; tra marzo e aprile venne lanciata una molotov contro l'abitazione della nonna e a fine agosto spararono contro il portone e il balcone della stessa abitazione

USURA

Arrestato 58enne legato al clan Giuliano

A chi gli chiedeva soldi in prestito imponeva esosi interessi usurari, vere e proprie tangenti estorsive, il 58enne del quartiere Forcella di Napoli, ritenuto appartenente al clan Giuliano, arrestato dalla Squadra Mobile partenopea. La Direzione distrettuale antimafia ipotizza nei confronti dell'indagato, legato da vincoli di parentela la famiglia dei Giuliano, i reati di estorsione, usura, minacce, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e anche l'esercizio abusivo di attività finanziaria, aggravati dalle modalità mafiose. Secondo quanto emerso dalle indagini della Polizia di Stato in alcuni casi, anche di recente, avrebbe chiesto alle malcapitate vittime le quote delle loro attività commerciali e anche di aprirne di nuove in società con persone a lui riconducibili

Troppi detenuti con problemi psichici

Salute L'argomento affrontato nel corso di un incontro tra Ciambriello e il direttore generale dell'Asl Napoli 1

NAPOLI - Su iniziativa del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Samuele Ciambriello ***(nella foto)***, e del Garante del Comune di Napoli, don Tonino Palmese, si è tenuto un incontro con il direttore generale dell'ASL Napoli 1 Centro, Gaetano Gubitosa All'incontro hanno preso parte Luisa Russo, direttrice del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 1 Centro, Anita Rubino, direttrice Uoc Dipendenze Est dell'Asl Napoli 1 Centro, e Giovanni Sapio, responsabile della Struttura Operativa di Sanità Penitenziaria dell'Asl Napoli 1 Centro. L'incontro è stato promosso dai Garanti per affrontare "congiuntamente le gravi criticità degli istituti di pena, focalizzandosi sulle complesse esigenze dell'articolazione di salute mentale - 420 affetti da disturbi psichici e 80 psicotici - e sull'alto numero di persone con problemi di tossicodipendenza, che in Campania superano quota 2.125 detenuti, 804 a Poggioreale e 302 nel carcere di Secondigliano". Da circa un anno l'Asl Napoli 1 Centro ha intrapreso un importante percorso di stabilizzazione del personale. Secondo i dati forniti dall'azienda, al 19 ottobre 2026 prestano servizio negli istituti di competenza 267 operatori sanitari, oltre a 61 medici di continuità assistenziale.

Tra le priorità portate sul tavolo dai Garanti figura la mancata apertura, della nuova Rems (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) mal grado la deliberazione del Consiglio regionale di tre anni fa. Una carenza strutturale a cui l'ASL Napoli 1 Centro fa fronte quotidianamente grazie all'impegno del Dipartimento di Salute Mentale: attualmente sono infatti 7 i detenuti con misura di sicurezza sanitaria presi in carico ed ospitati all'interno delle



SIR (Strutture Intermedie Residenziali). Nel corso del confronto Ciambriello e Palmese hanno sollecitato con forza un potenziamento operativo del lavoro del SerD e del Centro di Salute Mentale. L'obiettivo primario è intensificare la presenza e la tempestività delle valutazioni clinico-assistenziali per costruire e favorire percorsi terapeutico-riabilitativi alternativi al carcere, consentendo l'accesso alle misure sanitarie e territoriali previste dalla legge per chi soffre di patologie psichiatriche o problemi di tossicodipendenza."Rivolgiamo un appello urgente e forte alla Regione Campania affinché riconosca formalmente un extra fabbisogno sanitario. Le risorse umane ed economiche destinate alla tutela della salute negli istituti di pena non possono più essere calcolate sulla capienza teorica delle strutture, ma devono adattarsi ai numeri reali del sovraffollamento. Garantire un'adeguata copertura sanitaria, potenziare il lavoro del SerD e dei Centri di Salute Mentale per favorire le misure alternative e tutelare la dignità delle persone ristrette - dicono - significa difendere un dovere costituzionale e la sicurezza dell'intera comunità. Il 5 novembre su questi temi in Consiglio regionale ci sarà un seminario sulla Sanità penitenziaria per fare un bilancio a 18 anni dalla riforma".

SORRENTO: CADE VETRO DA UN APPARTAMENTO DISABITATO, FERITO UN UOMO

Il titolare di una gelateria di Sorrento, mentre era all'esterno della propria attività è stato colpito alla testa da un vetro caduto verosimilmente dal secondo piano di un appartamento disabitato dello stabile.

L'uomo, 65 anni, è stato trasferito in ospedale per poi essere dimesso con una prognosi di 15 giorni. Sul posto, in corso Italia, sono intervenuti i carabinieri della locale compagnia e il personale dell'ufficio tecnico del comune di Sorrento per gli accertamenti del caso.L'episodio avrebbe potuto avere delle conseguenze ben più gravi .

La truffa Scoperta una vera e propria organizzazione che vendeva cani imbottiti di farmaci antibiotici

I mercanti dei cuccioli malati Finiscono in manette 5 persone



NAPOLI - Truffavano i propri clienti vendendo cuccioli di cane malati o moribondi, imbottiti di farmaci antibiotici e antinfiammatori, che spesso morivano lasciando nel dolore i loro padroni: è partita proprio da un cucciolo di cane in fin di vita abbandonato in strada, l'inchiesta del nucleo Carabinieri Cites di Napoli che, coordinati dalla procura di Napoli (V sezione Ambiente, procuratore aggiunto Antonio Ricci) ha notificato a cinque indagati, tra titolari e gestori di negozi, altrettante misure cautelari (tre arresti in carcere e due ai domiciliari) e, denunciato una serie di loro collaboratori tutti ritenuti appartenenti a una associazione criminale che faceva affari con la compravendita di animali da compagnia. I carabinieri hanno anche sequestrato 43mila euro in contanti, ritenuti frutto delle oltre cinquanta truffe contestate, quattro negozi specializzati nella vendita di alimenti, accessori e prodotti per la cura di animali domestici, cani e altri animaletti, medicinali veterinari, sistemi di videosorveglianza e documentazione fiscale e sanitaria falsificata. L'autopsia dai veterinari dell'Asl, eseguita sul cucciolo soccorso in strada ma purtroppo deceduto, ha consentito di riscontrare la presenza di gravi patologie e importanti deficit immunitari. Nel business sono risultati coinvolti i componenti di una famiglia che, attraverso tre rivendite presenti a Napoli, acquistavano dall'Est Europa cuccioli privi di garanzie sanitarie e genealogiche, separati prematuramente dalle madri e trasportati e detenuti in condizioni igienico-sanitarie precarie tanto che, quasi tutti, pochi giorni dopo l'acquisto da parte di ignari clienti, manifestavano gravi patologie causa di acute sofferenze e spesso di morte.

SEQUESTRATI DAI CARABINIERI 43MILA EURO CONTANTI RITENUTI FRUTTO DEI CINQUANTA RAGGIRI ACCERTATI

Il cancro è diverso tra uomo e donna

Workshop oggi all'Istituto dei tumori. Al centro del dibattito una prospettiva che va oltre la parità della ricerca

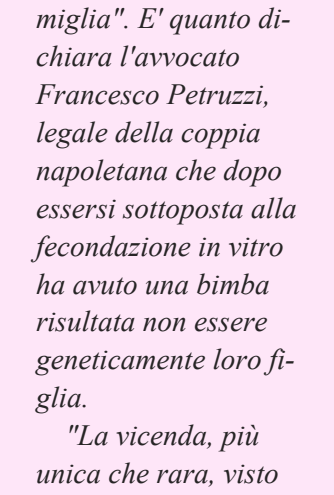
NAPOLI - Due pazienti con lo stesso tumore possono non rispondere allo stesso modo alla medesima terapia. A influenzare l'esito delle cure concorrono molteplici fattori, dalle caratteristiche molecolari della neoplasia all'età, fino alle condizioni generali di salute. Tra le variabili che la ricerca è chiamata a studiare con maggiore attenzione ci sono anche il sesso biologico e il genere, capaci di incidere, attraverso meccanismi differenti, sulla risposta immunitaria, sul metabolismo dei farmaci e sul rischio di effetti collaterali. Eppure, proprio mentre la medicina di precisione punta a costruire trattamenti sempre più personalizzati, un'importante area di conoscenza rimane ancora da approfondire: quanto può essere davvero personalizzata una cura se la ricerca non verifica sistematicamente come rispondono gruppi diversi di pazienti? È attorno a questo interrogativo che si sviluppa il workshop "Integrating Sex and Gender Perspectives in Translational Oncology and Precision Medicine", in programma oggi all'Istituto dei tumori di Napoli. L'iniziativa porta al centro del dibattito scientifico una prospettiva che non riguarda soltanto la parità nella ricerca, ma anche la qualità delle conoscenze su cui si fondano prevenzione, diagnosi e trattamento dei tumori. . Il sesso biologico e il genere, dunque, non sono sinonimi. Il primo riguarda caratteristiche biologiche e fisiologiche, mentre il secondo comprende fattori sociali, comportamentali e ambientali che contribuiscono a determinare le condizioni di salute e l'accesso alle cure. Un capitolo particolarmente rilevante è quello dell'immunoterapia, che sfrutta le difese immunitarie per contrastare il tumore e trasforma il sistema immunitario in uno degli strumenti centrali dell'oncologia moderna. Le differenze immunologiche tra i sessi costituiscono un importante campo di studio, ma il loro impatto varia in base alla neoplasia, al trattamento e alle caratteristiche individuali. Proprio per questo servono dati solidi, capaci di distinguere le ipotesi dalle evidenze e di individuare le situazioni nelle quali queste differenze modificano realmente le decisioni cliniche. Lo stesso vale per la farmacogenomica, che studia come le variazioni genetiche influenzino la risposta ai medicinali, e per i biomarcatori, utilizzati per orientare la scelta delle terapie. Integrare la prospettiva sesso-genere in questi ambiti significa ampliare gli strumenti a disposizione dei ricercatori e dei clinici.

AGGREDISCE UN'INFERMIERA DEL VECCHIO PELLEGRINI: PRESO

NAPOLI - Un giovane di 21 anni è stato arrestato dalla polizia a Napoli con l'accusa di aver aggredito una infermiera in servizio all'ospedale 'Vecchio Pellegrini' aggredisce personale sanitario. Gli agenti del Commissariato Montecalvario, durante il servizio di controllo del territorio, a seguito di una segnalazione. Una volta sul posto un'infermiera ha dichiarato alla polizia che il giovane l'aveva aggredita verbalmente e successivamente anche fisicamente.

LA DENUNCIA

Scambio di embrioni "Caso ignorato"



***NAPOLI** - "Dalla relazione del nostro medico legale emerge la certezza dello scambio di embrioni e nonostante si tratti di caso più unico che raro, avvenuto in Campania, nessuno, dalla direzione dell'Asl competente al presidente della Regione, ha cercato un contatto, un incontro, che noi auspichiamo fortemente, con la famiglia". E' quanto dichiara l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della coppia napoletana che dopo essersi sottoposta alla fecondazione in vitro ha avuto una bimba risultata non essere geneticamente loro figlia.*

"La vicenda, più unica che rara, visto che si è passati dallo scambio in culla allo scambio nell'utero, - ricorda Petruzzi - ha messo in ambasce anche le altre coppie assistite nello stesso centro di procreazione le quali ora temono fortemente che qualche loro embrione sia stato erroneamente impiantato in altre pazienti. Riteniamo questo silenzio estremamente grave e invitiamo la direzione dell'ospedale, dell'Asl e un l'amministrazione regionale a convocare un incontro chiarificatore".

Giustizia La decisione della Suprema Corte in merito alle violenze che si consumarono nel 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere

Annullata con rinvio l'assoluzione per due agenti della penitenziaria



NAPOLI - La Corte di Cassazione ha annullato l'assoluzione disposta dalla Corte di Appello di Napoli per gli agenti della polizia penitenziaria **Angelo Di Costanzo e Vittorio Vinciguerra**, che erano imputati per le violenze ai danni dei detenuti avvenute nel carcere di Santa Maria Capua Vetere nell'aprile del 2020.

Di Costanzo e Vinciguerra erano stati assolti anche in primo grado al termine del rito abbreviato, unici poliziotti penitenziari ad aver chiesto di essere giudicati con il rito alternativo, anziché affrontare il dibattimento insieme agli altri 105 imputati nel maxiprocesso tuttora in corso davanti alla Corte di Assise del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

La posizione dei due appariva meno grave di quella degli altri agenti perché nessuno di loro era stato riconosciuto con certezza nei video interni alla casa circondariale; video che avevano fatto invece emergere le gravi responsabilità degli altri agenti intervenuti il 6 aprile 2020 nel corso della perquisizione straordinaria effettuata nel reparto Nilo del carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Per Di Costanzo era stato paventato dalla difesa l'errore di persona, mentre per Vinciguerra solo un detenuto lo aveva indicato ma senza esserne sicuro; detenuto poi deceduto per essersi dato fuoco. Ora l'annullamento della Suprema Corte con rinvio ad un'altra sezione della Corte di Appello di Napoli.

Barilla assicura i livelli occupazionali

Lavoro Nel passaggio di proprietà al Pastificio Liguori sarranno garantiti i lavoratori e la produzione



"Il confronto di oggi (ieri per chi legge) è stato un passaggio importante per illustrare con chiarezza e trasparenza il progetto e le garanzie previste per Marcianise e per le persone che vi lavorano". Lo fa sapere Barilla, che ringrazia la Regione Campania per aver promosso il tavolo di confronto odierno, "un'importante occasione di dialogo e approfondimento sul piano industriale presentato dal gruppo a settembre". Nel corso dell'incontro, l'azienda - si legge in una nota - "ha illustrato e confermato la solidità del piano, ribadendo la volontà di garantire la continuità operativa del sito coinvolto, tutelando l'occupazione e le competenze presenti nei rispettivi territori, con nuove prospettive di sviluppo nel lungo periodo"."Nel passaggio da Barilla al Pastificio Liguori, storico produttore di Gragnano, saranno garantiti continuità occupazionale e produttiva - ribadisce l'azienda -. Inoltre, nel sito continueranno a essere realizzate produzioni destinate al Gruppo Barilla, sulla base di contratti pluriennali di fornitura con la società acquirente".

"Apprezziamo la disponibilità del sindacato ad avviare il confronto sui contenuti del progetto e sul merito delle garanzie per i lavoratori, coinvolgendo anche l'acquirente Liguori -

PONTONE ANTIBRADISISMO ANCORA FERMO A POZZUOLI

Resta interdetto all'ormeggio il pontone galleggiante antibradisismo del porto di Pozzuoli, danneggiato ieri mattina da un traghetto durante una manovra di attracco. L'Ufficio circondariale marittimo puteolano ha disposto, per ragioni di sicurezza, il divieto di accostamento e ormeggio alla struttura, in attesa degli interventi necessari al ripristino della piena operatività. L'urto ha provocato il danneggiamento di una bitta di ormeggio e lo spostamento della struttura dalla sua posizione originaria.

AFRAGOLA

Accordo per ripristino strade dopo lavori

"Chi rompe, paga": è il principio ribadito dal sindaco di Afragola Gennaro Giustino, che annuncia un cambio di passo nella gestione degli interventi sulle strade cittadine. Il primo risultato è l'accordo sottoscritto con E-Distribuzione per il rifacimento di circa 12 chilometri di strade, interamente a carico della società e senza alcun costo per il Comune. L'intesa arriva dopo i lavori di potenziamento della rete elettrica, che avevano lasciato numerosi tratti stradali interessati da scavi e successivi rappezzi, giudicati insufficienti dall'amministrazione.

"Non sono contro i lavori di ammodernamento della città, - spiega il primo cittadino - ma certamente non possono lasciare le strade deturpate. Da oggi si volta completamente pagina". Giustino, che ha seguito personalmente il confronto con E-Distribuzione fino alla sottoscrizione dell'impegno, ha ringraziato la società "per aver accolto le richieste dell'amministrazione", e sottolinea che il principio sarà esteso anche alle aziende impegnate nella posa della fibra ottica e ai privati che danneggiano il suolo pubblico durante l'esecuzione dei lavori.

"Sono anni che le aziende sono arrivate sul territorio, - ricorda Giustino - hanno effettuato scavi nelle nostre strade, le hanno lasciate distrutte e sono andate via senza che nessuno muovesse un dito per tutelare la città. Adesso, però, le nostre strade e i miei cittadini non saranno più abbandonati a se stessi".

L'accordo, spiega una nota, rappresenta il primo risultato concreto di una linea amministrativa che punta a superare la stagione dei ripristini sommari, imponendo a chi interviene sulle infrastrutture il rispetto del patrimonio pubblico. Il messaggio è "modernizzare la città è necessario ma non a spese della collettività"



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

L'allarme Si stima che i danni subiti abbiano già superato il milione di euro. I dipendenti non riescono a raggiungere il lavoro

Difficoltà nell'approvvigionamento l'80% dei negozi a rischio chiusura



CASERTA - "I negozi e i locali che a breve potrebbero dover interrompere l'attività sono più dell'80 % mentre i dipendenti dell'altro 20%hanno difficoltà a raggiungere la sede lavorativa per effetto della mancanza di carburante nei distributori". A lanciare l'allarme è stata la Confcommercio. Tanti negozi e locali - si sottolinea - sono a rischio chiusura in tutta la provincia di Caserta per l'impossibilità di approvvigionarsi, nei centri di distribuzione alimentare si registrano danni legati a merce deperita rimasta invenduta perché non è stato possibile consegnarla mentre tanti lavoratori rischiano di finire in cassa integrazione."Comprendiamo i disagi degli autotrasportatori - spiega il presidente provinciale di Confcommercio Caserta, Lucio Sindaco - ma il loro diritto di protestare va bilanciato con il diritto degli esercenti a poter lavorare.

Non è possibile mettere in ginocchio un intero comparto per far valere le proprie ragioni così come non è tollerabile che a pagare per questo sciopero siano le famiglie, i consumatori e gli stessi lavoratori che rischiano di rimanere a casa perché non c'è più lavoro.

Dinanzi a tutto ciò, auspichiamo un intervento deciso e tempestivo da parte delle autorità istituzionali affinché venga ripristinato l'ordine pubblico e si metta fine a questa situazione di crisi prima che sia troppo tardi.

E' evidente a tutti infatti che quand'anche la protesta fosse interrotta oggi, le conseguenze di una simile emergenza si protrarrebbero comunque ancora a lungo.

Si stima infatti che i danni subiti abbiano già superato il milione di euro". Nella stessa direzione anche l'intervento del presidente di Confcommercio Campania, Pasquale Russo: "Le proteste dell'autotrasporto - ha dichiarato - stanno causando difficoltà nella distribuzione delle merci. A rischio non solo i prodotti alimentari freschi e deperibili, ma anche elettrodomestici e articoli di elettronica di consumo. Comprendo le difficoltà degli autotrasportatori, alle prese con l'aumento dei costi di carburante ed energia, ma sono necessari interventi urgenti per il settore al fine di garantire la continuità delle forniture, evitando ulteriori danni alle imprese e disagi alle famiglie. L'obiettivo è trovare soluzioni concrete"

MALTEMPO

Crolla un muro dello stadio del tennis

Allagamenti e cedimenti a Caserta e provincia a causa del maltempo, che ha colpito forte soprattutto nel pomeriggio di ieri. In particolare nel capoluogo Caserta le abbondanti piogge hanno provocato il crollo del muro del circolo del tennis in via Laviano, alle spalle degli spalti dell'impianto sportivo; il materiale franato ha travolto un palo della luce e la palina alla fermata degli autobus, coinvolgendo anche un'auto che è stata sfiorata dai detriti.

Sul posto, per liberare la carreggiata da mattoni e porzioni di muro, sono sono giunti i vigili del fuoco e i militari del Reggimento 21mo Genio Guastatori della Brigata bersaglieri Garibaldi, che ha la sua caserma proprio di fronte al luogo del crollo.

Case popolari occupate, 4 denunciati

Aversa Il comandante Nacar della polizia locale: "L'attenzione su questo fronte resta alta". Convalidato il sequestro della moschea abusiva

AVERSA - Prosegue l'attività di controllo della Polizia Locale di Aversa finalizzata al contrasto delle occupazioni abusive degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e degli utilizzi illegittimi degli immobili comunali.

Nel corso degli ultimi tre giorni, quattro cittadini sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per l'occupazione illegittima di alloggi popolari.

In alcuni casi, le persone coinvolte avrebbero tentato di accedere agli immobili anche attraverso i lati esterni degli edifici, nel tentativo di occuparli abusivamente.

Anche in tali circostanze è intervenuta la Polizia locale, procedendo alle denunce previste. Le attività proseguiranno con le immediate comunicazioni agli uffici comunali competenti, al fine di avviare tempestivamente le procedure necessarie per la liberazione degli immobili e consentirne la successiva assegnazione agli aventi diritto.

"L'attenzione su questo fronte resta alta - dichiara il Comandante della Polizia Locale, Nacar -. Il nostro obiettivo è proseguire con determinazione nell'attività di contrasto alle occupazioni abusive e collaborare con gli uffici comunali affinché, entro la fine dell'anno, gli immobili che saranno liberati possano essere consegnati agli aventi diritto, nel rispetto delle procedure previste". Nelle ultime ore, inoltre, è stato convalidato il sequestro della moschea nel quartiere Savignano.

Un ulteriore passaggio nell'azione di verifica e controllo condotta sul territorio, che proseguirà anche nelle prossime



settimane. "Le attività di controllo non si fermeranno - prosegue il Comandante Nacar -. Stiamo programmando ulteriori interventi, anche in borghese, finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti. Di fronte a fenomeni che incidono sulla sicurezza e sul decoro urbano, è necessario mettere in campo ogni azione consentita dalla legge.

La Polizia locale resta a disposizione della cittadinanza per raccogliere segnalazioni, anche in forma anonima, che possano contribuire a individuare situazioni di illegalità e degrado".

L'attività della Polizia Locale continuerà dunque attraverso controlli mirati e una costante collaborazione con gli uffici comunali e le autorità competenti, con l'obiettivo di tutelare il patrimonio pubblico, garantire il rispetto della legalità e contrastare le situazioni di abusivismo presenti sul territorio cittadino.

INFERMIERE TROVATO MORTO SUL LITORALE S'INDAGA

E'stato ritrovato in un appartamento al Royal Residence di Castel Volturno Francesco Acurzio, 59enne di professione infermiere. L'allarme è scattato dopo che i condomini lo hanno ritrovato esanime sul ballatoio, forse era uscito per chiedere aiuto ai vicini ma non ha fatto in tempo.

Sul corpo non c'erano segni visibili ma qualcosa non ha convinto i sanitari accorsi per accertare il decesso. La salma in fatti è stata poi traslata all'istituto di medicina legale di Caserta.

Sulla vicenda indagano gli agenti del locale commissariato.

Truffe anziani sull'asse Avellino-Bari Scattano gli arresti per sei sospettati

Le indagini della polizia hanno portato all'individuazione dei responsabili di una serie di raggiri ai danni di persone cadute nella trappola della solita tecnica delle telefonate

AVELLINO – Sei arresti nell'arco di appena 24 ore per presunte truffe ai danni di persone anziane. È il bilancio delle operazioni condotte dalla Polizia di Stato tra la provincia di Avellino e quella di Bari, nell'ambito di distinte attività investigative finalizzate a contrastare un fenomeno criminale che continua a colpire le fasce più vulnerabili della popolazione.

I provvedimenti cautelari, richiesti dalla Procura della Repubblica di Avellino sulla base degli elementi raccolti dagli investigatori del Commissariato di Cervinara e della Squadra Mobile della Questura irpina, sono stati accolti dal giudice per le indagini preliminari. Per quattro indagati è stata disposta la custodia cautelare in carcere, mentre per altri due sono stati stabiliti gli arresti domiciliari, accompagnati dall'obbligo di indossare il braccialetto elettronico.

Le vicende ricostruite dagli investigatori evidenziano modalità operative differenti, ma riconducibili a uno schema ricorrente: conquistare la fiducia della vittima, fare leva sulla preoccupazione per un familiare o sull'autorevolezza di una figura istituzionale e ottenere, attraverso pressioni psicologiche e false informazioni, denaro e oggetti di valore.

Un 'altra truffa a Cervinara, in provincia di Avellino. In questo caso, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, due persone, un uomo di 55 anni e una donna di 61, avrebbero contattato telefonicamente una donna di 78 anni, presentandosi come il direttore del locale ufficio postale.

La telefonata sarebbe stata utilizzata per prospettare alla vittima una situazione economica inesistente, facendo riferimento a presunti debiti accumulati dal nipote. Con questo pretesto, i due sarebbero riusciti a convincere l'anziana a consegnare oggetti preziosi, presentando la cessione dei beni come una forma di compensazione per le somme che il familiare avrebbe, falsamente, dovuto restituire.

Il meccanismo si fonda su una leva emotiva particolarmente delicata: il timore che un figlio, un nipote o un altro familiare possa trovarsi in difficoltà economiche o giudiziarie. La falsa identità utilizzata dai presunti responsabili contribuisce a rendere credibile la richiesta e ad abbassare le difese della vittima, che può essere indotta ad agire rapidamente senza verificare la veridicità delle informazioni ricevute.



Un altro episodio è stato registrato a Bitonto, in provincia di Bari, dove gli uomini della Questura di Avellino hanno sventato una truffa riconducibile al metodo del cosiddetto finto carabiniere. Due giovani, rispettivamente di 22 e 20 anni, si sarebbero appropriati di quasi 1.500 euro in contanti e di oggetti d'oro appartenenti a un'anziana del posto.

Altavilla Irpina, incendiata auto del responsabile ufficio tecnico



ALTAVILLA IRPINA - Quasi certamente di origine intimidatoria l'incendio che la notte scorsa ha distrutto l'auto di Giuseppe Maselli, responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Altavilla Irpina, in provincia di Avellino. L'auto era parcheggiata nei pressi dell'abitazione che è stata a sua volta danneggiata dalle fiamme. Sul posto ii Vigilidel Fuoco e i carabinieri della locale Stazione dell'Arma che hanno avviato le indagini. Il sindaco Mario Vanni ha espresso "solidarietà a Maselli e alla sua famiglia: le autorità competenti facciano piena luce per individuare i responsabili di un atto grave e contrario ai principi di legalità e convivenza civile".

Dubbi sulla scelta di delegare le procedure d'asta alla centrale di committenza del Comune di Albanella

Alto calore, ciclo attivo del servizio idrico E' polemica sulla maxi gara da 11 milioni



***AVELLINO** - E' polemica sulla gara da 11 milioni di euro con cui Alto Calore Servizi vuole affidare a un concessionario esterno l'intero ciclo attivo del servizio idrico, dalla lettura dei contatori alla riscossione coattiva. Mel mirino è finita delibera con cui l'Amministratore Unico Alfonsina De Felice ha adottato la decisione di contrarre e ha delegato il Comune di Albanella alla selezione del contraente. Secondo quanto si apprende, la scelta contraddice ciò che è stato sostenuto finora sulla gestione pubblica del servizio, perché porta fuori dall'azienda un ramo d'impresa: l'intera attività commerciale, dove lavorano circa 40 dipendenti distribuiti tra le varie sedi. Le stesse voci critiche mettono in discussione anche la stazione appaltante. La delega è andata a una centrale di committenza del Napoletano, mentre in provincia di Avellino e di Benevento ne operano diverse.*

La concessione dura tre anni, rinnovabili per un periodo analogo, ed è articolata in un unico lotto. La base d'asta, fissata con la delibera n. 18 del 15 luglio 2026, è di 10.846.974,97 euro, oltre oneri di legge. L'importo complessivo indicato nella delibera n. 69 sale a 11.063.914,26 euro. La procedura è aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e si svolgerà sulla piattaforma Asmecomm.

Il ricorso ad Albanella dipende dal fatto che Alto Calore non è qualificata come stazione appaltante per un importo di questa entità. L'ente risulta iscritto nell'elenco Anac con i livelli L1 per i lavori e SF1 per servizi e forniture.

L'accordo di collaborazione è stato ratificato con la determina n. 45/2026 e i costi dell'attività di committenza ammontano a 10.000 euro.


Remo Ferrara
Guidā pratica al giornalismo
strumenti, etica, tecniche quotidiane
GIOVEDÌ 22 Ottobre 2026
ore 18:00
Gruppo Picentia APS
SALERNO
"Letture del Giovedì col CTG"
Piccola Rassegna Letteraria organizzata dal Gruppo Picentia
in collaborazione con Imagine's book Libreria Guida
Dialoga con gli autori la giornalista Annamaria Parlato
Remo Ferrara
Guida pratica al GIORNALISMO
strumenti, etica, tecniche quotidiane
ULTIME NOTIZIE
PRESS
TV
NEWS
GIORNALE
prefazione di Ottavio Lucarelli
ipse comunicazione
IMAGINE'S BOOK
Corso Garibaldi 142-Salerno
www.imaginesbook.it

CULTURA & spettacolo

Libri, mercato da 1.8 miliardi l'anno In Campania il record di punti vendita



ROMA - Un comparto economico che genera un giro d'affari di 1,8 miliardi di euro, garantendo l'occupazione a circa 12.200 addetti distribuiti all'interno di 4.451 esercizi commerciali, ma che deve al contempo fare i conti con una marcata sperequazione geografica: ben l'83 per cento dei Comuni italiani, infatti, risulta oggi del tutto privo di una libreria. È quanto emerge dal nuovo rapporto promosso da Ali - Associazione Librai Italiani Confcommercio e realizzato insieme al Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, presentato a Roma a Palazzo Altemps in occasione degli Stati Generali delle Librerie, evento organizzato in sinergia con il Piano Olivetti per la Cultura e il Centro per il Libro e la Lettura. Dalla ricerca si evince come il libraio tipo abbia un'età media di 53 anni, sia frequentemente il fondatore del proprio negozio e concepisca la sua attività secondo una triplice veste professionale, ovvero quella di imprenditore, operatore culturale e figura di riferimento della comunità. A testimonianza di ciò, il 65,7 per cento dei professionisti ritiene che la capacità d'interazione e di ascolto nei confronti del pubblico rappresenti l'attitudine chiave del proprio mestiere, una dote che permette di fidelizzare la clientela tanto che circa sette acquirenti su dieci frequentano abitualmente lo stesso punto vendita. Sebbene gli strumenti multimediali e le tecnologie digitali siano divenuti componenti integrate nella gestione quotidiana, lo stabilimento fisico mantiene un ruolo indiscutibilmente predominante, arrivando a produrre quasi l'80 per cento dell'intero fatturato aziendale. Nonostante margini operativi contenuti e una redditività generale complessivamente fragile, gli addetti ai lavori dimostrano propositività per il futuro, con l'83,4 per cento dei librai che prevede trasformazioni operative nei prossimi anni. Tra il 2017 e il 2025 la rete delle librerie che trattano testi nuovi ha registrato una sostanziale stabilità numerica, laddove il segmento dell'usato ha evidenziato una crescita del 7,9 per cento; nello stesso arco temporale i livelli occupazionali sono aumentati del 9,1 per cento nel comparto del nuovo e del 16,8 per cento in quello dell'usato, unitamente a un progressivo incremento dell'impiego giovanile. Di assoluto rilievo appare anche la componente femminile, che costituisce il 65,8 per cento della forza lavoro nel settore del nuovo e il 60,4 per cento nell'usato, inserita all'interno di un contesto lavorativo con una qualificazione scolastica elevata, considerato che l'85 per cento dei dipendenti possiede almeno un diploma di scuola secondaria. La ripartizione geografica mostra un'Italia divisa: il Mezzogiorno accoglie il 30,8 per cento degli esercizi commerciali, seguito dal Nord-Ovest con il 25,8 per cento, dal Centro con il 23,7 per cento e dal Nord-Est con il 19,7 per cento, mentre Lombardia e Lazio sommate insieme concentrano oltre un quarto del totale nazionale; il mercato dell'usato risulta invece maggiormente polarizzato nel Centro-Nord, con Lazio, Centro e Nord-Ovest che superano il 60 per cento delle attività. Le realtà indipendenti continuano a costituire la spina dorsale del settore rappresentando oltre tre quarti dei punti vendita complessivi. Di fronte a questo scenario, il presidente di Ali Confcommercio, Paolo Ambrosini sottolinea: "Le librerie sono molto più di attività commerciali: sono imprese che generano lavoro e valore, ma anche presìdi culturali e sociali fondamentali per le comunità. Servono interventi capaci di rafforzare la sostenibilità economica delle imprese, favorire il ricambio generazionale, sostenere gli investimenti e garantire una presenza più capillare delle librerie sul territorio".



Nella sola Campania il percorso dei pellegrini ammonta a 125 chilometri di tracciato

La via Francigena diventa Patrimonio Mondiale dell'Unesco

ROMA - Prosegue il percorso della candidatura della "Via Francigena in Italia" per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. ICOMOS, l'organo tecnico dell'Organizzazione, ha emesso un giudizio preliminare positivo sulla proposta italiana, riconoscendo il ruolo della Via Francigena quale preminente itinerario della cristianità. Si tratta di un passaggio significativo che consente di procedere alla successiva fase di lavoro, dedicata alla predisposizione del dossier completo della candidatura. "La Via Francigena è un patrimonio condiviso, che attraversa territori e comunità e racconta una parte significativa della storia e dell'identità europea. Questa valutazione preliminare dell'UNESCO costituisce un importante riconoscimento del lavoro svolto dal Ministero della Cultura e dagli enti locali e le associazioni interessati e, al contempo, un incoraggiamento a proseguire lungo il cammino che ci porterà, ne sono convinto, al riconoscimento di patrimonio mondiale dell'umanità" dichiara il Ministro della Cultura Alessandro Giuli. La Via Francigena in Campania si estende per circa 125 km, articolandosi in 9 tappe che attraversano paesaggi suggestivi tra storia e natura. Il percorso inizia a Sessa Aurunca, al confine con il Lazio, e termina a Buonalbergo, importante crocevia dell'antichità. Il cammino, che fa parte della Via Francigena nel Sud, presenta una difficoltà moderata, con alcuni tratti caratterizzati da dislivelli significativi, soprattutto nelle aree collinari e montuose dell'entroterra. Lungo il tragitto si incontrano borghi storici, siti archeologici e testimonianze del passaggio dei pellegrini medievali diretti verso Roma.

Lo spettacolo *Approda al Teatro Bellini il tour del poliedrico artista romano*

Max Gazzè in scena a Napoli con "L'ornamento delle cose secondarie"



L'IDEA

AL CENTRO DELLO SPETTACOLO L'ULTIMO ALBUM COMPOSTO DA VENTI CANZONI



NAPOLI - Approda al teatro Bellini di Napoli, dal 26 al 28 ottobre, il nuovo tour teatrale di Max Gazzè, "L'ornamento delle cose secondarie". Al centro dello spettacolo, prodotto da OTR Live, l'omonimo album di venti composizioni, eseguite integralmente in una prima parte che accompagna il pubblico nell'universo creativo più sperimentale del cantautore, prima di lasciare spazio, nella seconda, ai brani più amati del suo repertorio. Il progetto si distingue per una ricerca sonora che si spinge oltre le convenzioni: il disco è stato registrato su nastro magnetico, con strumenti costruiti o adattati appositamente e utilizzando un diapason di riferimento a 432 hertz, anziché i tradizionali 440. Una scelta che diventa parte di una più ampia riflessione artistica, nella quale il recupero di composizioni rimaste a lungo nei cassetti si intreccia con la volontà di esplorare nuove possibilità espressive. A tradurre questa ricerca in scena è uno spettacolo che affianca alla musica una dimensione teatrale e visiva. La scenografia è costruita attorno a sagome umane illuminate progressivamente e a una grande clessidra, simbolo del tempo e delle trasformazioni che attraversano l'esistenza. Figure che sembrano moltiplicare le identità dello stesso Gazzè, dando forma al dialogo tra le diverse anime dell'artista e tra le sue molteplici stagioni creative. A scandire il percorso, letture registrate introducono i diversi momenti del concerto, accompagnando brani come "Il contadino magro", "L'eremita", "Intermezzo bianco" e "Io, Giuda". Nel foyer del teatro, inoltre, una mostra itinerante mette in relazione ciascuna delle composizioni del nuovo album con un dipinto realizzato dall'autrice Maria Salvucci, estendendo il progetto anche alla dimensione visiva. Dopo l'esecuzione integrale del nuovo lavoro, il concerto si apre al repertorio che ha consacrato il cantautore presso il grande pubblico, con brani come "Il solito sesso", "La favola di Adamo ed Eva", "Mentre dormi", "Ti sembra normale" e "Sotto casa".

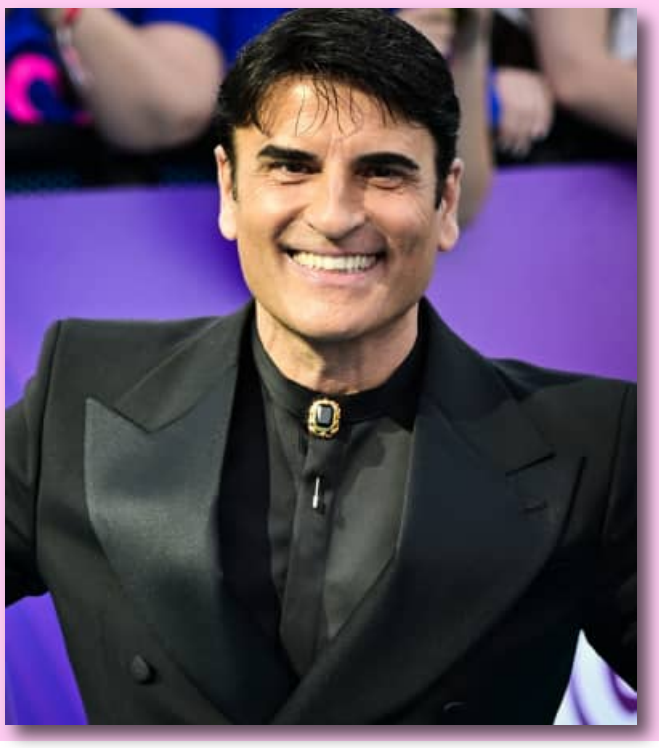
In programma il congresso nazionale Fisar

I sommelier italiani si ritrovano ad Ascea

ASCEA (SA) - Sommelier da tutta Italia nel Cilento da domani al 25 ottobre prossimi per la 54/a edizione del Congresso nazionale Fisar, la Federazione italiana sommelier albergatori ristoratori, in programma ad Ascea Marina (Salerno) insieme al Salone dei Vini della Magna Graecia. In calendario degustazioni, masterclass, visite alle realtà produttive campane e la finale del concorso per il Miglior Sommelier dell'Anno. I lavori si concluderanno domenica con l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche nazionali della Federazione. L'iniziativa è organizzata dalla Delegazione Fisar Salerno A.P.S. Il Salone dei Vini si svolgerà all'Olimpia Cilento Resort & Spa, con banchi d'assaggio e incontri dedicati alle produzioni vitivinicole e alle specialità agroalimentari del territorio. Il programma si aprirà venerdì 23 ottobre alle 16 con i saluti istituzionali, seguiti alle 18 dalla prima masterclass. Sabato 24 ottobre i banchi d'assaggio saranno aperti dalle 11 alle 19, con approfondimenti alle 12 e alle 18. Domenica 25 ottobre le attività inizieranno alle 11 e proseguiranno con masterclass alle 12 e alle 16, fino alla chiusura.

SAL DA VINCI INAUGURA "MUSICA D'ARTISTA 2026" AL VERDI DI SALERNO

SALERNO - Sarà lo spettacolo Sal Da Vinci Live 2026 ad inaugurare l'edizione 2026 di Musica d'Artista al Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno sabato 24 ottobre alle ore 21. La rassegna, organizzata dal Comune di Salerno, proporrà un variegato cartellone di spettacoli, concerti, eventi che si inseriscono nell'offerta culturale della città nel periodo delle Luci d'Artista e delle feste natalizie. Sal Da Vinci Live 2026 è, prima di tutto, un incontro: quello tra l'artista e il suo pubblico. Un nuovo capitolo di un percorso che continua a rinnovarsi, senza mai dimenticare le proprie radici. Un nuovo viaggio nella musica di Sal Da Vinci, tra le canzoni che hanno segnato la sua lunga carriera e i brani del nuovo album Per sempre sì, in un anno particolarmente importante per l'artista, consacrato dalla vittoria al Festival di Sanremo 2026. Nel corso di Musica d'Artista sul palco del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno si avvicenderanno artisti come Sal Da Vinci, Fiorella Mannoia, Massimo Ranieri, Fabrizio Bosso, Patti Smith, Laura Marzadori e Danilo Rea, Serra Yilam ed Eufemia Tufano, Paolo Ruffini che condurranno il pubblico tra i grandi capolavori della musica leggera, pop, blues, da film, impegno sociale. "C'era una volta scugnizzi" di Claudio Mattone è uno dei musical più longevi ed amati. In programma anche un nuovo allestimento di Turandot, il Concerto di Natale delle Voci Bianche ed il Gala di Capodanno. In scena anche Coro, il Coro delle voci bianche, l'Orchestra del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno.



La mostra mercato Stand aperti nei prossimi due fine settimana

A Bagnoli Irpino arriva in tavola sua maestà il tartufo nero



LA KERMESSE

ACCANTO ALLE VARIE ESPOSIZIONI DEL NOBILE PRODOTTO I TURISTI POTRANNO VISITARE I LUOGHI STORICI

BAGNOLI IRPINO (AV) - Per la 47° edizione 2026 sono previsti 106 stand tra gastronomici e artigianali, gli stand saranno distribuiti lungo il centro storico: da piazza al Castello, passando per la chiesa madre, fino a Largo san Rocco e poi via De Rogatis e largo san Domenico. Per l'occasione saranno aperti alcuni monumenti storici per mostrare ai visitatori le bellezze artistiche di Bagnoli, dal Castello Normanno al Coro ligneo della Chiesa Madre, passando per le chiese di San Domenico e San Margherita.



Il programma dei 2 weekend della Mostra Mercato del Tartufo Nero di Bagnoli Irpino

1 Weekend dal 23 al 25 Ottobre 2026

Venerdi 23 Ottobre dalle ore 18.30 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

Sabato 24 Ottobre dalle ore 10.00 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

Domenica 25 Ottobre dalle ore 10.00 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

2° Weekend dal 29 al 31 Ottobre 2026

Giovedi 29 Ottobre dalle ore 10.00 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

Venerdi 30 Ottobre dalle ore 10.00 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

Sabato 31 Ottobre dalle ore 10.00 all'01.00 stand enogastronomici e Intrattenimento musicale nelle varie piazzette con liscio, taranta pizzica e folklore.

Per tutta la durata dell'evento ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate nel Centro Storico e presso i Monumenti di Bagnoli: Chiesa S. Maria Assunta (architettura, opere d'arte, Sacra Spina, e visita al Coro Ligneo-monumento nazionale); Convento di San Domenico (architettura, dipinto della Madonna del Rosario del celebre Marco Pino da Siena e altre opere d'arte) – Venerdi 18.00 22.00, Sabato e Domenica 10.00-13.00 e 16.00-21.00; Chiesa di Santa Margherita – Venerdi 18.00 22.00, Sabato e Domenica 10.00-13.00 e 16.00-21.00; Castello Cavaniglia Venerdi 18.00-22.00, Sabato e Domenica 10.00-14.00/ 5.00 -22.00;

Fontana del Gavitone; Torre dell'orologio.

L'iniziativa Ieri pomeriggio l'inaugurazione della nuova libreria dedicata alla memoria di Antonio Landieri

Nel cuore di Scampia apre "La Scugnizzeria"

NAPOLI - Scampia avrà la sua prima libreria. Ieri sera alle ore 18:00 ha aperto i battenti al pubblico il Mondadori Bookstore | La Scugnizzeria, uno spazio di 70 metri quadri in via Oliviero Zuccarini, accanto all'ingresso della stazione Piscinola-Scampia, in un quartiere con una forte presenza giovanile e studentesca ma finora privo di presidi letterari.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Mondadori Store — la più estesa rete di librerie in Italia, con oltre 500 punti vendita — e gli affiliati Rosario Esposito La Rossa e Maddalena Stornaiuolo, ideatori dell'iniziativa culturale, sociale ed editoriale "La Scugnizzeria" e proprietari del gruppo editoriale Marotta&Cafiero editore.

La libreria è dedicata alla memoria di Antonio Landieri, un venticinquenne affetto da paralisi infantile, vittima innocente nel 2004 di un agguato camorristico per scambio di persona, avvenuto a pochi metri dal luogo dove ora sorge il bookstore. Rosario Esposito La Rossa è cugino di Antonio. Da quella tragedia, nel 2010, lui e Maddalena Stornaiuolo hanno rilevato la casa editrice Marotta&Cafiero editore, e nel 2017 hanno lanciato il progetto "La Scugnizzeria", trasformando il dolore in un movimento culturale che coinvolge libri, teatro, cinema e associazioni promotrici di legalità.



All'apertura sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il vicepresidente della regione Campania e assessore ai trasporti Mario Casillo, l'assessore alla cultura della regione Campania Onofrio Giustino Angelo Cutaia, Pietro Diamantini (amministratore dell'Ente autonomo Volturno), Nicola Nardella (presidente dell'VIII municipalità del comune di Napoli) e Alessandro Russo (segretario generale della Fondazione Campania dei Festival). Il progetto sarà presentato da Carmine Perna, amministratore delegato di Mondadori Retail. Saranno presenti anche l'associazione Libera contro le mafie e l'associazione dei familiari delle vittime innocenti di camorra. L'artista locale Nitro si esibirà con un live painting.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

SPORT

IL PALAZZO DEL CALCIO

TUTTI PRESENTI OGGI GLI AVENTI DIRITTO A VOTARE IL PROSSIMO 14 DICEMBRE
SUL TAVOLO ANCORA LA SPINOSA QUESTIONE DEL SEGRETARIO BRUNELLI

Figc, nuovo summit a via Allegri Malagò prepara la strada al voto



Redazione Sportiva

Il commissario straordinario della FIGC, Giovanni Malagò, ha convocato per la giornata odierna alle ore 14, una riunione informale nella sede della Federcalcio di via Allegri, a Roma. All'incontro prenderanno parte i consiglieri federali, i rappresentanti delle leghe e delle altre componenti aventi diritto di voto, chiamati a confrontarsi su alcune delle questioni che riguardano il futuro della Federazione.

Tra i temi sul tavolo ci sarà anche quello relativo alla posizione del segretario generale Marco Brunelli, destinato a lasciare l'incarico ricoperto per diversi anni.

La sua uscita dal ruolo appare ormai uno scenario concreto, anche se non dovrebbe tradursi in un addio definitivo alla Federcalcio: per Brunelli si prospetta infatti la possibilità di rimanere all'interno della FIGC attraverso un rapporto di consulenza o collaborazione, con modalità ancora da definire.

La riunione servirà dunque anche ad avviare un primo confronto sui tempi e sulle modalità per individuare il successore dell'attuale segretario generale. Non si tratterà necessariamente dell'occasione per assumere decisioni definitive, considerato il carattere informale dell'appuntamento, ma di un passaggio utile a raccogliere gli orientamenti delle diverse componenti federali. La questione Brunelli si inserisce nel quadro delle conseguenze del commissariamento della FIGC, deliberato dal CONI lo scorso 6 ottobre dopo le contestazioni relative alla regolarità della candidatura di Malagò alla presidenza federale. Al centro della vicenda era finito il mancato tesseramento dell'ex numero uno del CONI al momento della presentazione della candidatura, requisito ritenuto necessario per concorrere alla guida della Federcalcio.

Una situazione che aveva portato alla decisione di commissariare la Federazione, affidandone tuttavia la gestione allo stesso Malagò, con il compito di accompagnare l'organismo verso nuove elezioni. Il provvedimento del CONI ha fissato al 31 gennaio 2027 il termine ultimo per il rinnovo degli organi federali, anche se l'appuntamento elettorale è attualmente previsto per il 14 dicembre 2026.

Proprio il ruolo di Brunelli nella procedura che aveva portato alla candidatura di Malagò è finito al centro delle valutazioni successive al commissariamento. Il segretario generale aveva infatti sottoscritto la documentazione relativa all'ammissibilità della candidatura, diventando una delle figure maggiormente coinvolte nelle conseguenze amministrative della vicenda.

Nei giorni scorsi lo stesso Malagò aveva lasciato intendere che un intervento sull'assetto amministrativo della Federazione sarebbe stato necessario, senza tuttavia anticipare decisioni definitive. Interpellato il 12 ottobre sulle indiscrezioni relative a un possibile avvicendamento, il commissario aveva spiegato che «qualcosa si dovrà fare perché la delibera è molto circostanziata», aggiungendo di ritenere prematuro pronunciarsi prima di aver parlato con le persone direttamente interessate.

NUOVE RIVELAZIONI SULLE PRESSIONI RICEVUTE DAL PATRON CLAUDIO LOTITO

Laziogate, ancora dettagli sulla vendita dell'aquila



Continuano a emergere ulteriori dettagli delle dichiarazioni fornite ai pm dal patron della Lazio, nonché senatore di Forza Italia, Claudio Lotito nell'ambito dell'inchiesta su presunte pressioni a carico dell'imprenditore per convincerlo a cedere il club biancoceleste. Come riporta l'edizione di ieri di Repubblica, il 30 giugno 2026 le dichiarazioni di Lotito fanno nascere un verbale corposo che è fra gli atti dell'inchiesta per aggiotaggio del pm Lorenzo Del Giudice. Nel fascicolo compaiono i nomi degli indagati Luigi Bisignani, faccendiere e firma del quotidiano Il Tempo, Mauro Masi e Francesco Maiolini, presidente e AD della Banca del Fucino.

Per l'accusa i tre avrebbero diffuso notizie false sulla vendita della Lazio per alterarne il titolo in Borsa. Nel frattempo, il Tribunale del Riesame ha confermato il sequestro dei dispositivi a Bisignani e Maiolini. Lo scopo, per Lotito almeno, è chiaro: sottrargli il controllo della Lazio. «C'è un pezzo di politica (…) ma c'è gente che c'ha interessi economici e c'è qualcuno che vuole costringermi a vendere a un prezzo vile», le parole di Lotito ai pm. «Ancora non si è palesato l'individuo interessato. Lo mantengono nascosto – continua il senatore di Forza Italia –. La Lazio è inscalabile. Chiamassero l'emiro, ma io poi dirò non mi interessa, non la vendo».

Nel frattempo la contestazione nei suoi confronti da parte dei tifosi biancocelesti continua ancora oggi. «Non dovete andare allo stadio, perché le partite dovete venirle a vedere nei nostri pub – la ricostruzione che Lotito consegna ai pm in base a sua supposizioni –. Lì c'è sicuramente il beverage, il food e poi altra cosa che lei può immaginare di natura illegale». Il riferimento è allo spaccio e al sesso in un sistema nel quale «sono 80-90 persone che governano 'sto processo. Il risultato? I pub guadagnano e si sono tutti sistemati». Nel mirino anche le diverse collette apparse sul web: «Io devo fare il mestiere suo, perché ho lo spirito venatorio», inoltre Lotito presume che l'iban diffuso per organizzare una protesta contro di lui porti direttamente a «una società commerciale che vende abbigliamento da tifo». E tra manifesti e aerei che portano striscioni di contestazione alla sua presidenza, chiede: «Chi paga e perché?».





Calcio a 5 *Il quintetto di Samperi riesce a portare a casa l'intera posta in palio*

Qualificazione al Mondiale, l'Italfutsal sorride: gli Azzurri battono 3-2 la Georgia

Chi ben comincia è a metà dell'opera. Non saremo a metà, ma un primo passo importante la Nazionale di futsal l'ha mosso in direzione del Mondiale 2028. Nel match di Rende, il primo del Main Round di qualificazione alla Coppa del Mondo, gli Azzurri hanno superato 3-2 la Georgia al termine di un 40' in cui la superiorità dei ragazzi di Samperi si è scontrata contro la corazza georgiana. L'Italia aggancia così in classifica il Kosovo a quota 3 punti (i balcanici avevano battuto sei giorni fa la Georgia per 3-2) e proprio i kosovari saranno gli avversari di novembre, quando Musumeci e compagni prima voleranno a Pristina (si gioca venerdì 6) e poi saranno di scena a Barletta (martedì 10).

amperi varia il quintetto rispetto al passato, con Musumeci scelto come pivot, Silvestri che parte centrale di difesa e sulle ali Motta e Fortini. Gli Azzurri partono bene, dettando il ritmo del gioco andando più volte alla conclusione: la più pericolosa al 2' con Motta, su cui è bravo Aslani in spaccata. Appena entrato ci prova anche Podda con due mancini molto insidiosi: il muro georgiano regge, sebbene si giochi costantemente in una sola metà campo. Al minuto 12 l'Italia ha l'occasione più grande: Musumeci si presenta a tu per tu con Aslani perdendo però l'attimo buono per calciare in porta. A forza di creare occasioni, il gol arriva: Motta semina in fascia Chumburidze trovando in area di rigore Pulvirenti che devia alle spalle di Aslani il pallone dell'1-0. È il quarto gol azzurro, alla diciannovesima presenza, per il calciatore del Catania. A 3' dall'intervallo, al primo vero tiro in porta, la Georgia a sorpresa pareggia: l'Italia ruota male sull'uscita del portiere Aslani, i georgiani trovano la superiorità numerica e fanno 1-1 con Giorgaia. È un risultato onestamente ingiusto per quanto visto in campo, ma l'Italia ha la forza di riportarsi avanti: a cinquanta secondi dalla pausa è ancora Motta a copiare e incollare la rete del vantaggio, saltando secco l'avversario in fascia e mettendo dentro un pallone velenoso che Tkeshelashvili butta nella sua porta. Dopo il 2-1 del primo tempo, passano appena due minuti dal riavvio e l'Italia allunga: Motta, assoluto protagonista, si mette in ritmo dai 15 metri lasciando partire un gran mancino che buca Aslani per il 3-1. La Georgia si fa vedere due volte, ma Bellobuono, poco impegnato, al 5' vola a deviare il destro sotto l'incrocio di Kekelia. In un amen si arriva a metà tempo: Arillo ha una chance calciando di punta, ma Aslani è preciso sul primo palo e in spaccata dice no al giocatore del Napoli. I georgiani, però, hanno il merito di non mollare la presa sulla partita e al minuto 11 accorciano le distanze con Kekelia, bravo nel trovare lo spiraglio sul primo palo. I georgiani portano su Aslani mettendo in difficoltà la difesa azzurra che adatta a fatica sulle sortite offensive del portiere ospite, ma è sempre l'Italia la più pericolosa: al 15' Arillo illumina per Silvestri che stampa sul palo esterno il destro del possibile ko. Nel finale la partita sale clamorosamente di intensità, sia sul piano fisico che emotivo: gli Azzurri lottano su ogni pallone, hanno due volte l'occasione di chiuderla, ma Aslani si supera in entrambe le occasioni su De Oliveira. Gli ultimi due minuti in apnea si giocano con la Georgia all'assalto col portiere di movimento: il muro azzurro però tiene e alla fine il Palasport di Rende può festeggiare.



Nella pagina alcuni momenti del match valevole per il Main Round di qualificazione al massimo torneo internazionale, svoltosi sul parquet di Rende



ITALIA-GEORGIA 3-2 (pt 2-1)

Italia: Bellobuono, Silvestri, Fortini, Musumeci, Motta. A disp.: Dalcin, Podda, Pulvirenti, Molaro, Arillo, De Oliveira, Delmestre, Ferraro, Donin. All. Samperi

Georgia: Aslani, Chimakadze, Giorgaia, Kekelia, Kurtanidze. A disp.: Tkemaladze, Kharshiladze, Gabrichidze, Tkeshelashvili, Jvarashvili, Kharatishvili, Chumburidze, Sebiskveradze, Svanidze. All. Asatiani

Reti: 12'pt Pulvirenti (I), 17' Giorgaia (G), 19' aut. Tkeshelashvili (I); 2'st Motta (I), 11' Kekelia (G)

Arbitri: Yiango Yiangou (Cipro), Nicolas Nicolau (Cipro), Antonios Adamamopoulos (Grecia); Cronometrista: Giovanni Loprete (Italia)

Note: ammoniti Kekelia (G), Tkeshelashvili (G), Donin (I), Sebiskveradze (G), Giorgaia (G). 1.260 spettatori presenti


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie A *Lo scozzese protagonista in Champions League dopo un inizio complicato: l'aritmia benigna, lo stop per il rinnovo. Allegri finalmente ha il suo top-player. Che bordate fra i capitani Bruscolotti e Di Lorenzo!*

«Zitto e lavora», il mantra di McTominay diventa il manifesto del Napoli

Sabato Romeo

«Stai zitto e lavora». Il messaggio arriva in italiano ed è fortissimo. Scott McTominay ha il volto corrucciato di chi mal sopporta il momento difficile personale e del Napoli. La doppietta con il Bodo-Glimt ha riportato un po' di serenità dopo settimane difficili sia sotto il profilo personale che di squadra. L'aritmia che lo ha fermato nel bel mezzo del primo tour de force e che lo ha fiaccato anche sulla condizione fisica dello scozzese, meno dominante in questo avvio di stagione rispetto all'impatto da urlo sul calcio italiano. E poi la querelle rinnovo, le distanze da colmare. Infine anche il momento difficilissimo per Massimiliano Allegri, l'etichetta di una squadra logora, stanca, arrivata a fine ciclo, impossibilitata a reggere il passo delle dirette concorrenti. McTominay ha scelto la cornice della Champions per prendersi la scena ma anche per lanciare quel «Stai zitto e lavora» che è ora lo slogan degli azzurri. E Allegri, che ha trovato i primi gol stagionali dello scozzese, sa di avere tra le mani un rinforzo atteso sin dall'inizio della sua avventura, l'uomo in più per svoltare.I risultati sono la medicina per risollevare il morale di una piazza spaccata tra chi punta il dito contro le scelte del tecnico e chi critica l'atteggiamento della rosa. A fa rumore anche le parole ai microfoni di 'Spazio Napoli dell'ex capitano Giuseppe Bruscolotti che non ha lesinato stoccate al veleno verso lo spogliatoio: «La partenza di Lukaku non ci voleva, era l'unico uomo di carisma. De Bruyne è uno dei tanti, non gliene frega niente. Lo stesso capitano, è bravo sul campo ma per il resto poca roba». Un messaggio durissimo che ha spinto il capitano Di Lorenzo a rompere il silenzio e a rispondere facendo trapelare tutta la sua delusione per le stoccate dell'ex leader partenopeo: «Una cosa è certa: sarò poca roba, ma quando avrò 75 anni da ex capitano non mi metterò di certo a sparare a zero sullo spogliatoio del Napoli non sapendo niente dall'esterno ed alimentando critiche inutili. Ti ricordavo diverso al nostro incontro alla festa del Centenario. Un abbraccio caro Bruscolotti», il messaggio via Instagram del numero 22. Una presa di posizione netta e decisa, con cui il capitano attua una vera e propria difesa dello spogliatoio, cercando di fare scudo e compattare il gruppo in un momento fondamentale della stagione. Bruscolotti ha provato a tendere la mano: «Non intendevo essere offensivo. Se Di Lorenzo ci è rimasto male, chiedo scusa».

«SAREI ONORATO DI PORTARE AVANTI L'EREDITÀ CHE LUI HA COSTRUITO»

Rizzetta ritrova ADL e riapre il fronte cessione



Un presenza non passata inosservata e le parole d'elogio che fanno rumore: «Con Aurelio De Laurentiis c'è un rapporto molto buono, di massimo rispetto. Io ci sono. Sarei onorato di portare avanti l'eredità che lui ha costruito a partire da un fallimento più di venti anni fa. Farò di tutto per non deludere la piazza». Matt Rizzetta resta sintonizzato. L'imprenditore italo-americano non cancella il Napoli calcio dalla sua mente imprenditoriale. Dopo gli abboccamenti della scorsa estate e una prima offerta rispedita al mittente dalla famiglia De Laurentiis ora il nuovo tentativo. Il patron del Napoli basket è stato pizzicato anche in tribuna d'onore allo stadio Maradona per seguire il match di Champions League tra Napoli e Bodø/Glimt, che ha visto la formazione di Allegri vincere a fatica col punteggio di 4-3. Nelle sue vicinanze erano presenti anche il ds del Napoli Giovanni Manna e la moglie di Aurelio De Laurentiis. Margini per una possibile riapertura? Settimane fa De Laurentiis parlò così su un suo eventuale addio: «C'è qualcuno capace di pagare i miei sforzi di un quarto di secolo? Non lo so, ma se c'è si faccia avanti, poi verificheremo e valuteremo. Quando io sono arrivato, il Napoli non esisteva più. L'avrei potuto chiamare "Partenope"? No, io per rispetto dei napoletani e per rispetto di Maradona, l'ho continuato a chiamare Società Sportiva Calcio Napoli».

(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



Serie B *Il bomber marocchino si confessa ai canali ufficiali del club: «Sono davvero felice di avere questa opportunità. Se guardo ai prossimi quattro anni mi auguro di portare i lupi il più in alto possibile»*

Cheddira, parola di bomber: «Avellino, voglio portarti in serie A»

Sabato Romeo

Il kebab di Avellino non l'ha ancora assaggiato. Il sogno della serie A impone petto di pollo. Sorride Walid Cheddira, bomber e leader dei lupi.

A Cesena è rimasto a secco, ha lasciato la palma di bomber al compagno di squadra Armando Izzo.

Eppure il numero nove anche al Manuzzi ha dimostrato di essere il pericolo numero uno dei lupi. Lo score parla di due gol in sei partite, con un inizio segnato però anche da un mercato che lo ha rimbalzato fra serie A, cadetteria o cessione all'estero prima dell'avvento dell'Avellino.

Il patron D'Agostino, dopo aver sognato James Rodriguez, ha messo sul piatto quasi tre milioni di euro per convincere il Napoli a lasciar partire il marocchino, obiettivo di Frosinone, Lecce, Hellas Verona, Padova. Club ambiziosi ma timorosi nello spingere per trovare l'accordo. E allora ecco l'Avellino, con un'accoglienza da re, la maglia numero 9 pronta ad essere indossata.

E Cheddira, ai microfoni ufficiali del club campano, sottolinea tutta la sua gioia: «Mi trovo molto bene, sono davvero felice di avere questa opportunità. Se guardo ai prossimi quattro anni mi auguro di portare l'Avellino il più alto in possibile, sognando la promozione. Sono arrivato qui ad Avellino perché mi ha convinto la loro aspirazione, la forte volontà di volermi con loro. Questi sono aspetti che per un calciatore sono fondamentali». L'ambizione è quella di ritrovare la serie A, di centrarla da protagonista.

Lo sguardo è rivolto anche alla mentalità vincente, aspetto sul quale sia l'allenatore Alessandro Nesta che il leader difensivo Armando Izzo hanno rimarcato anche nel post-Cesena, tenendo stretto il pari di Cesena: «Per avere l'atteggiamento giusto serve tempo, avere una routine e delle abitudini precise».

Nessun idolo bensì tanti esempi da seguire per cogliere il meglio. Al suo fianco avrà ancora Russo, seconda punta con il quale metter su una coppia d'attacco in grado di coniugare fisicità, potenza con velocità ed estro. Ora arriva il Padova, alle prese con un momento non facile.

La sfida del Partenio-Lombardi è stata affidata a Maria Sole Ferrieri Caputi della sezione di Livorno, coadiuvata da Mattia Politi della sezione di Lecce e Marco Belsanti della sezione di Bari. Soltanto un precedente per i biancoverdi con il fischietto toscano, risalente allo scorso anno. Il pari a reti inviolate contro la Juve Stabia nel derby del «Partenio-Lombardi». Tre precedenti contro i veneti con due sconfitte e una vittoria.

Dopo Sasà ecco il gol di Peppe Sibilli

Juve Stabia, una tradizione di padre in figlio



Una storia incredibile. Un filo che riconcilia una famiglia con i colori della Juve Stabia sulla pelle. . A distanza di venti anni esatti dall'inizio dell'avventura di papà Salvatore con la maglia gialloblù, anche Giuseppe Sibilli ha scritto il proprio nome nel registro dei marcatori delle vespe. Un gol pesante per il 3-0 rifilato al Sudtirol. L'ultimo sigillo di papà Salvatore con la maglia delle vespe risaliva al 27 marzo 2006: una trasformazione glaciale dagli undici metri, proprio al Romeo Menti. Da quel giorno sono trascorsi vent'anni di attesa prima che un altro Sibilli potesse esultare con i colori della Juve Stabia cuciti sul petto. Per Giuseppe il gol è stata una liberazione: l'ultima gioia personale di Giuseppe Sibilli risaliva infatti alla sfida tra Sampdoria e Salernitana, valida per il playout e giocata sul prato dell'Arechi. Poi la squalifica, la lunga attesa, la voglia di riscatto. In estate la chiamata della Juve Stabia. Un filo che si ricongiunge. Ora la gioia del primo gol. Tecnica, corsa e spirito di sacrificio hanno subito conquistato compagni e tifosi: la Juve Stabia si aggrappa ad un nuovo Sibilli.

(sab.ro)


RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

LA STREGA

IERI GLI AMARANTO HANNO INGUAIATO LA SAMPDORIA: CORRADI ESONERATO. PICCOLO PASSO AVANTI DEL CATANZARO CHE VERRÀ A BENEVENTO MARTEDÌ PROSSIMO. GORGONE RESTA SOTTO OSSERVAZIONE

Un Arezzo in formato Champions all'assalto delle speranze del Benevento

Oreste Tretola



L'Arezzo ha messo nei guai la Sampdoria e ha mandato un segnale chiaro al Benevento, che sabato farà visita agli amaranto. Domenica la squadra dell'ex giallorosso Bucchi ha sbancato Marassi 1-2. "È stata una bellissima partita, quella che avremmo voluto giocare. Non dobbiamo smarrire le nostre caratteristiche, sono quelle che ci danno certezze. Abbiamo sfruttato le nostre armi. Vincere qua e il modo con cui l'abbiamo vinta ci dà soddisfazione", le parole di Bucchi a fine partita. L'Arezzo è, con 10 punti, appena dietro al Benevento ottavo a 11. Sembra senza fine invece la crisi della Samp, ultima con 4 punti e alla seconda sconfitta di fila, la quinta in sette giornate in cui è arrivata solo una vittoria, col Catanzaro il 19 settembre scorso.

Il prossimo 21 novembre il Benevento andrà al Ferraris e vedrà un altro allenatore seduto sulla panchina dei liguri. Bernardo Corradi è stato infatti esonerato, con la dirigenza che aveva optato per Giampaolo.

La trattativa col tecnico ex Cremonese è però saltata e ora si stanno valutando vari profili: da Iachini a D'Angelo, passando per Caserta, Mignani e anche Lombardo, che sarebbe soluzione interna, in quanto collaboratore tecnico. Era all'ultima spiaggia a Verona Giorgio Gorgone, trainer del Catanzaro che è però riuscito a strappare un punto rimonta contro l'Hellas. "Era un momento in cui la squadra doveva mostrare di essere compatta, anche se non mi aspettavo di soffrire così tanto. La squadra deve capire che può cambiare forma, possiamo fare meglio e ci portiamo questo punto che può dare morale – le parole di Gorgone dopo la gara del Bentegodi -. Ho visto una squadra non tranquilla, ma ho visto lo spirito giusto, è la prima cosa che mi porto a casa". Sabato prossimo i calabresi, ultimi con la Samp a 4 punti, riceveranno l'Ascoli, dopodiché martedì 27 ottobre verranno al Vigorito. Il 31 ottobre sarà invece il Benevento ad andare a Cremona. Pure la Cremonese, in zona playout con 6 punti, non vive un momento sereno: senza vittorie dal 6 settembre e sconfitta sabato a Pisa. "Nei primi cinque minuti siamo stati fuori dalla partita, poi abbiamo ripreso le distanze e fatto un grande primo tempo – l'analisi dell'allenatore Fabio Pecchia -. Anche nel secondo, nonostante i ritmi bassi da entrambe le parti, avevo la sensazione che potessimo creare difficoltà e fare gol. La rete di Moreo ha rotto la gara, penso che il risultato sia troppo pesante, ma anche una sconfitta di misura avrebbe bruciato.

Anche oggi ho visto cose positive, la squadra mi è piaciuta e stavamo sfidando una squadra in piena salute, con la rabbia giusta e ancora più determinazione, con la voglia di vincere la partita. Sappiamo che c'è da lavorare". Juve Stabia e Mantova sul cammino dei lombardi, prima della sfida alla Strega.

TCI LED
professional led applications

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video





La decisione *Il tecnico granata ha rassicurato i tifosi con un gesto al termine dell'allenamento, ascoltato in Procura sul caso Butic*

Salernitana, Cosmi non molla Pollice alto e testa al Picerno

Stefano Masucci

Avanti insieme. Pur in un momento particolarmente delicato, pur dopo aver incassato la "sfiducia" del popolo degli ultras, mondo tanto caro a Serse Cosmi, il tecnico granata non lascia la Salernitana. Dopo una notte di riflessioni dovuta all'inevitabile delusione per le parole arrivate martedì dal confronto con il mondo del tifo organizzato, il trainer umbro stamattina era regolarmente presente al Mary Rosy per dirigere la seduta di allenamento.

Seduta mattutina al Mary Rosy, con il chiaro intento di provare a rimanere concentrati solo sul campo e sul match in programma lunedì 26 ottobre alle 20:30 al Curcio.

I calciatori hanno svolto un lavoro di forza in palestra prima di spostarsi sul campo per una partita a campo ridotto. Differenziato per Jonas Heinz. Palestra e terapie per Ismail Achik, Emmanuel Gyabuaa e Antonino La Gumina. Gli allenamenti riprenderanno domani alle 15:30, sempre al Mary Rosy.

Al termine dell'allenamento il trainer dell'ippocampo, che ha lasciato il centro sportivo con la propria auto, non ha rilasciato commenti, limitandosi a un pollice alzato per provare a rassicurare i presenti.

La sensazione è che la voglia di provare a rialzare umori e ambizioni della Bersagliera sia più forte della delusione. C'è però da vincere a ogni costo a Picerno (potrebbe in ogni caso restare ultima spiaggia per Cosmi), per spezzare il tabù trasferta la Salernitana dovrebbe ripartire ancora dal 3-4-2-1, con de Boer e Capuano che scalpitano per una maglia dal 1′.

Serse Cosmi è stato ascoltato ieri nell'ambito del supplemento d'indagine disposto dalla Procura Federale sul battibecco con l'attaccante del Bari Butic durante l'intervallo della sfida con la Salernitana del 4 ottobre conclusasi con la vittoria della Bersagliera in rimonta.

Il tecnico granata ha fornito la propria ricostruzione dell'accaduto.

L'inchiesta punta a chiarire soprattutto il tono utilizzato dall'allenatore e la distanza tra i due al momento del confronto. Il giudice sportivo aveva infatti chiesto di accertare «se la frase sia stata pronunciata con un tono di voce elevato e a quale distanza l'avversario si trovava dall'allenatore».

Per conoscere l'esito saranno necessari ancora alcuni giorni. L'allenatore della Salernitana rischia una squalifica, ma la decisione arriverà soltanto dopo gli ulteriori approfondimenti comprese la dichiarazioni dell'attaccante del Bari Karlo Butic.

Svolta in panchina per la formazione lucana

Il Picerno esonera De Luca e si affida all'ex Di Deo



Un ottimo inizio di campionato prima della crisi. Sei sconfitte nelle ultime 7 partite e rivoluzione tecnica in atto in casa Picerno. Il club rossoblu, che lunedì sera affronterà la Salernitana, ha infatti esonerato Claudio De Luca. "La società desidera ringraziare mister De Luca per il lavoro svolto, la professionalità e l'impegno dimostrati nel corso degli anni trascorsi a Picerno. A lui vanno i migliori auguri per il prosieguo della carriera professionale e per il futuro personale", ha scritto in una nota la società, ora alle prese con le decisioni per il successore sulla panchina lucana. Al momento promozione ad interim per un ex Salernitana, vice di De Luca, chiamato a guidare gli allenamenti in attesa di sviluppi sul futuro. Si tratta del battipagliese Guido Di Deo, una lunga esperienza alla Salernitana tra settore giovanile e prima squadra. Una volta appesi gli scarpini al chiodo la carriera da allenatore, con esperienze come secondo di Leonardo Menichini con Monterosi e Turris. Poi l'arrivo a Picerno con De Luca e la permanenza da collaboratore tecnico nell'interregno Bertotto. Di tempo fino alla sfida di lunedì del Curcio ce n'è, ma non è da escludere che possa essere proprio Di Deo a guidare il Picerno contro la Salernitana, pure alla ricerca di certezze in questa fase delicatissima della stagione, la società ha annunciato anche la sua promozione ad interim. Tutto da chiarire anche il caso Pugliese, talentuoso trequartista di origini irpine (l'anno scorso a segno sia all'andata che al ritorno contro la Salernitana), autore di una grande partenza in stagione condita da 5 gol. Sul più bello è finito ai margini della rosa, per un rinnovo contrattuale naufragato dopo le prime trattative per il prolungamento tra la dirigenza e l'entourage del calciatore. ***(ste. mas)***



Bufera Salernitana *L'ad interviene dopo lo scontro tra il tecnico e ultras, rivendica l'autonomia della società e difende Iervolino: «Disponibile a lasciare, ma servono acquirenti solidi»*

Pagano: «Sull'allenatore non decidono i tifosi, nessuna offerta credibile»

Redazione sportiva

La Salernitana non può essere gestita sotto la pressione delle contestazioni e la proprietà è pronta a farsi da parte, ma soltanto davanti a un'offerta ritenuta affidabile. È il doppio messaggio affidato dall'amministratore delegato Umberto Pagano a una lunga nota che affronta due dei temi più delicati del momento granata: il rapporto con la tifoseria, tornato incandescente dopo il confronto tra Serse Cosmi e alcuni sostenitori, e il futuro societario di Danilo Iervolino. Un intervento che punta a ristabilire i confini tra i ruoli, ma che arriva in un clima nel quale una parte dei tifosi non sembra disposta ad accettare richiami al rispetto senza risposte altrettanto chiare sul piano sportivo.

Il caso Cosmi e l'autonomia delle scelte

Il primo passaggio riguarda il diritto di critica e la legittimità delle decisioni societarie.

«Il rispetto dei ruoli, la libertà di dissentire e il futuro della Salernitana sono tre punti cardine su cui basarsi», scrive Pagano, denunciando un «clima di contestazione permanente» che, a suo giudizio, in alcuni casi avrebbe superato i limiti compatibili con il funzionamento del club.L'ad riconosce ai sostenitori la possibilità di contestare risultati e scelte, esprimere liberamente le proprie opinioni e persino disertare lo stadio. Fissa però una linea precisa: «Nessuna componente della tifoseria può arrogarsi il diritto di stabilire chi debba allenare la Salernitana, chi debba



amministrarla o quali tesserati debbano restare e quali andare via». Un principio che, nel contesto dello scontro con Cosmi, suona come una difesa dell'autonomia della società nella gestione del tecnico. Pagano ribadisce che le decisioni spettano agli organi dirigenti, chiamati ad assumersene la responsabilità e a rispondere dei risultati.

Il richiamo confronto con la stampa

Nella nota trova spazio anche un invito all'informazione locale. Pagano riconosce alla stampa una funzione di controllo, informazione e critica, ma chiede che il racconto degli avvenimenti segua «il dovuto senso di responsabilità» e la correttezza deontologica. Un passaggio destinato a far discutere, perché si inserisce in una fase in cui il confronto pubblico sulla Salernitana è già segnato da forti tensioni. La libertà di critica viene formalmente riconosciuta, ma l'appello alla responsabilità rischia di essere letto da una parte della piazza come un tentativo di spostare l'attenzione dai risultati e dalle contestazioni alle modalità con cui vengono raccontati.

Iervolino pronto a cedere, ma mancano offerte

Il capitolo più atteso è quello sulla proprietà. Pagano rivendica gli investimenti sostenuti da Iervolino, senza negare le delusioni accumulate sul campo. «Gli investimenti non cancellano gli errori, né attribuiscono il diritto all'immunità dalle critiche», ammette, riconoscendo che i risultati degli ultimi anni hanno provocato «delusione e sofferenza». Respinge tuttavia quella che considera una rappresentazione ingenerosa del presidente e contesta le richieste di disimpegno non accompagnate da alternative concrete.

La posizione ufficiale viene ribadita senza equivoci: «Danilo Iervolino è disponibile ad affidare la Salernitana a una nuova proprietà seria e finanziariamente solida, capace di garantirne continuità e ambizioni». Il problema, secondo l'ad, è che «al momento non si sono palesate proposte credibili ed affidabili». Da qui la domanda rivolta indirettamente a chi invoca il passaggio di mano: «Chiedere continuamente di passare la mano senza la presenza di alternative reali e valide, non rappresenta una soluzione».

La contestazione e il futuro del club

Pagano avverte inoltre che un clima di protesta costante potrebbe scoraggiare potenziali investitori: «Quale imprenditore sarebbe incoraggiato a investire risorse importanti in una piazza nella quale, ad ogni difficoltà sportiva, vengono richieste le dimissioni della proprietà, dei dirigenti o dell'allenatore?». Una tesi che attribuisce alla contestazione anche possibili conseguenze sul futuro societario, ma che non cancella la questione centrale per i tifosi: la distanza tra le ambizioni dichiarate e quanto visto sul terreno di gioco.

Nella parte conclusiva, l'ad assicura che Iervolino, pur «profondamente amareggiato», conserva affetto per la Salernitana e per la città e che, finché resterà proprietario, continuerà a garantire le risorse necessarie e a sostenere l'obiettivo di un campionato di vertice. L'appello è a ritrovare una normalità nella quale «la società governa, i dirigenti dirigono, l'allenatore allena, i calciatori giocano e i tifosi sostengono, criticano e partecipano».

Resta però da capire se il richiamo ai ruoli sarà sufficiente a ricomporre la frattura.

La nota chiarisce la posizione della società su Cosmi e sulla cessione, ma non scioglie i nodi che alimentano il malcontento: i risultati, la fiducia nella gestione e l'assenza, almeno secondo Pagano, di interlocutori credibili per il passaggio di proprietà. È su questi punti, più che sugli appelli alla distensione, che si misurerà la possibilità di riaprire un dialogo con la piazza granata.



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Scafatese, le grandi non fanno più paura: Emmausso sogna la Serie B in gialloblù

La Scafatese non vuole più essere soltanto una sorpresa. I risultati ottenuti contro tre formazioni in corsa per la Serie B hanno dato ai gialloblù la consapevolezza di poter recitare un ruolo da protagonisti, andando oltre le aspettative e le differenze sulla carta. A fare la differenza, secondo Michele Facciolo, sono soprattutto la mentalità e la disponibilità dei calciatori, elementi che possono trasformare una squadra competitiva in una realtà capace di togliersi soddisfazioni importanti. Il tecnico, intervenuto su Sportitalia, ha ricordato di aver creduto nelle possibilità della Scafatese sin dal suo arrivo: «Quando fui chiamato dal direttore dissi che questa squadra avrebbe potuto lottare per obiettivi importanti. Sin da quando sono arrivato, ho trovato disponibilità, grande applicazioni. Non so dove possiamo arrivare ma con questo spirito, con questa fame possiamo toglierci soddisfazioni». Parole che raccontano un gruppo consapevole dei propri mezzi, ma intenzionato a mantenere i piedi per terra. «Abbiamo fatto bene, con l'atteggiamento giusto contro tre squadre che lottano per la B. Abbiamo dimostrato coraggio, mettendo in campo orgoglio, personalità, anche andando oltre i nostri limiti», ha sottolineato Facciolo, individuando proprio nel carattere una delle principali risorse della squadra. Una crescita condivisa anche da Michele Emmausso, che attribuisce al lavoro dell'allenatore una parte importante dei progressi individuali e collettivi. L'attaccante si sente valorizzato e vede nella Scafatese un ambiente in cui poter alzare ulteriormente l'asticella: «Il mister ci sta dando una grande mano e ci sta mettendo nelle condizioni di fare bene, prendendoci sotto il profilo individuale e permettendoci di andare oltre i nostri limiti». Emmausso riconosce anche la qualità dei compagni e la possibilità di costruire qualcosa di ambizioso: «In questo momento abbiamo una consapevolezza importante, con calciatori importanti, molti davvero forti. E poi in questo club si può puntare in alto». La Serie B, intanto, resta il traguardo personale: «Perché non sono in serie B? Non mi è mai arrivata una chiamata però ci sto lavorando, sogno di poterci arrivare e chissà se non con la Scafatese».



Il caso *Il calciatore fermato in via cautelare dopo l'esito avverso delle analisi del 30 settembre.*

Il maltempo fa crollare un muro vicino al Pinto, domani l'attesa sfida con il Bari

Casertana, tegola Henin: sospensione antidoping e controanalisi il 28 ottobre

Redazione Sportiva



Una notizia inattesa scuote la Casertana alla vigilia della sfida casalinga con il Bari. Gabriel Henin ha ricevuto dal Tribunale Nazionale Antidoping un provvedimento di sospensione cautelare dopo l'esito avverso delle analisi effettuate lo scorso 30 settembre. Una vicenda ancora tutta da chiarire, sulla quale il club rossoblù ha scelto di attendere il prossimo passaggio previsto prima di assumere eventuali decisioni. Le controanalisi sono in programma il 28 ottobre e rappresenteranno un momento decisivo per valutare gli sviluppi della situazione. La società, attraverso una nota ufficiale, ha precisato: «La Casertana FC comunica che il calciatore Gabriel Henin ha ricevuto, da parte del Tribunale Nazionale Antidoping, il provvedimento di sospensione cautelare a seguito dell'esito avverso alle analisi effettuate in data 30 settembre 2026. La Società si riserva di valutare i prossimi passaggi in seguito all'esito delle controanalisi in programma il prossimo 28 ottobre». Fino a quel momento, dunque, resta aperta la questione relativa al calciatore, senza anticipare conclusioni sull'esito definitivo degli accertamenti.

La vigilia del match con i pugliesi è segnata anche da un problema legato al maltempo. Le forti piogge che hanno interessato la Campania hanno provocato il crollo di un muro di cinta in prossimità del settore distinti dello stadio Alberto Pinto. L'episodio, secondo le informazioni disponibili, non mette a rischio lo svolgimento della partita, fissata per domani, venerdì 23 ottobre, alle 20.30 e valida per l'undicesima giornata di Serie C. Sul fronte dell'ordine pubblico, invece, è stata disposta la trasferta vietata ai tifosi del Bari residenti in Puglia. La decisione del CASMS, il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive, è stata confermata in sede di GOS, il Gruppo Operativo Sicurezza. Restano a disposizione 800 posti nel settore ospiti per i sostenitori biancorossi non residenti in Puglia. La vendita dei biglietti sul circuito Go2 è partita mercoledì 21 ottobre alle 16.30 e si concluderà giovedì 22 alle 19.

Nel frattempo, la Casertana guarda anche al futuro dell'impianto. Il progetto di ricostruzione dello stadio Pinto è considerato una priorità dalla società e, secondo il presidente D'Agostino, l'iter ha già superato passaggi importanti. «Il grosso è stato fatto. Abbiamo il progetto approvato. Ora attendiamo il Collegio consultivo tecnico. Pare che anche il Comune abbia nominato il professionista di sua competenza. Ci siamo», ha dichiarato. L'obiettivo è avviare il cantiere entro dicembre, partendo dalla demolizione della curva nord, per poi procedere con gli scavi in primavera. D'Agostino ha riconosciuto il contributo del partner Conpat, citando Antonio e Francesco Vorro, e ha ricordato i rallentamenti collegati al commissariamento del Comune.

Tra l'incertezza legata al caso Henin, le misure per la partita con il Bari e il progetto del nuovo Pinto, per i rossoblù si apre così una fase densa di appuntamenti e questioni da seguire.

Serie D: Maggio trascina la capolista nel girone G

Sarnese, la vetta non è un caso: Schiattarella mister rivelazione

La Sarnese comincia a fare sul serio. Il successo per 1-0 contro il Città di Anagni ha consolidato il primato nel girone G di Serie D, consentendo ai granata di portarsi a quattro lunghezze da Monastir e Vigor Campagnano Gialloblù. Un margine ancora da difendere, ma che certifica la solidità di una squadra capace di trasformare le ambizioni estive in risultati concreti.

A decidere la gara è stato ancora Mimmo Maggio, attaccante che continua a confermarsi un riferimento per la categoria e un valore aggiunto nella corsa al vertice.

Dietro la partenza lanciata c'è il lavoro del direttore sportivo Antonio Amodio, che ha assemblato un organico ricco di alternative e giocatori abituati a fare la differenza. Facundo Marquez, Checa e Armellino rappresentano altrettante garanzie, mentre l'arrivo di Matteo Gerbaudo, reduce dalla parentesi con l'Ostiamare, aggiunge ulteriore qualità a una rosa già competitiva. La Sarnese non si limita così a inseguire il risultato immediato: punta a mantenere il passo e a sfruttare ogni occasione per rafforzare la propria candidatura alla promozione.Il momento favorevole assume un significato particolare nell'anno del centenario, stagione nella quale la società vuole regalarsi un traguardo prestigioso.

I granata possono inoltre approfittare dei rallentamenti della Paganese, indicata tra le principali rivali nella lotta per il primato. Ma la strada è ancora lunga e la continuità sarà fondamentale per trasformare l'attuale vantaggio in un'autentica prova di forza.

Tra gli aspetti più interessanti c'è anche la scelta compiuta in estate con Pasquale Schiattarella.

Alla prima esperienza alla guida di una prima squadra, il tecnico si è trovato davanti a una sfida impegnativa e sta rispondendo con risultati e un'identità riconoscibile.

La Sarnese ha trovato equilibrio e convinzione, dimostrando di saper reggere la pressione della vetta. Parlare già di promozione sarebbe prematuro, ma il percorso compiuto finora indica che i granata hanno tutte le carte per restare protagonisti fino in fondo.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

CALCIO A 5: IL PRESIDENTE AZZURRO PUNTA A CONSOLIDARE IL PROGETTO SPORTIVO

Napoli Futsal, Perugino rilancia: «Vogliamo vincere», spunta l'ipotesi PalaVesuvio

Il Napoli Futsal vuole continuare a competere ai massimi livelli e, allo stesso tempo, rafforzare il proprio legame con il territorio. È la doppia direzione indicata dal presidente Serafino Perugino durante l'incontro «L'impresa di fare Sport – Dall'America's Cup ai progetti sociali per il territorio», organizzato alla Fondazione Banco di Napoli. Il bilancio recente alimenta le ambizioni della società, che negli ultimi cinque anni ha raggiunto due finali scudetto e conquistato una Coppa Italia. Risultati che rappresentano una base da cui ripartire, senza rinunciare a nuovi traguardi.«Negli ultimi cinque anni abbiamo fatto due finali scudetto, abbiamo vinto una Coppa Italia: il mio obiettivo è sempre quello di crescere, di essere competitivo. Quest'anno abbiamo allestito un roster veramente importante, lo sport presenta delle dinamiche che non puoi controllare, però noi come sempre ci faremo trovare pronti e vogliamo vincere», ha dichiarato Perugino. Il presidente guarda dunque alla nuova stagione con fiducia, consapevole che le ambizioni devono misurarsi con le variabili imprevedibili della competizione.Accanto alla dimensione agonistica, resta centrale lo sviluppo del progetto cittadino. «Il nostro progetto sportivo nasce da Fuorigrotta e adesso è una realtà consolidata in città», ha sottolineato il patron, indicando nella crescita delle strutture una possibile leva per ampliare l'attività e le opportunità offerte alla comunità. In questo quadro si inserisce l'interesse per il PalaVesuvio di Ponticelli, impianto che il club vorrebbe ottenere in concessione.Perugino vede nell'eventuale gestione della struttura una possibilità che andrebbe oltre le esigenze della prima squadra. «Qualora ci fosse la possibilità di prendere il PalaVesuvio saremo pronti a offrire un servizio importante alla città e soprattutto uno sviluppo mirato alla crescita di un quartiere difficile dando a tutti la possibilità di fare sport», ha spiegato.



Basket/Eurocup *Successo per 105-101 al termine di una battaglia durata oltre due ore: i ragazzi di Repesa recuperano sette punti nel finale e trionfano nel supplementare, Seljaas firma 28 punti*

Napoli Basketball, rimonta da brividi: il Tofas cade all'overtime, azzurri primi

Redazione Sportiva

Il Napoli Basketball non conosce ostacoli e si prende una vittoria dal peso specifico enorme in EuroCup. Contro il Tofas Bursa finisce 105-101 dopo un supplementare al cardiopalma, con gli azzurri capaci di riemergere quando la partita sembrava ormai compromessa. Il successo vale l'imbattibilità e il primo posto solitario nel girone C, al termine di una sfida nella quale la squadra di Jasmin Repesa ha alternato momenti di grande basket a passaggi complicati, dimostrando però una notevole tenuta mentale. Protagonista assoluto Zach Seljaas, autore di 28 punti, mentre a chiudere i conti è stato Dowtin, con 18 punti e due liberi pesantissimi a 1,3 secondi dalla sirena dell'overtime. Dall'altra parte non è bastata la prova straordinaria di Bryce Jones, arrivato a quota 32.

L'avvio è di marca napoletana. Dopo le prime schermaglie, i padroni di casa trovano ritmo e precisione dall'arco, con Seljaas infallibile nei primi tentativi e Caruso efficace anche vicino a canestro. Il vantaggio cresce fino a toccare la doppia cifra, ma il Tofas reagisce già nel finale del primo periodo e torna progressivamente in partita. Napoli conserva comunque il controllo nella seconda frazione, affidandosi ancora alle conclusioni pesanti di Seljaas, che all'intervallo ha già costruito una prestazione balistica impressionante. Si va negli spogliatoi sul 53-42. La ripresa cambia l'inerzia dell'incontro. I turchi aumentano la pressione difensiva e trovano in Jones il principale riferimento offensivo, mentre Napoli fatica a mantenere la stessa fluidità. Dowtin prova a dare la scossa, ma il Tofas accorcia ancora e chiude il terzo quarto sul 73-68. Nell'ultima frazione la



rimonta ospite diventa sempre più concreta: le difficoltà al tiro e dalla lunetta complicano la serata degli azzurri, che si ritrovano anche a inseguire. Il Tofas arriva fino al +7, ma Seljaas e Dowtin riaprono tutto con due triple consecutive. Il finale è una sequenza di emozioni: White riporta avanti Napoli, Jones firma il pareggio sul 93-93 e l'ultimo tentativo non cambia il risultato. Si va al supplementare. Nei cinque minuti aggiuntivi Napoli riparte con un parziale di 6-0 e sembra poter chiudere la contesa, ma Jones e Reynolds tengono in vita il Tofas. Gli ultimi secondi diventano una prova di nervi: i turchi trovano un'altra tripla e restano a un punto, poi Petrucelli realizza un libero e Dowtin, glaciale dalla linea della carità, mette al sicuro il 105-101. Una vittoria sofferta, ma ancora più preziosa perché conferma la capacità del Napoli di vincere anche nelle serate in cui l'avversario riesce a metterlo in difficoltà.

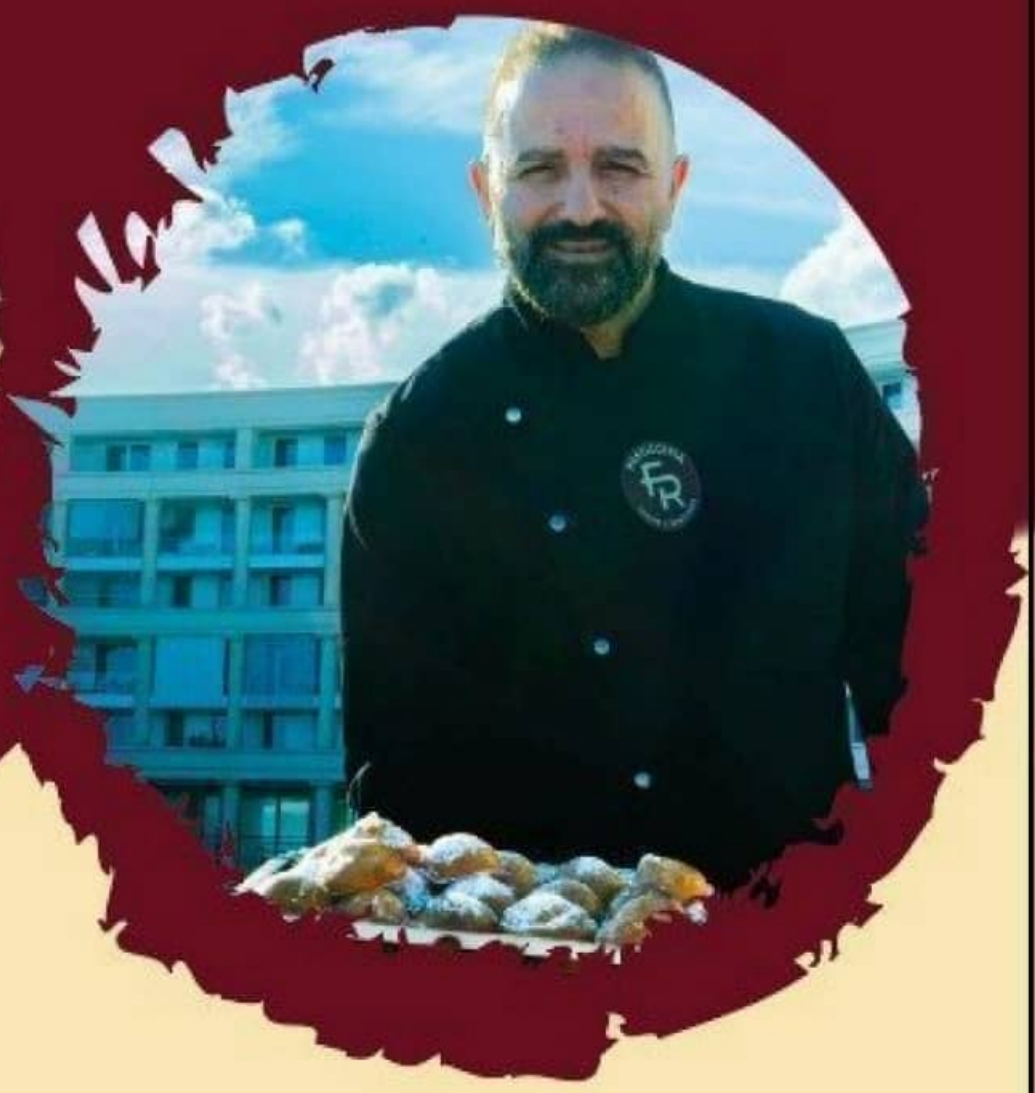
Resta aperta la prospettiva di un'intesa con De Laurentiis

Rizzetta sogna l'Eurolega e accelera sul palasport

Il Napoli Basket alza lo sguardo e punta a un traguardo che cambierebbe le prospettive del club: l'ingresso in Eurolega. Il presidente Matt Rizzetta, intervenuto alla Fondazione Banco di Napoli durante l'incontro «L'impresa di fare Sport – Dall'America's Cup ai progetti sociali per il territorio», ha confermato che la società sta lavorando da tempo per ottenere un posto nella massima competizione europea. «Abbiamo già ricevuto nel mese di agosto la preapprovazione e io sono molto fiducioso che rientreremo nelle prime otto che faranno parte della competizione come franchigie. Nel caso in cui non dovesse succedere, faremo di tutto almeno per prendere una wild card», ha spiegato il numero uno azzurro.L'ambizione europea si inserisce in un programma più ampio, che mira a restituire alla piazza napoletana un ruolo di primo piano nel basket. «Stiamo portando avanti un progetto serio, con una programmazione giusta per far sognare una piazza che per un po' di tempo non ha potuto sognare in grande: stiamo costruendo qualcosa di speciale per una città che lo merita», ha aggiunto Rizzetta. Parole che accompagnano una strategia fondata sulla crescita sportiva e sul rafforzamento delle infrastrutture, passaggio considerato decisivo per dare stabilità al percorso. Tra le priorità c'è infatti la realizzazione di un nuovo palazzetto nell'area occidentale di Napoli. «Siamo a buon punto, abbiamo sviluppato e mandato tutti i documenti burocratici», ha riferito il presidente, facendo il punto sul progetto. Un impianto moderno rappresenterebbe un tassello fondamentale per sostenere le ambizioni del club e consolidarne il rapporto con la città. Rizzetta non ha escluso neppure una possibile collaborazione con Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli Calcio, con il quale dice di avere un rapporto improntato alla stima reciproca. «Con Aurelio ho un rapporto molto buono, di massimo rispetto: io sarei onorato di portare avanti l'eredità che lui ha costruito da un fallimento più di vent'anni fa. Se un giorno avrò il piacere di prendere questo impegno, posso assicurare alla piazza che farò di tutto e di più per non deluderla». Per il Napoli Basket si profila dunque una fase di grandi obiettivi: l'Eurolega come traguardo sportivo, il palasport come investimento strategico e possibili sinergie cittadine per costruire un futuro più ambizioso.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



Sunflower chair

designer
Roberto Mango

Icona assoluta del design italiano del secondo dopoguerra, progettata dall'architetto e designer napoletano Roberto Mango nei primi anni Cinquanta (introdotta attorno al 1952-1953). Questa seduta rappresenta un perfetto connubio tra la cultura artigianale mediterranea e il rigore minimale del design industriale d'avanguardia. Lo stesso Roberto Mango amava descriverla affettuosamente come una sedia "a forma di cuoppo" (il classico cartoccio conico napoletano). La sedia è composta da due sole parti ben distinte. Una scocca-sedile conica e un supporto di base minimale (spesso un treppiede) in tondino o tubolare di metallo verniciato nero. La seduta è realizzata in rattan/vimini intrecciato a mano. Mango ebbe la genialità di nobilitare l'intreccio tipico della tradizione artigianale campana fondendolo con linee geometriche e industriali mutuate anche dalle sue influenze d'oltreoceano (avendo lavorato a lungo negli Stati Uniti). Tecno a partire dal 1952 ed ebbe un grande successo internazionale, venendo distribuita negli Stati Uniti da Allan Gould Inc. e pubblicata su storiche riviste di settore come Domus.

Oggi!

citazione

Cambia la tua vita oggi. Non scommetter e sul futuro, agisci ora, senza indugio.

Simone de Beauvoir

il santo del giorno

San
Giovanni Paolo II

Primo pontefice non italiano dopo oltre quattro secoli e mezzo, ha guidato la Chiesa per ben 26 anni, lasciando un'impronta indelebile nella storia del Novecento grazie al suo ruolo cruciale nel crollo dei regimi comunisti e nella fine della Guerra Fredda. Noto come il "papa viaggiatore", ha compiuto ben 104 viaggi internazionali, aprendo il dialogo con altre religioni e istituendo le celebri Giornate Mondiali della Gioventù per avvicinare le nuove generazioni alla fede. Sopravvissuto a un grave attentato in Piazza San Pietro nel 1981, è stato proclamato santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014,

IL LIBRO

La nausea
Jean-Paul Sartre

«Tutto è gratuito, questo giardino, questa città e io stesso. Quando capita di accorgersene, viene il voltastomaco e tutto comincia ad oscillare; ecco la Nausea».

Dopo aver viaggiato a lungo, Antoine Roquentin si stabilisce a Bouville, in uno squallido albergo vicino alla stazione, per scrivere una tesi di dottorato in storia. La sera, si siede al tavolo di un bistrot ad ascoltare un disco, sempre lo stesso: Some of These Days. La sua vita ormai non ha piú senso: il passato è abitato da Anny, mentre il presente è sempre piú sommerso da una sensazione dolce e orribile, insinuante, che ha nome Nausea. Un romanzo trasgressivo e ricchissimo, sempre attuale, che ci restituisce il disagio del mondo in agonia alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Il libro piú libero di Sartre, il piú disinteressato e il piú appassionato insieme.

musica

Some of These Days
ELLA FITZGERALD

Il leggendario standard jazz scritto da Shelton Brooks e inciso per la prima volta da Sophie Tucker nel 1911, vanta decine di reinterpretazioni storiche da parte di giganti della musica. Questo brano è la canzone-chiave che il protagonista Antoine Roquentin ascolta ripetutamente nel celebre romanzo di Sartre, La Nausea. La performance più iconica di Ella Fitzgerald è stata registrata dal vivo il 5 luglio 1973 durante il leggendario Newport Jazz Festival, in un concerto speciale alla Carnegie Hall di New York.

il film

L'infanzia di un capo
Brady Corbet

Film drammatico-storico del 2015, liberamente ispirato all'omonimo racconto filosofico del 1939 di Jean-Paul Sartre (L'enfance d'un chef) e al romanzo Il mago di John Fowles. Al Festival di Venezia del 2015 ha riscosso un grande successo, aggiudicandosi il Premio Orizzonti per la miglior regia e il Leone del Futuro per la miglior opera prima. Ambientato in Francia nel 1919, subito dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, il film segue le vicende del piccolo Prescott, un bambino americano che vive in una villa isolata vicino a Parigi. Diviso in quattro atti, il racconto segue la profonda corruzione morale, emotiva e psicologica del bambino. Tra scoppi d'ira incontrollabili, un ambiente familiare ipocrita e le dinamiche spietate della diplomazia internazionale, la pellicola funge da cupa metafora della nascita dei totalitarismi europei del XX secolo, mostrando passo dopo passo la genesi di un futuro dittatore fascista. L'opera si distingue per una straordinaria fotografia cupa in 35mm e una colonna sonora orchestrale potente e disturbante, firmata dal celebre musicista Scott Walker.

ACCADDE OGGI · 1964

22

L'Accademia svedese conferì il **Premio Nobel per la Letteratura** a Jean-Paul Sartre, il quale passò alla storia per averlo rifiutato ufficialmente. Il celebre filosofo e scrittore francese motivò la sua decisione spiegando che un intellettuale non deve mai lasciarsi trasformare in un'istituzione, poiché accettare onorificenze ufficiali avrebbe inevitabilmente limitato la sua indipendenza e la sua libertà di pensiero. Sartre desiderava rimanere un uomo libero da etichette e voleva inoltre evitare che la sua figura venisse strumentalizzata nelle tensioni ideologiche della Guerra Fredda, mantenendo così una totale coerenza con i principi dell'esistenzialismo e rifiutando categoricamente il prestigioso riconoscimento.

OROSCOPO



Ariete:
L'equinozio d'autunno favorisce chiarimenti e riconciliazioni. La giornata si presenta complessivamente armoniosa, sia sul piano fisico sia emotivo, nonostante le criticità legate a Mercurio e Marte.



Toro:
L'equinozio d'autunno favorisce produttività, relazioni e benessere. Particolarmente favoriti i nati nella seconda e terza decade. Letture stimolanti e lunghe camminate contribuiscono all'equilibrio psicofisico.



Gemelli:
L'equinozio d'autunno porta armonia e favorisce i rapporti personali. Saturno sostiene la capacità di gestire situazioni familiari e amicali complesse, mentre i progetti in corso richiedono pazienza.



Cancro:
Giornata inizialmente sottotono per l' influenza di Nettuno e Marte, ma destinata a migliorare grazie a Venere. Le incomprensioni familiari richiederanno ancora qualche giorno per essere chiarite.



Leone:
Un cielo favorevole sostiene stabilità e serenità, con Saturno, Urano e Nettuno in posizioni alleate. Favoriti i progetti importanti e le scelte legate a casa e vita affettiva. Da tenere sotto controllo solo l'irrequietezza.



Vergine:
La famiglia è il punto di forza della giornata, grazie all'armonia favorita da Marte e Venere. Positivi i rapporti con familiari e partner, mentre qualche inquietudine può emergere nelle amicizie. Passeggiate e attività all'aria aperta favoriscono il benessere.



Bilancia:
L'equinozio d'autunno, alle 1:06, inaugura una fase favorevole. Urano e Plutone rafforzano determinazione e ambizione, mentre Mercurio favorisce incontri e opportunità fortunate.



Scorpione:
Transiti favorevoli con Marte, Sole, Venere e Mercurio a sostenere energia e determinazione, soprattutto per la prima decade. Armonia in famiglia e buona predisposizione per gli sport di squadra. Evitate di concentrarvi su ciò che ancora vi manca.



Sagittario:
Cielo complessivamente sereno, con Plutone che accentua la combattività e Nettuno che favorisce nuove ambizioni, soprattutto per la prima decade. La Luna regala calma e soddisfazione, mentre lo sport e l' attività all'aria aperta ricaricano le energie.

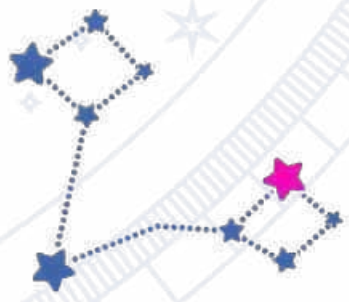
.



Capricorno:
Venere favorisce serenità e armonia in famiglia, soprattutto per i nati nella prima decade. Un clima domestico confortevole permette di dedicarsi pienamente agli affetti, in una giornata luminosa e positiva.



Acquario:
L'equinozio d'autunno si colloca in una zona dello Zodiaco favorevole, sostenuta da Mercurio, che accentua amabilità e apertura verso gli interessi personali. Danza e musica regalano soddisfazione, mentre Nettuno favorisce benessere psicofisico e divertimento, soprattutto per i nati a gennaio.



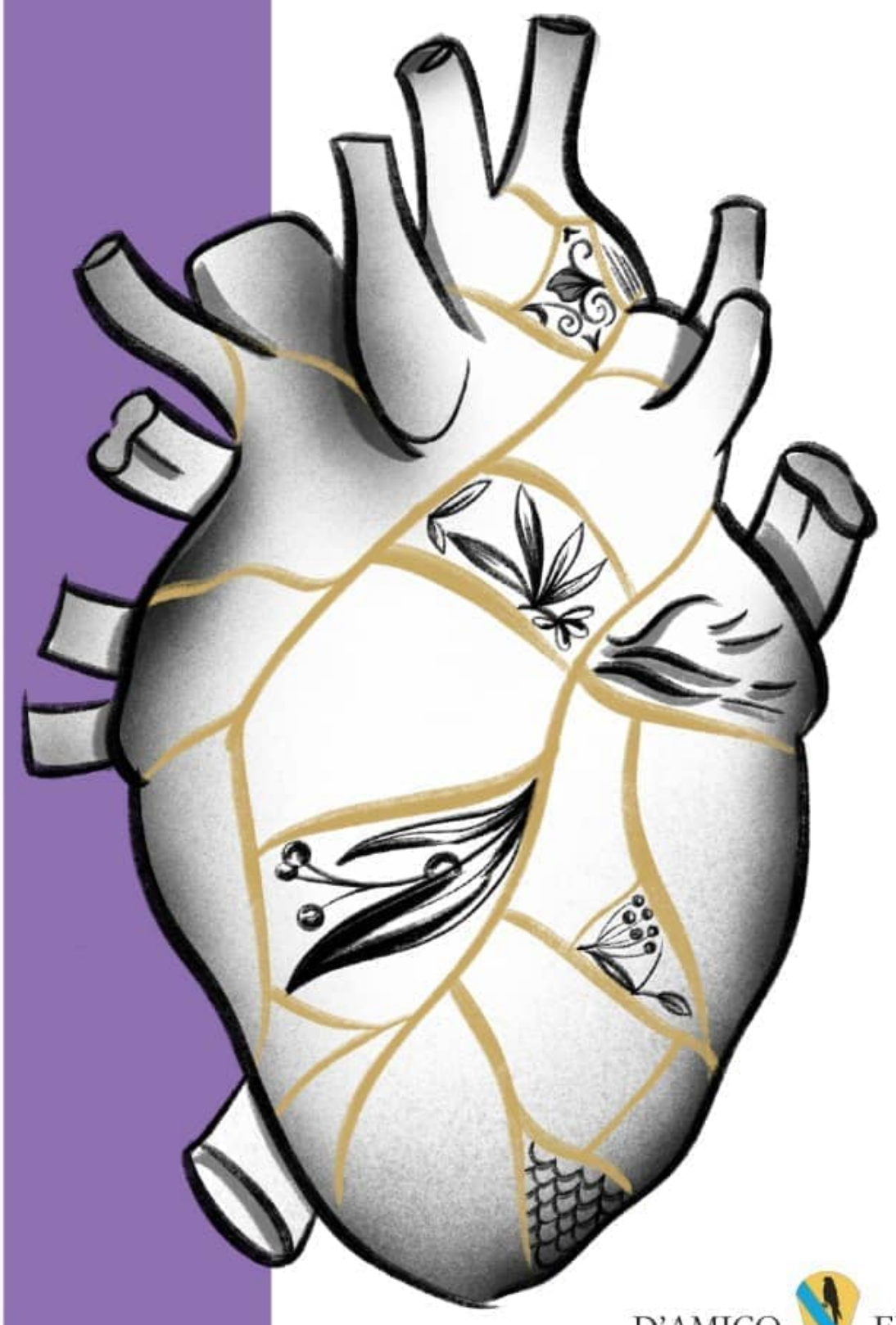
Pesci:
L'equinozio d'autunno inaugura una giornata favorevole, con ottime capacità comunicative e relazionali. Sport e passioni personali contribuiscono a mantenere agilità, energia e buonumore.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE